



Trump: Israele-Iran, Putin mediatore

No di Macron. Ancora raid incrociati. Il presidente Usa: se attaccati, reagiremo
DIRONZA / APAG. 5



Pasdarani, eliminati i capi dell'intelligence

LOGOZZO / APAG. 4

ECONOMIA

IN BALLO L'OPS SU BANCA GENERALI Mediobanca, assemblea rinviata al 25 settembre

Ennesimo colpo di scena nel risiko bancario: Mediobanca ha deciso di rinviare al 25 settembre l'assemblea ordinaria dei soci inizialmente convocata per oggi. Al centro della convocazione c'era il voto sull'Offerta pubblica di scambio da 6,3 miliardi con cui Piazzetta Cuccia punta a rilevare la maggioranza della banca del Leone e, contestualmente, a uscire dal capitale di Assicurazioni Generali. Lo slittamento deciso in extremis dopo un cda straordinario convocato ieri mattina. **PAOLINI** / APAG. 7

IL COMMENTO

LUCAPIANA

ORA NAGEL È ATTESO AL RILANCIO

La mossa di Mediobanca e dell'ad Nagel ricorda il modo con cui Muhammad Ali descriveva la propria boxe: «Pungi come un'ape, vola come una farfalla». La compagine guidata da Caltagirone si pensava vicina al colpo del ko... / APAG. 7

IL SETTORE

Cucine, il cuore della produzione è nelle regioni del Nord Est

Il cuore della cucina italiana batte a Nord Est. Sulle spalle del Triveneto la metà del fatturato nazionale del settore e quasi il 50% del totale di imprese produttrici. / NELL'INSERTO

AMBIENTE

Disastri petroliferi Quali rischi in mare

Tre giorni. È il tempo che avremmo a disposizione per intervenire a salvare il mare Egeo se una petroliera si spezzasse al largo delle isole greche. È quanto emerge da uno studio sui rischi petroliferi nel Mediterraneo realizzato da un team internazionale di ricercatori tra cui Donata Melaku Canu dell'Ogs. E l'Alto Adriatico racconta una storia solo all'apparenza differente. **BASSO** / APAG. 14

LA RICERCA DELL'ISTITUTO TONIOLO SULLA FASCIA 18-34 ANNI. ANCHE IN REGIONE CALA LA VOCAZIONE IMPRENDITORIALE. UNIVERSITARI, LA FUGA DI CERVELLI

Giovani tra sogni e sfiducia

Disillusi sul riconoscimento del merito e del bene comune, fermi su valori e diritti. Il nodo dell'impegno

FRANCESCO JORI

Depredati del futuro. È sconcertante la cartella clinica dello stato d'animo dei giovani italiani tra i 18 e i 34 anni proposta dall'annuale rapporto dell'Istituto Toniolo, operante da un secolo nell'ambito della Cattolica di Milano. La versione 2025 presenta una diagnosi inequivocabile: solo uno su due (quota ancora più elevata tra le ragazze) è sorretto dalla speranza di una vita degna di questo nome, e che dia un senso all'esistenza. Il rapporto 2025 è

centrato su quattro aree: formazione, lavoro, partecipazione politica, relazioni sociali e benessere. I giudizi sulla scuola sono espliciti: solo il 54% ritiene che essa garantisca pari opportunità a tutti a prescindere dalla condizione socio-economica; e solo il 37% pensa che i risultati scolastici riflettano il vero talento degli studenti. Quanto al lavoro, per i giovani avere un'occupazione è essenziale nei rispettivi progetti di vita; ma non un posto qualsiasi a prescindere. In declino anche a Nord Est la vocazione imprenditoriale. / ALLE PAGG. 2 E 3

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

CELLULARI I RISCHI DA EVITARE

Con lo sviluppo di mutevoli tecnologie di informazione e nuove abitudini di consumo assistiamo a ondate di "panico morale". / PAG. 3

CRONACA

Martello e fumogeni Rapinatori in azione nella gioielleria

TONERO / APAG. 17



La polizia al Giulia FOTO LASORTE

Dal terreno alle cantine Messi sul mercato altri beni demaniali

BRUSAFERRO / APAG. 21

Restauro dei Topolini Avanti con il cantiere in mezzo ai bagnanti

/ APAG. 18



Il cantiere dei Topolini FOTO LASORTE

CALCIO: LA FIGC HA UFFICIALIZZATO LA SCELTA DI GATTUSO COME NUOVO CT



Ringhio azzurro, uomo vero e mister per amore

Rino Gattuso: la Figc ne ha ufficializzato la scelta / A PAG. 36 CON UN COMMENTO DI **GIANCARLO PADOVAN**

IL NUOVO MUSEO

Un polo culturale nell'ex seminario



PATTARO / APAG. 16

comune di trieste TSJEI'25 trieste ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA Friuli Venezia Giulia

IN COLLABORAZIONE CON ilRossetti VerdiTrieste

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2025

CIN CI LA'

OPERETTA DI CARLO LOMBARDO E VIRGILIO RANZATO

Adattamento e regia di **Andrea Binetti**

Biglietti in vendita presso **Ticket Point** di Corso Italia 9-Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00 e sul posto un'ora prima dello spettacolo, tel. 040 3498276; on line biglietteria. **ticketpoint-trieste.it**. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €. **www.triesteoperetta.it**, **info@triesteoperetta.it**

POLITEAMA ROSSETTI - 17 e 18 GIUGNO ore 20.30

Il rapporto 2025

I nostri giovani senza il sogno del futuro

Poche aspettative verso scuola e politica

La ricerca dell'Istituto Toniolo sulla fascia 18-34 anni: sfiducia nel riconoscimento del merito e del bene comune

FRANCESCO JORI

Depredati del futuro. È sconcertante, la cartella clinica dello stato d'animo dei giovani italiani tra i 18 e i 34 anni proposta dall'annuale rapporto dell'Istituto Toniolo, operante da un secolo nell'ambito della Cattolica di Milano.

La versione 2025 presenta una diagnosi inequivocabile: solo uno su due (quota ancora più elevata tra le ragazze) è sorretto dalla speranza di una vita degna di questo nome, e che dia un senso all'esistenza.

Allarmato il commento di Elena Marta, docente di Psicologia sociale alla Cattolica, che ha lavorato sui dati: «Parliamo di una fase della

Rosina: «Chiedono spazi e opportunità reali per contribuire a un miglior presente»

vita che dovrebbe essere ricca di progettualità, sogni, voglia di futuro. E in questi momenti carichi di ansia e preoccupazione, è la speranza ad offrire la possibilità di ritrovare un orizzonte di senso, la possibilità non solo di sopravvivere agli affanni quotidiani, ma di fare un'esperienza di vita piena, per sé e per gli altri, dove anche l'impegno civico e solidale trova spazio e offre categorie di senso».

Il rapporto 2025 è centrato su quattro aree: formazione, lavoro, partecipazione politica, relazioni sociali e benessere. I giudizi sulla scuola sono espliciti: solo il 54 per cento ritiene che essa garantisca pari opportunità a tutti a prescindere dalla condizione socio-economi-

ca; e appena il 37 per cento pensa che i risultati scolastici riflettano il vero talento degli studenti. Commentano gli autori del rapporto: «Il rischio è che si inaspriscano le disuguaglianze, con meno motivazione a formarsi bene proprio tra i giovani che più avrebbero vantaggio in termini di mobilità sociale da una solida formazione. È inefficace aumentare gli strumenti di aiuto a chi è in difficoltà, se non si parte dal senso che le persone attribuiscono alla scuola».

Di particolare interesse è l'atteggiamento dei giovani rispetto al lavoro: i dati del Toniolo contribuiscono a smontare una serie di stereotipi. Per loro, avere un'occupazione è essenziale nei rispettivi progetti di vita; ma non un posto qualsiasi a prescindere. Spiega la ricerca: «In larga parte i giovani rifiutano l'idea di lavoro solo come necessità e responsabilità; deve poter abbinare passione e realizzazione personale. Ma chiedono anche un lavoro ben remunerato e che offra stabilità, associato a strumenti che sostengano la possibilità di conquistare una autonomia abitativa e mettano nelle condizioni di formare una propria famiglia. Insomma, più che perdere rilevanza il lavoro allarga i suoi confini rispetto alle dimensioni del ben-essere che sempre più si associano al ben-lavorare».

Rispetto alla politica, emerge una netta difficoltà delle giovani generazioni a riconoscersi nell'offerta attuale, percepita come scarsamente in grado di attrarle e coinvolgerle. Sono soprattutto la crisi di rappresentanza e la polarizzazione del dibattito pubblico ad accentuare la sensazione che il bene comune sia trascurato,



Alcuni ragazzi all'esterno di scuola. Secondo il rapporto dell'Istituto Toniolo, i giovani d'oggi non credono più nella scuola, nella politica e hanno un'idea di lavoro diversa da quella dei loro genitori

mentre prevalgono interessi di parte. E tuttavia, segnala il rapporto, «i giovani trovano sintonia con temi locali, per il miglioramento concreto delle loro comunità, e globali, legati ai diritti e alla sostenibilità. Pur prevalendo disaffezione e disillusione, non mancano elementi di speranza: la grande maggioranza degli intervistati crede ancora possibile contribuire al miglioramento del

Paese. Ancor più alta è la percentuale di chi afferma che una politica più inclusiva, capace di offrire veri spazi di partecipazione per le nuove generazioni, migliorerebbe la loro percezione della democrazia e li avvicinerebbe all'impegno politico».

Da ultimo, il capitolo delle relazioni: i giovani non sono affatto privi di valori, o addirittura portatori di dis-valori, come sostiene

una narrazione diffusa. Costruire relazioni basate sul confronto sincero, sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione dell'altro come persona autonoma è fondamentale per una società più giusta e armoniosa. Sottolineano i ricercatori: «In un mondo spesso segnato da stereotipi di genere e dinamiche relazionali disfunzionali, educare a un modello relazionale positivo diventa un atto di

speranza e responsabilità collettiva».

Dalle interviste emergono tra l'altro l'aspettativa e il desiderio delle nuove generazioni di superare gli stereotipi di genere nella formazione delle proprie nuove famiglie e nella trasmissione di modelli educativi nei confronti dei figli.

Sintetizza Alessandro Rosina, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giova-

IN DIECI ANNI LA DIMINUZIONE È STATA DEL 18% IN VENETO E DELL'11% IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Vocazione imprenditoriale in declino

Ai ragazzi non interessa aprire attività

VENEZIA

In tema di giovani, il Nord Est «fotografato» dal rapporto del Toniolo presenta alcune peculiarità, a partire dal mondo del lavoro. Nell'insieme del Paese, diminuisce in misura rilevante il numero di coloro che decidono di dare vita a un'impresa: a livello nazionale il calo negli ultimi dieci an-

ni è stato di 150 mila unità, pari al 24%; attualmente, sono poco meno di mezzo milione. In Veneto, la diminuzione è stata più contenuta, con una perdita di oltre 7 mila unità, pari al 18%; la consistenza odierna è di 34 mila. Per il Friuli-Venezia Giulia, la contrazione è stata inferiore al migliaio, con un'incidenza dell'11%, e un numero assolu-

to ad oggi di poco meno di 7.500 unità. La quota delle imprese giovanili in funzione sul totale delle aziende operanti in regione equivale al 7,5% sia nel caso veneto che in quello friulano: con posizioni peraltro tra le più basse in Italia, considerando che su 20 regioni il Friuli-Venezia Giulia si colloca al 13mo posto e il Veneto al 15mo. Il calo

generalizzato ha colpito in modo particolare il manifatturiero, le costruzioni e il mondo artigiano. Dati significativi vengono dall'ambito delle università. Quelle nordestine si rivelano attrattive per l'area economica e per quella letteraria; in ogni caso, soltanto metà degli studenti che vengono a laurearsi da altre regioni rimarrebbe qui



I giovani e il lavoro

una volta completato il percorso. Tra i residenti, invece, tre su quattro preferirebbero «spendere» la laurea sul posto; rimane il fatto comunque significativo che uno su quattro pensa di trasferirsi altrove, a conferma del fenomeno della «fuga dei cervelli» specie all'estero. È un problema in particolare (anche se non soltanto) di retribuzioni: a un anno dalla laurea, chi lavora all'estero può contare su uno stipendio medio di 2 mila euro, a fronte dei 1.500 scarsi di chi opera in casa; a tre anni, la prima cifra sale a 2.500, la seconda migliora appena di un centinaio di euro; il che chiaramente fa la differenza. —

F.J.

La fotografia delle nuove generazioni Chiedono un lavoro che garantisca una buona retribuzione ma anche stabilità e sicurezza

Forte sensibilità verso temi collettivi come la giustizia sociale l'uguaglianza di genere la sostenibilità ambientale



ni del Toniolo: «I ragazzi chiedono spazi e opportunità reali per contribuire al miglioramento del presente, tenendo viva la speranza di un futuro più sostenibile e giusto. Il loro spazio strategico deve potersi estendere oltre la casa e il luogo di lavoro. I giovani sono spesso percepiti come distanti dalla politica, ma questa distanza non implica disinteresse verso le questioni collettive. Al con-

trario, molti manifestano una forte sensibilità verso temi come la giustizia sociale, l'uguaglianza di genere, la sostenibilità ambientale e i diritti umani. La sfida è trasformare questa sensibilità in un impegno attivo, offrendo ai giovani spazi e strumenti per esprimere le proprie idee e contribuire alle decisioni che influenzano il loro presente e futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I divieti a tappeto sono rassicuranti per genitori e docenti ma possono causare ribellioni La videocrazia non nasce dagli adolescenti, ma dall'incapacità legislativa della politica

Cellulari, rischio moral panic Ecco perché vanno evitate le condanne indiscriminate

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

Con lo sviluppo di sempre mutevoli tecnologie di informazione e di nuove abitudini di consumo assistiamo a ondate ricorrenti di quello che è detto "panico morale": la paura e la condanna di fenomeni percepiti come minacce gravissime, insieme, per la stabilità della società e per i suoi principi etici. Qualcosa di simile sta ora avvenendo per l'uso e l'abuso dei telefoni cellulari da parte degli adolescenti. Da una parte, il ministero dell'Istruzione obbliga i ragazzi di ogni ordine di scuola a deporre i loro telefoni all'ingresso in aula, dall'altro noti psicologi parlano degli effetti devastanti perfino irreversibili che questi apparecchi avrebbero sulle menti delle giovani generazioni. Il rischio che l'esplosione di un moral panic comporta è quello di trasformare preoccupazioni motivate in condanne indiscriminate, di trattare intere fasce di età come tutte da stigmatizzare. E di ricorrere a divieti a tappeto, che sembrano rassicuranti per adulti e insegnanti ma più che mettere in guardia gli adolescenti dalle conseguenze dei loro comportamenti possono generare reazioni di ribellione. È bene invece distinguere i seri motivi di timore dalle ansie e dai luoghi comuni che esasperano le paure e le condanne.

È indubbio che l'eccesso di stimoli informativi simultanei può avere effetti negativi per le menti, non solo dei ragazzi: riduce la capacità di attenzione e rende difficile se-



Giovani con il cellulare, si è acceso il dibattito sull'ipotesi di vietarlo

«Non è proibendo il telefonino in classe che si tornerà alla scuola tradizionale»

guire a lungo uno stesso percorso come quello offerto da un libro o da un film. Se il problema è grave è anche perché questo solo in parte è voluto dall'utente, molto è guidato da chi ci bombarda di pubblicità e diffonde fake news e pornografia, sempre più aiutato da appositi algoritmi. La cosiddetta "videocrazia" non nasce dai ragazzi, ma dall'incapacità della politica di imporre in materia una legislazione adeguata. Pensare comunque che proibendo i cellulari in classe si possa tornare alla scuola tradizionale basata sui libri e sull'autorità

del docente è illusorio. Il nuovo sistema informativo è là per restare, del resto la scuola comincia a tenere conto anche delle opportunità che offre, per esempio la possibilità di fare "interagire" gli allievi con i contenuti loro proposti come non era possibile nell'era del libro. Non dobbiamo dimenticare d'altra parte che tutta la storia dei media ha visto la tendenza a dare giudizi allarmistici sugli effetti negativi che le nuove forme di comunicazione avrebbero sui giovani: basta leggere quel che veniva scritto sul cinema negli anni Trenta (si diceva causasse comportamenti violenti o anche allora incapacità di attenzione e perfino "scosse epilettiche") o ripensare il precedente moral panic, non ancora cessato, quello relativo ai videogame. È accaduto più volte che una nuo-

va forma di comunicazione facesse più presa sui giovani che sugli adulti, e che questi si allarmassero per le possibili conseguenze, prima di tutto sulla propria autorità. Quanto al rischio di vera e propria "dipendenza da cellulare" occorre stare attenti all'uso del termine, oggi applicato a comportamenti di ogni genere, dallo shopping al sesso. Non ci sono prove serie che i telefoni mobili creino una dipendenza paragonabile a quella da droghe. C'è chi preferisce parlare piuttosto di "sovrainvestimento", evidenziare solo lo squilibrio nel tempo dedicato al cellulare rispetto ad altre attività. Certo, mentre ci concentriamo sui rischi dell'abuso del cellulare rischiamo di sottovalutare la presenza tra i giovani di una dipendenza grave e quella si dimostra: l'alcolismo. —

FRUTTI SPONTANEI

Conoscerli e riconoscerli



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia

Dal 24 maggio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere *Alpi* *Messaggero* *Veneto* IL PICCOLO

Medio Oriente in fiamme

Israele è sotto i missili ma continua a colpire Oltre 400 morti in Iran

Tel Aviv stringe la morsa sul nemico. Sono stati azzerati i vertici dell'intelligence Netanyahu va nella bombardata Bat Yaman: «Pagheranno per la morte dei civili»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Terzo giorno di guerra tra Iran e Israele, senza esclusione di colpi, con raffiche di missili a ondate verso gli obiettivi nemici. Il conto delle vittime da entrambe le parti è continuato a salire, con un bilancio drammatico in Iran che avrebbe superato i 400 morti, ma anche nello Stato ebraico la notte del sabato è stata la più cruenta: almeno 6 morti e 180 feriti in

**Il bilancio delle vittime israeliane è salito a 14
Sarebbero molte centinaia i feriti**



Alte fiamme si levano da un deposito petrolifero a Teheran ANSA

un raid condotto contro Bat Yaman, cittadina di mare vicino a Tel Aviv.

Per tutta la domenica poi i caccia con la Stella di Davide hanno continuato a bersagliare in tutte le direzioni, rivendicando di aver colpito al «cuore il nucleare iraniano» e di aver azzerato i vertici dell'intelligence dei Pasdaran.

L'OFFENSIVA

I bombardamenti israeliani si sono intensificati. I missili sono caduti su Teheran, dove l'Idf ha spiegato di aver attaccato «il quartiere generale nucleare» degli ayatollah. Ed è stato liquidato un altro pezzo importante dell'élite della Repubblica islamica: il capo dell'intelligence dei Pasdaran, Mohammad Kazemi, e il suo vice Hassan Mohaqqueq, seppelliti dalle macerie dopo

un blitz condotto nella sede dell'organizzazione. Nei giorni scorsi erano caduti molti comandanti dell'esercito e delle Guardie della Rivoluzione.

Oltre ai missili, l'offensiva è stata condotta anche con le autobombe: almeno cinque esplose in diverse zone della città. Attacchi mirati in cui hanno perso la vita altri scienziati di punta del programma atomico. In tutto finora sono 14.

Decine gli obiettivi presi di mira, tra cui due depositi di carburante. Mentre i residenti cercavano rifugio in posti improvvisati, come moschee e metropolitane in un Paese che non ha rifugi.

L'aeronautica dello Stato ebraico ha poi allargato il raggio d'azione, colpendo la città nord-orientale di Mash-

L'ARMA DEGLI AYATOLLAH

**Il missile che buca la difesa
«Soleimani» ha 1.200 km di gittata**

I palazzi sventrati di Tel Aviv o Bat Yam non erano scontati. In questi ultimi anni la protezione della contraerea israeliana aveva quasi sempre risparmiato le principali città dello Stato ebraico della minacce dell'Asse della Resistenza. Nella guerra tra Israele e Iran, tuttavia, qualcosa è cambiato, grazie soprattutto ad un missile balistico di nuova generazione che l'Iran ha presentato poco più di un mese fa: il «Soleimani», chiamato così in onore del generale Qassem Soleimani, alla guida delle forze

Quds e ucciso nel gennaio 2020 da un drone statunitense per ordine proprio di Donald Trump.

Il missile balistico fu inizialmente presentato nell'agosto del 2020. Si trattava della prima versione, prima dell'aggiornamento completato poi lo scorso maggio. Si tratta di un missile balistico a medio raggio con un sistema a due stadi alimentato a combustibile solido. I funzionari iraniani affermarono a quel tempo che il Qassem Soleimani ha una gittata di circa 1.200 chilometri.



Le squadre di soccorso rimuovono le macerie a Tamra ANSA/AFP

had, a 2.300 chilometri di distanza da Israele: «L'attacco più in profondità dall'inizio dell'operazione», ha spiegato l'Idf.

La morsa israeliana sul nemico giurato si è stretta ulteriormente in risposta ai raid iraniani che sabato notte sono riusciti a bucare più di altre volte le difese israeliane, portando morte e distruzione soprattutto a Bat Yaman, facendo salire ad almeno 14 morti il bilancio complessivo delle vittime nello Stato ebraico. Le bombe su Bat Yaman sono state uno shock per il paese e Benjamin Netanyahu, visitando la zona, ha tuonato: «L'Iran pagherà un prezzo altissimo per l'assassinio deliberato di civili, donne e bambini. Raggiungeremo i nostri obiettivi e infliggeremo loro un colpo devastante».

Lo stesso premier ha poi confermato la «distruzione dell'impianto principale» di Natanz, nel centro dell'Iran, dove si arricchisce l'uranio. L'Aiea nei giorni scorsi aveva

Secondo l'Idf sono oltre 200 i vettori balistici lanciati da Teheran da venerdì

referito che la parte in superficie dell'impianto era stata distrutta.

LA RISPOSTA

In risposta l'Iran ha lanciato due nuove ondate di missili verso Israele, e forti esplosioni sono risonate a Tel Aviv, Gerusalemme, nel nord e nel

IL REPORTAGE

Nella capitale iraniana senza rifugi «Non eravamo pronti a questo inferno»

Mojgan Ahmadvand / TEHERAN

Teheran piange le sue vittime uccise dalle bombe israeliane e scioccata cerca di difendersi dalle incursioni dei jet con la Stella di David, che ormai da tre giorni portano dal cielo distruzione e morte. Chi può lasciare la capitale, chi non è in grado di farlo si sente in trappola, alla ricerca di rifugi in cui proteggersi. Ma non ci sono i Mamad, le safe room delle case

israeliane. E neanche ricoveri di emergenza. Si scappa in cantina, si cerca riparo nei tunnel. E sale la rabbia contro il regime.

Sui social media, gli utenti ripubblicano le dichiarazioni della portavoce del governo Fatemeh Mohajerani, che ha invitato la popolazione a rifugiarsi in moschee, scuole e metropolitane. «Moschee? Scuole? Ci sta prendendo in giro? La mia casa era più forte di lo-

ro, ma ora è in parte danneggiata», grida una giovane donna in preda al panico per strada, poco dopo che un missile ha colpito un edificio vicino al suo palazzo in via Niroo-Havai. Mentre cerca sua madre, racconta angosciata: «Non eravamo pronti per questo inferno. Siamo impotenti».

La questione dei rifugi è virale in questi giorni tra gli iraniani sui social media. C'è chi sostiene che in Israele le sirene ri-

suonino al momento dell'attacco iraniano e che la gente venga indirizzata ai rifugi. In Iran invece a nessuno importa della vita delle persone, perché - denunciano - non c'è un sistema di allarme né un posto sicuro dove stare durante i raid. «Dobbiamo rifugiarci in tunnel e scantinati. Non abbiamo nessun posto dove andare», scrive un utente sui social. «I funzionari hanno sempre affermato con sicurezza di essere



Cittadini iraniani rimasti feriti in un attacco israeliano ANSA/AFP

pronti per qualsiasi guerra, ma sembra che abbiano dimenticato la necessità di preparare la città per una guerra del genere, almeno con alcuni luoghi si-

curi, sirene o distribuendo opuscoli su cosa la gente dovrebbe fare durante una crisi come questa», afferma un padre di famiglia a Teheran. —

Medio Oriente in fiamme



La Casa Bianca apre a Putin come mediatore

Trump auspica un accordo di pace Ma non esclude il coinvolgimento Usa

Serena Di Ronza / NEW YORK

Israele e Iran «devono raggiungere un accordo». Donald Trump parla di pace in pubblico e in privato lasciando trapelare chiaramente la sua volontà di tenere, almeno per il momento, gli Stati Uniti fuori dalla guerra, evitando così che restino impannatati in un nuovo conflitto in Medio Oriente. In una girandola di incontri e telefonate, il presidente lavora da venerdì per cercare di disinnescare la guerra e tornare a negoziare con un Iran indebolito dai bombardamenti. «Non c'è nessuna scadenza» per Teheran per sedersi al tavolo, «vorrebbero un accordo», ha detto ai microfoni di Abc.

Trump finora ha resistito alle pressioni di Israele e dei falchi repubblicani a unirsi alla guerra, limitando il ruolo degli Usa a sostenere gli sforzi difensivi israeliani. Pur non escludendo un coinvolgimento americano - «è possibile», ha affermato - Trump è apparso suggerire che potrebbe esserci solo se le basi e gli interessi americani nell'area finissero sotto attacco. In quel caso - ha minacciato - l'Iran verrebbe colpito con tutta la forza dell'esercito americano.

IL PREZZO POLITICO

Del resto, all'interno della Casa Bianca lo scetticismo contro una discesa in campo americana è elevato. Pur nella consapevolezza che gli Stati Uniti consentirebbero a Israele di raggiungere più facilmente i suoi obiettivi e chiudere la missione con successo, il prezzo politico da pagare in casa sarebbe troppo alto per un presidente che ha criticato tutti i suoi predecessori per aver inviato le truppe americane a combattere all'estero.

La reticenza del commander-in-chief ad una discesa in campo appare evidente an-



Donald Trump alla parata dei reparti dell'esercito statunitense a Washington ANSA/AFP

L'ITALIA

Meloni cauta sul presidente Usa No a indicare lo zar come paciere

Il momento cruciale al G7 per Giorgia Meloni si annuncia l'incontro con Donald Trump. Non è chiaro se sarà un bilaterale vero e proprio o un momento più informale. Certamente ci saranno dei contatti che inevitabilmente saranno focalizzati sulla nuova guerra fra Israele e Iran, in uno scenario ulteriormente movimentato dall'annuncio del presidente americano sull'apertura a un ruolo per Vladimir Putin da mediatore in questo conflitto. Una presa di posizione che ha spiazzato anche Roma. Lo scena-

rio rende ancora più complesse le trattative fra gli sherpa dei sette Paesi.

La situazione impone cautela. Anche a chi come Meloni, fra gli altri sei al tavolo, è probabilmente la leader politicamente più vicina a Trump. La premier in questi giorni ha dettato al proprio governo una linea incentrata sulla necessità di de-escalation e di tenere aperta una linea di dialogo. Ma l'idea di Trump che a mediare possa essere Putin è una novità che come minimo può creare incertezze se non imbarazzi.

che dal suo presunto veto al piano di Israele per uccidere la guida suprema. L'eliminazione dell'ayatollah Ali Khamenei è una linea rossa che Trump ha ritenuto non valicabile, soprattutto dopo aver assicurato durante il suo viaggio in Medio Oriente che gli Stati Uniti non sono interessati e non vogliono cambi di regime. «Gli iraniani hanno ucciso un americano? No. Finché non lo faranno, non parleremo nemmeno di prendercela con la leadership politica», ha detto un funzionario dell'amministrazione a Reuters.

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu tuttavia ha negato in modo secco l'indiscrezione: «Ci sono così tante false notizie su conversazioni che non sono mai avvenute che non entrerà nei detta-

gli».

Al di là delle dichiarazioni pubbliche, che per i critici sono contrastanti e che indicano una mancanza di strategia chiara alla Casa Bianca, Trump lavora dietro le quinte per fermare la guerra ed evitare che contagi altri paesi.

LA CARTA RUSSA

Per risolvere una crisi che con il passare dei giorni diventa sempre più intricata e pericolosa, Trump apre a una possibile mediazione di Vladimir Putin. «Ne abbiamo parlato a lungo. E pronto», ha riferito il tycoon sollevando lo scetticismo di molti nel suo partito, che chiedono sanzioni dure contro la Russia nel caso in cui fallissero i tentativi diplomatici per la pace in Ucraina. —

sud, mentre l'Idf diramava le allerte a scendere nei rifugi. Ci sono stati almeno sei feriti in un edificio nel sud del Paese centrato da un razzo. L'Idf ha fatto un bilancio di almeno 200 vettori balistici lanciati contro Israele dall'inizio dell'escalation di venerdì.

Lo Stato ebraico non sembra avere intenzione di allentare la presa. «Il piano sta funzionando come al solito e anche oltre. L'attacco a Teheran e ai suoi sistemi nucleari, ai sistemi di produzione di armi, alla difesa aerea e ai missili è un attacco potente», ha rilevato il ministro della Difesa Israel Katz durante una valutazione della situazione con il capo di stato maggiore, il direttore del Mossad e alti ufficiali dell'Idf. «Chi ci attacca trasforma Teheran in Beirut», è l'avvertimento. —

IL VERTICE IN CANADA

Herzog chiede la sponda del G7 La guerra sul tavolo dei grandi

KANANASKIS

La guerra tra Israele e Iran irrompe e stravolge l'agenda del G7 canadese a Kananaskis, finendo in cima alle priorità dei grandi e aggiungendo un altro dossier geopolitico potenzialmente divisivo, dopo quello dell'Ucraina e di Gaza. Con l'incognita dell'imprevedibilità e dell'ambiguità di Donald Trump anche su questo nuovo capitolo di

guerra.

Prima di sbarcare per ultimo in serata tra le bellezze naturali delle Montagne Rocciose, tra orsi e alci, il tycoon ha profetizzato un accordo a breve tra Teheran e Tel Aviv, non ha escluso il coinvolgimento degli Usa nel conflitto e si è detto aperto alla proposta di Vladimir Putin come mediatore. Messaggi che hanno spiazzato e preoccupato le diplomazie degli altri

membri del G7, allineati sul diritto di Israele a difendersi ma anche sulla necessità di una de-escalation e di un negoziato da non affidare di certo a Putin, ritenuto l'aggressore dell'Ucraina.

Gli europei sembrano decisi a chiedere al presidente americano di scoprire le sue carte, le sue reali intenzioni. Il rischio è quello di un «G6 contro Trump», come titola Politico. Con la sfida aperta

di Emmanuel Macron, che alla vigilia ha visitato la Groenlandia «in solidarietà europea» contro le mire annessionistiche del tycoon.

La scommessa, quindi, è quella di evitare ulteriori fratture in quello che è il primo banco di prova dell'unità delle sette maggiori economie occidentali dopo il ritorno di The Donald alla Casa Bianca. Gli sherpa, soprattutto quelli europei, sono al lavoro per



Il logo del G7 di Kananaskis ANSA

trovare una posizione comune e discutere come rispondere anche all'appello lanciato dal presidente israeliano Isaac Herzog ai leader del

G7: «Dovrebbero essere tutti con noi, perché se volete eliminare le testate nucleari, è meglio che lavoriate insieme con noi». —

I nodi della politica

IL CONFRONTO IN MAGGIORANZA

Gasparri: «Terzo mandato? Parliamone ma la contropartita sia il taglio dell'Irpef»

Il capogruppo di Forza Italia al Senato: «Lega divisa sul tema, non ha avanzato una proposta. I tempi sono strettissimi. Il rinvio delle elezioni al 2026? Non c'è alcuna motivazione valida»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri

Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia in Senato, la riforma per il terzo mandato si farà?

«Prima mi faccia fare una premessa...».

Prego.

«Il mondo va avanti lo stesso pure senza Luca Zaia, Massimiliano Fedriga e pure senza il sottoscritto. E io questo accanimento alla carica proprio non lo capisco.

«Non riesco a capire l'accanimento di Zaia e Fedriga per la carica. Hanno alternative»

Non potersi più candidare alla presidenza di una Regione non è una condanna all'esilio. Nessuno di noi è insostituibile e le alternative, in politica come nella vita, sono tante».

In ogni caso, la Lega chiede il terzo mandato, FdI si dice pronta al dialogo. E Forza Italia?

«Riguardo alla Lega, non sarei così netto. Perché un conto è la posizione di Zaia e Fedriga, che reputano indispensabile la loro permanenza. Ma mi sembra che le posizioni siano differenti all'interno del partito stesso».

Si riferisce a Salvini?

«La mia impressione è che, nella Lega, non tutti vogliono il terzo mandato. E lo dico da politico "navigato", che negli anni ne ha viste tante. In ogni caso, se la Le-

ga vuole aprire una discussione, allora avanzi – e lo faccia al più presto – una proposta formale al nostro segretario Antonio Tajani. Se c'è una proposta, che venga fatta nei modi dovuti, non con le interviste sul giornale. Ma, al momento, questa proposta non esiste».

Non è arrivata dalla Conferenza delle Regioni?

«Una questione va posta nei modi corretti, seguendo la gerarchia. E, lo ripeto, al momento nessuno ha interpellato Tajani. E comunque ricordo che c'è stata anche una sentenza della Corte Costituzionale, che fissa in "due" il limite dei mandati».

Ma se la Lega dovesse presentare la questione al coordinatore Tajani, come si comporterebbe Forza Italia?

«Faremmo come ha detto Fratelli d'Italia: ci siederemo a un tavolo, per valutare i pro e i contro della questione. Noi non abbiamo nulla contro Zaia o Fedriga. Siamo contrari a innalzare il limite dei mandati, perché riteniamo che dieci anni siano un tempo giusto. In ogni caso, saremmo pronti a discuterne».

Quale potrebbe essere un modo per convincervi a cedere?

«Premetto che quello del limite dei mandati è un aspetto tecnico e non di sostanza. E non è su questo, né sul destino di Zaia, che si fonda la coalizione di centrodestra. Per noi, una priorità è abbassare l'Irpef. Quindi, ad esempio, di fronte a una proposta di taglio di cinque punti percentuali, saremmo sicuramente più aperti. Oppure davanti a una tratta-



Da sinistra, il capogruppo di Forza Italia in Senato Maurizio Gasparri e, in senso orario, i presidenti Luca Zaia (Veneto) e Massimiliano Fedriga (Fvg)



«La riforma per alzare il numero dei mandati può essere fatta solo mediante una legge»

tiva sulle leggi per la flessibilità in azienda. Quello che ci chiedono i nostri elettori è di accelerare l'attuazione del programma su tasse e lavoro. Quindi, di fronte a questo, saremmo pragmaticamente disposti a discutere».

E Fratelli d'Italia alla fine cederà?

«Finora erano contrari, adesso si dicono aperti alla discussione. Del resto, la questione è stata posta pub-

blicamente proprio da Donzelli. Io ne parlo tutti i giorni con lui, così come con Calderoli. Ma c'è anche una questione di tempo, che è strettissimo».

Sufficiente?

«A malapena, perché serve una legge, gli altri strumenti normativi sarebbero inadeguati. Quindi, se si vuole provare a percorrere questa strada, è necessario farlo immediatamente. Anche perché ci sono sindaci che devono capire se devono dimettersi dal loro attuale incarico, per candidarsi in Regione».

Si è parlato anche di rinvio delle elezioni alla primavera 2026...

«Ma per quale motivo? Pri-

«Cambiamento anche per i sindaci dei Comuni con oltre 15 mila abitanti»

ma se n'era parlato per consentire a Zaia di inaugurare le Olimpiadi: ma le sembra possibile? È un presidente di Regione, mica un atleta olimpico. E a chi chiede il terzo mandato e pretende di indire le elezioni quando gli pare, io consiglio di stare con i piedi per terra. La legge dello Stato dice che le elezioni si celebrano ogni cinque anni, salvo ragioni gravi, come fu la pandemia».

Lei è in Parlamento dal

1992, sono 33 anni. Non crede che ci vorrebbe un limite dei mandati anche per i parlamentari?

«Paragonare i parlamentari ai presidenti di Regione è un'emerita sciocchezza, perché è completamente differente l'entità del "potere" in capo agli uni e agli altri. I governatori e i sindaci delle città più grosse nominano persone di fiducia, assegnano incarichi: non è nulla di paragonabile al lavoro di un parlamentare. E comunque, se il tema verrà posto per i presidenti di Regione, al pari dovrà riguardare anche i sindaci dei Comuni con più di 15 mila abitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE IL 21 GIUGNO A ROMA: CI SARÀ IL M5S

Il riarmo divide il centrosinistra. Il Pd indugia pensando al corteo

ROMA

Il corteo romano di sabato 7 giugno per Gaza e il fronte di critica alle "ambiguità" del governo sull'attacco di Israele all'Iran hanno mostrato lo schieramento progressista compatto. Pd, M5s e Avs già si propongono come base dell'alleanza che, nel 2027, sarà chiamata a sfidare il centrodestra di Giorgia Meloni. Eppure, se la piazza di sabato 7 ha unito,

quella di sabato prossimo potrebbe di nuovo mettere in mostra le crepe. Per il 21 giugno a Roma è in programma una manifestazione promossa dalle oltre 430 fra reti, organizzazioni sociali, sindacali, politiche che hanno sottoscritto l'appello della "Campagna europea Stop Rearm Europe". Nell'elenco delle adesioni compaiono già il M5s, che ci sarà con una delegazione guidata dal presidente Giuseppe Conte, e

di Avs, che scenderà in piazza con in testa Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Ancora manca il Pd. Nel partito la riflessione è in corso. Il tema riarmo è materia da maneggiare con cura. È vero che, nei mesi scorsi, la richiesta di una "revisione radicale" del piano di Ursula von der Leyen ha messo d'accordo tutte le anime Pd. Ma, sul punto, lo slogan della manifestazione sarà molto più radicale: "Stop Rearm Europe. No



I due leader Giuseppe Conte (M5S) e Elly Schlein (Pd)

guerra, riarmo, genocidio, autoritarismo". Al momento, sono inclini a partecipare esponenti della sinistra Pd. «Molti dei promotori – fa notare uno

di loro – sono saliti sul palco della manifestazione per Gaza. E la stessa rete ha condiviso il nostro percorso di mobilitazione contro il decreto Sicurezza

za e per i Sì ai referendum». Fra i riformisti, invece, le adesioni sono più improbabili. Il tema riarmo è stato l'ultimo motivo di scintille fra l'eurodeputata Pd Pina Picierno, che è favorevole, e Conte, anche in queste ore impegnato ai gazebo del Network Giovani M5s contro il Piano Ue, nell'ambito della settimana di mobilitazione europea in occasione del vertice Nato a L'Aja del 24 e 25 giugno. «Non mi sembra che la posizione di Picierno sia quella ufficiale del Pd», ha detto Conte, sollevando le proteste dei riformisti, come i parlamentari Filippo Sensi e Marianna Madia: «Non spetta a Conte decidere chi è del Pd». Per adesioni e riflessioni c'è tempo fino a sabato: appuntamento alle 14, da Porta San Paolo. —

IL RISIKO

Il board di Mediobanca rinvia l'assemblea al 25 settembre

L'assise era chiamata a decidere sull'Ops lanciata su Banca Generali
Il cda ha deciso di interpellare i soci dopo l'esito delle valutazioni di Trieste



Mediobanca, la sede in Piazzetta Cuccia

Roberta Paolini/
INVIATA A MILANO

Ennesimo colpo di scena nel rischio bancario: Mediobanca ha deciso di rinviare al 25 settembre l'assemblea ordinaria dei soci inizialmente convocata per oggi, 16 giugno. Al centro della convocazione c'era il voto sull'Offerta pubblica di scambio da 6,3 miliardi con cui Piazzetta Cuccia punta a rilevare la maggioranza della banca del Leone e, contestualmente, a uscire dal capitale di Assicurazioni Generali.

Lo slittamento è stato deciso in extremis, dopo un cda straordinario convocato nella mattinata di ieri. I due consiglieri in quota Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, primo azionista con quasi il 20% del capitale, hanno votato diversamente. Sandro Panizza si è espresso contro mentre Sabrina Pucci si è astenuta.

«L'attività di engagement pre-assembleare ha confermato l'esistenza di un largo supporto del mercato all'Offerta,

testimoniato anche dai pareri favorevoli unanimi dei proxy advisors», si legge nella nota diffusa dall'istituto milanese.

Tuttavia, alcuni soci presenti sia nel capitale di Mediobanca che in quello di Generali, continua il comunicato, «hanno sottolineato l'esigenza di conoscere le valutazioni e l'orientamento di Generali rispetto alla proposta, al fine di potersi esprimere consapevolmente in assemblea». Anche perché, come ribadito, l'adesione del Leone è cruciale per il buon esito dell'ops, vista la soglia minima del 50% + 1 posta da Mediobanca come condizione irrinunciabile per il perfezionamento dell'offerta.

A determinare la decisione, spiega ancora la nota, è stato anche un elemento di novità: giovedì 12 giugno, a ridosso della convocazione, Generali ha comunicato di aver avviato un processo di analisi della proposta di Mediobanca e delle sue implicazioni commerciali, economiche e di valore.

«Tale elemento di novità richiede di tener conto delle di-

sponibilità e delle tempistiche di Generali», osserva la banca guidata da Alberto Nagel, accogliendo l'auspicio espresso da alcuni azionisti di poter conoscere la posizione della compagnia triestina prima del voto.

Il consiglio di amministrazione, continua il comunicato, ha così deciso di interpellare i soci solo dopo aver acquisito l'esito delle valutazioni di Generali, ribadendo nel contempo il «forte razionale industriale e finanziario dell'Offerta, che punta a creare un leader italiano del Wealth Management». L'ops, precisa la banca, rimane valida in tutti i suoi termini, con conclusione attesa tra settembre e ottobre 2025.

Quindi nessun passo indietro, nessuna intenzione di rinunciare al progetto.

Quella di domani sarebbe stata una assise con una partecipazione record, con oltre l'80% del capitale rappresentato. D'altronde il progetto che Nagel e il management hanno presentato e sul quale chiedevano il voto ai soci è un cambio epocale, con una Mediobanca

sganciata da Generali e focalizzata sul wealth management.

A sostenere l'operazione sarebbero pronti a schierarsi la maggior parte del patto di consultazione (11,8%), Unipol (con poco più del 2%) e una larga parte dei fondi, forti della raccomandazione positiva dei proxy advisors. Norges Bank (1,4%) ha reso pubblica la propria intenzione di voto a favore, mentre BlackRock (3,5%) e Vanguard (2,7%) non ancora.

Sul fronte opposto, Francesco Gaetano Caltagirone che ha annunciato da tempo la propria contrarietà con il suo 10%, ritenendo l'operazione priva di senso industriale e denunciando l'insufficienza di informazioni a disposizione dei soci. Lo stesso imprenditore aveva chiesto il rinvio dell'assemblea. Posizione simile è attribuita a Delfin (19,8%), che potrebbe anche semplicemen-

I due consiglieri Delfin: Panizza si è espresso contro, Sabrina Pucci si è astenuta

te astenersi. Anche alcune casse di previdenza (tra cui Enpam, Enasarco e Cassa Forense) sono orientate per il no o per l'astensione, e con il loro 5,5% il fronte contrario potrebbe superare il 35% del capitale. Ancora in silenzio i Benetton (2,2%). Resta da capire se UniCredit, che detiene l'1,9% per conto terzi, manterrà la quota fino alla nuova assemblea.

Non sfugge che da qui a settembre gli schieramenti e i pesi nel capitale potrebbero mutare. Come potrebbe mutare anche il contesto, considerando che la Procura di Milano ha iniziato a indagare sugli intrecci del rischio bancario. Le evidenze che dovessero emergere nei prossimi mesi potrebbero cambiare le carte in tavola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se fallisse la scalata tentata da Siena cadrebbe la necessità di fare l'assemblea

Ora tocca a Nagel respingere l'assalto del Monte Paschi

IL COMMENTO

LUCA PIANA

La mossa di ieri di Mediobanca e del suo amministratore delegato Alberto Nagel ricorda il modo con cui Muhammad Ali descriveva la propria boxe: «Pungi come un'ape, vola come una farfalla». Quando la compagine guidata dal costruttore Francesco Gaetano Caltagirone pensava di essere vicina a sferrare il colpo del ko, bocciando in assemblea la proposta di acquisto di Banca Generali e affossando di conseguenza le speranze di Mediobanca di evitare di essere divorata dal Monte dei Paschi di Siena, il consiglio di amministrazione dell'istituto ha rinviato al 25 settembre il momento in cui riunire i soci. Uno scarto di lato che ha sottratto il bersaglio a Caltagirone, rinviando il momento del confronto.

Uno degli elementi che ha spinto gli amministratori di Mediobanca a prendere tempo è quanto accaduto in Borsa nelle ultime settimane. Da quando il 28 aprile ha annunciato l'Offerta pubblica di scambio su Banca Generali, in Piazza Affari è stato rastrellato oltre l'11 per cento del capitale di Mediobanca. A comprare, talvolta con strumenti derivati costruiti apposta per l'assemblea che si sarebbe dovuta tenere oggi, è stato Caltagirone stesso, arrivato alla soglia del 10 per cento dei diritti di voto, una serie di casse previdenziali, tra le quali quelle dei medici (Enpam) e degli agenti di commercio (Enasarco), UniCredit, forse per conto di alcuni clienti, e infine - stando a indiscrezioni non smentite - due banche d'affari come Jefferies e JP Morgan, advisor di Mps nel tentativo di scalata di Mediobanca.

Era dunque forte il rischio che la decisione sulla validità

del progetto di Mediobanca fosse bocciata da un fronte che sta giocando su più tavoli contemporaneamente, con il fine ultimo di permettere a Caltagirone & C. di mettere le mani sulle Generali. Il supplemento di tempo, dunque, dovrà servire per tentare di convincere alcuni azionisti che oggi si sarebbero astenuti, a cominciare da Delfin e forse Benetton, perché interessati a capire quali possono essere i benefici dell'operazione consegnata da Nagel anche per Generali.

Di qui a settembre, tuttavia, il quadro potrebbe essere cambiato anche sotto altri aspetti. L'assemblea rinviata oggi, infatti, era resa necessaria dal fatto che, dopo l'offerta di scambio lanciata da Mps, Mediobanca è sotto passivity rule. Se però l'Ops sene-

Per il fronte Caltagirone non è scontato salire dal 40 al 51% del capitale

se non andasse a buon fine, il cda dell'istituto milanese sarebbe libero di decidere anche senza assemblea di procedere nell'operazione su Banca Generali. È qui, dunque, che il management di Mediobanca dovrà dimostrare di essere capace anche di pungero come un'ape, come sapeva fare il grande Muhammad Ali, convincendo almeno il 51 per cento del proprio azionariato a non consegnare le azioni a Mps. Le basi ci sono, perché nonostante il grande lavoro e il coinvolgimento di soggetti come le casse previdenziali, che nel rischio finanziario sembrano usare i soldi delle pensioni dei loro iscritti come farebbe un hedge fund invece che un investitore istituzionale, il fronte Caltagirone anche ieri si era fermato al 40 per cento del capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail **abbonamenti.ext@grupponem.it**

è una
collaborazione:

**nord/est
multimedia**

GRUPPO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Il presidente di Edizione

UN CAPITOLO DEL NUOVO LIBRO

Da Andy Warhol a Sammy Basso
Così nacque l'idea di 21 Gallery

La società che punta su artisti emergenti prese forma in un evento di beneficenza nel Trevigiano. Lì ci fu l'incontro con il ragazzo affetto da progerie e con la sua voglia di scommettere su di sé

Nel suo secondo libro "Mai fermi. Otto punti fissi per la tua traiettoria" Alessandro Benetton parla degli 8 "maestri" che lo hanno ispirato nel corso della sua vita. Uno di questi è Andy Warhol, di cui ripercorre la vita partendo da una sua incredibile serata allo Studio 54 in compagnia del fratello Mauro e del padre Luciano. La lezione che Alessandro apprende è quella di alimentare la contaminazione, sperimentare, instaurare un dialogo. È nel capitolo dedicato al genio newyorkese, che pubblichiamo sui quotidiani Nem, che Benetton omaggia Sammy Basso, ricordando il suo primo incontro con lui al Cantiere dove poi nascerà 21 Gallery.

ALESSANDRO BENETTON

Proprio perché credo che la terra sia più fertile dove c'è un costante rinnovamento di idee e competenze, da anni mi impegno per sostenere giovani imprenditori del Trevigiano che vogliono avviare imprese o start-up. Uno di loro, qualche tempo fa, ha organizzato nel suo locale un evento di beneficenza e mi ha spedito un invito.

All'evento sarebbe stato

Il metodo di lavoro del pittore americano è stato importante per far crescere il progetto

presente un ragazzo che conoscevo solo di nome, ovvero Sammy Basso. Incuriosito, ho deciso di andare a dare un'occhiata. Immaginato di fermarmi una mezz'ora e ho finito col passare lì tutta la sera: l'ambiente era gradevolissimo (un loft industriale in cui cultura e cucina s'incontrano, e non manca buona musica) e la compagnia non era da meno.

Prima di tutto, Sammy. Era nato con una delle malattie più rare in assoluto, la progeria, che causa invecchiamento precoce senza però intaccare il cervello e le facoltà mentali. Solo centotrenta persone ne risultano affette in tutto il mondo, e pochissime sopravvivono tanto quanto lui.

Ebbene, già durante quel primo, breve incontro, mi ha colpito moltissimo che Sammy non si identificasse con la sua malattia, ma con la sua capacità di misurarsi, di continuare a scommettere su di sé. Come ha spiegato lui stesso nel testamento spirituale che la famiglia ha condiviso dopo la sua morte, nel 2024: «Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, né premio, né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio».

Laureato in biologia, attivo nella ricerca sulle malattie genetiche, *founder* di un'associazione dedicata alla progeria, oltre a essere simpaticissimo Sammy aveva una mente davvero brillante. In quel momento ancora non sapevo che saremmo diventati anche un po' amici, né che avrebbe accettato di farsi intervistare per il mio canale YouTube: ero semplicemente grato per aver avuto l'opportunità di conoscerlo di persona.

Di ottimo umore, dunque, ho ringraziato l'imprenditore, il quale mi ha raccontato con entusiasmo un'idea che aveva nel cassetto, «un business dedicato ad arte e ristorazione». Sognava di portare l'arte nei posti che la gente frequenta in massa, come i ristoranti, in modo che tutti potessero goderne.

Sapendo che di arte sono molto appassionato e che la considero uno dei modi più delicati ma, al contempo, impattanti per generare valore sociale, aveva scelto di chiedermi un'opinione. Che dire... si era guadagnato la mia attenzione. Ci siamo seduti discosti dal resto degli invitati e abbiamo chiacchierato a lungo.

Per intuire che forma avrebbe potuto prendere una nostra eventuale collaborazione sono ricorso alla tecnica che Andy Warhol utilizzava con i giovani artisti della Factory: ho fatto domande, alcune anche molto



Alessandro Benetton, sotto la copertina del suo secondo libro e una mostra a 21 Gallery



generiche, e ho lasciato parlare il mio interlocutore.

Se gli avessi spiegato per filo e per segno come, secondo me, la sua idea avrebbe potuto prendere vita, probabilmente lui si sarebbe detto d'accordo e la cosa sarebbe finita lì. Invece, offrendogli ampi margini di interpretazione, lui si è sentito sti-



molato a elaborare spunti originali per riempire i vuoti che avevo disseminato a bella posta.

Nel 2021, dall'arricchimento di quell'intuizione *in nuce* con le competenze mie e di un gallerista di prim'ordine, è nato un progetto molto più vasto: 21 Gallery, galleria d'arte contempora-

nea nel cuore del Treviso Arts District, con un focus sugli artisti emergenti. A renderla unica nel panorama delle gallerie d'arte è la forma: è una società benefit, un'azienda che persegue profitti economici dedicandosi a finalità che vanno a beneficio comune, certificando inoltre di operare in

modo responsabile, sostenibile e trasparente.

Forte della convinzione che l'arte debba uscire, essere condivisa, vista, discussa, anche in modi inediti, la galleria organizza mostre ed esposizioni, laboratori di creatività rivolti ai bambini, talk mensili di protagonisti autorevoli del mondo del collezionismo e dei musei. È inoltre il fulcro di un club che aggrega imprenditori accomunati dalla consapevolezza che arte e impresa possono instaurare un dialogo di valore per il territorio e per le persone che lo abitano: ai membri del club sono offerte possibilità come l'acquisto consapevole di opere d'arte a prezzi vantaggiosi (rinunciando al margine abitualmente riservato alla galleria), un supporto nella gestione di collezioni e consulenze in ambito artistico, oltre all'oppor-

Oggi la galleria è un luogo dove il dialogo tra arte e impresa è di aiuto al territorio

tunità di far parte di un network internazionale di appassionati che conta su gallerie in vari Paesi del mondo.

E la sua crescita non si ferma: dal punto di vista societario, per esempio, vanta l'ingresso di un istituto bancario, che l'ha resa più solida e istituzionale. Ora, se 21 Gallery – un progetto più semplice da vivere che da spiegare, visto che tiene insieme elementi apparentemente distanti come arte e attenzione ai giovani, vocazione sociale e business – ha avuto successo, credo di doverlo all'energia positiva delle persone coinvolte, soprattutto giovani.

Ma anche all'esperienza che ho accumulato negli anni e che mi permette di sapere che le belle idee sono quasi tutte circoli virtuosi in potenza, ma poi si rivelano effettivamente tali solo quelle che vengono attentamente e metodicamente realizzate. Quelle che hanno alle spalle una progettualità. Deve insomma esserci qualcuno che si mette lì, si siede al suo tavolo di lavoro per una montagna di ore e, giorno dopo giorno, compie tutte le azioni necessarie affinché la "bella idea" prenda corpo.

E Warhol, anche in questo, è stato per me un maestro senza eguali. —

EDITO DA MONDADORI

Il secondo libro da domani 17 giugno
Si confronta con otto suoi mentori

Alessandro Benetton torna in libreria con un nuovo volume: "Mai fermi. Otto punti fissi per la tua traiettoria", in uscita per Mondadori il 17 giugno 2025. In questo secondo libro, Benetton si confronta con otto "mentori" che ha incontrato in quasi 40 anni di carriera o da cui è rimasto affascinato e propo-

ne otto principi guida che hanno modellato la sua visione imprenditoriale e personale. Il racconto si snoda attraverso l'analisi delle vite di figure iconiche come Andy Warhol, Tadao Andō, Michael Schumacher e Amadeo Giannini, illuminando anche le storie meno note di Kelly Slater, Bethany Hamil-

ton ed Emilie Flöge.

Lasciandosi ispirare dalle loro traiettorie – fatte di successi, errori e scelte coraggiose – l'autore costruisce un percorso ricco di riflessioni, esperienze e valori. Non si tratta di trarre insegnamento da miti inarrivabili, ma di leggere nella vita di persone che hanno perseguito con costanza, visione e resilienza i propri obiettivi, elementi e accorgimenti utili per il proprio percorso. Con "Mai fermi" provoca il lettore a considerare il movimento una forma di stabilità e il cambiamento come

qualcosa da abbracciare progettualemente, per trasformare ogni esperienza in conoscenza, crescita e disegno.

Alessandro Benetton è fondatore e presidente di 21 Invest, società di investimento con presenza internazionale. Dal 2022 è presidente di Edizione, una delle principali holding europee. Cavaliere del Lavoro, è laureato cum laude all'Università di Boston e ha conseguito un MBA alla Harvard Business School. È stato il primo italiano a entrare in Goldman Sachs. Il primo libro, "La traiettoria", è uscito nel 2022.

Lo scalo di Trieste

Porto, container osservati speciali Sindacati e operatori in allerta

Dopo la pesante flessione di maggio attenzione all'evolversi del trend. Domani un incontro con Adriafer

Giorgia Pacino

Che si tratti di una flessione temporanea, frutto di normali dinamiche tra aziende, o di un campanello d'allarme alla luce del contesto geopolitico globale, il calo superiore al 45% dei container movimentati nel mese di maggio al porto di Trieste è al centro dell'attenzione di operatori e sindacati.

Nessun allarme, al momento, né corse in avanti. In queste ore i rappresentanti dei lavoratori si limitano a monitorare la situazione sullo scalo, dopo che la fine dell'alleanza decennale tra Msc e Maersk sta trasformando l'assetto degli attracchi dell'Alto Adriatico. La concorrenza di Capodistria e Fiume non è una novità per lo scalo giuliano, ma se il trend negativo sui contenitori dovesse confermarsi nei prossimi mesi, gli effetti potrebbero farsi sentire sui dipendenti diretti sul molo e sui portuali a chiamata. I sindacati restano cauti. Per Saša Čulev, segretario generale Filt Cgil Fvg, si tratta al momento solo di un riequilibrio di posizioni tra aziende. «La flessione esiste, ma dovrebbe rientrare. Come quantità di merci il porto di Trieste oggi cresce in maniera tale che è difficile immaginare che si perderanno posti di lavoro. Sono più preoccupato dalla prosecuzione della guerra in Ucraina o



I CONTAINER E I SINDACATI
A DESTRA, SAŠA ČULEV (FILT CGIL)
E SOTTO ANTONIO PITTELLI (FIT CISL)

Per la Filt Cgil la prima preoccupazione è data dalle guerre in corso
La Fit Cisl: «Serve velocità nelle risposte»

dalle mosse di Israele: per noi il canale di Suez è la principale porta d'ingresso delle merci», fa notare il sindacalista.

Non registra al momento nessun segnale che possa preannunciare una riduzione di organico neppure Michele Cipriani, presidente del consiglio regionale Uiltrasporti Fvg. «Siamo in attesa di vedere se il dato si stabilizza nel tempo, e dunque è un segnale pre-

occupante, o se si assisterà a una ripresa graduale». Martedì è in programma un incontro con Adriafer e, in prospettiva, anche con l'Autorità di sistema portuale. «Già dopo quell'incontro sapremo se cominciare a stendere qualche proposta. Finché non ci prospettano problemi occupazionali o di traffico noi aspettiamo», rassicura Cipriani. I rapporti tra le due compagnie si in-

trecciano al contesto geopolitico globale anche nella lettura di Antonio Pittelli, segretario regionale della Fit Cisl, che parla però di «una situazione preoccupante». «Il rischio è avere ricadute a livello occupazionale in termini di tipologia di lavoro», spiega il sindacalista, invitando a sfruttare le potenzialità commerciali dello scalo triestino anche al di là dei contenitori. «Legarsi solo ai contai-

ner potrebbe risultare rischioso, soprattutto con l'attuale situazione in Medioriente. Speriamo che il porto abbia quella flessibilità operativa e commerciale per riuscire a trovare business non solo nei container. Abbiamo la possibilità di non stare al palo, ma bisogna essere veloci nelle scelte, altrimenti il business si sposta».

Raccomanda cautela rispetto ai dati anche Stefano Visintin, presidente dell'associazione degli spedizionieri. «Le medie vanno sempre prese con le pinze», sottolinea. «La scissione del servizio tra Msc e Maersk è stata decisa molti mesi fa. In questo momento abbiamo una serie di fattori negativi, fra i quali due sono particolarmente incisivi: la scelta di Maersk di utilizzare un terminal particolarmente intasato in alternativa a Trieste Marine Terminal, con la conseguenza che le merci hanno deciso di andare a Capodistria o a Venezia, e la scelta di Msc di non ripristinare ancora il servizio diretto con l'estremo Oriente», spiega Visintin. Il contesto internazionale non aiuta. «Dobbiamo prendere atto della situazione e rimboccarci le maniche per dare il servizio migliore a un prezzo competitivo, procedendo con la digitalizzazione e facendo sistema con i terminal retroportuali e regionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piani di sviluppo del Molo VII e la costruzione del Molo VIII. Il nodo dell'utilizzo nell'ipotesi di mancato recupero del traffico

In decollo progetti per 800 milioni

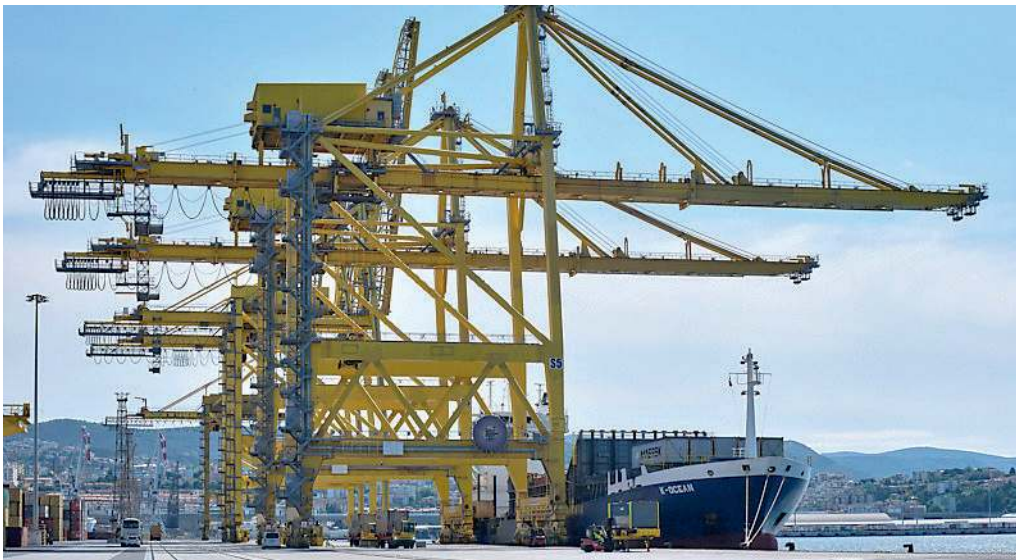
IL FOCUS

Diego D'Amelio

Ironie della sorte. Proprio quando si affaccia il rischio di una drastica riduzione del traffico container, nel porto di Trieste stanno decollando i piani di sviluppo delle due banchine dedicate. Quella che esiste già: il Molo VII di Tmt. E quella da costruire: il Molo VIII di Hhla Plt Italy. Investimenti da 800 milioni di euro in tutto, la maggioranza dei quali proveniente da fondi pubblici: mezzo miliardo.

IL MOLO VII

Il Molo VII vedrà partire entro l'anno due cantieri. Cento milioni del Fondo complementare saranno spesi per consolidare sul piano strutturale la banchina ormai datata: il lavoro sarà svolto mediante un particolare robot, che riparerà la piastra del piazzale da sotto, operando



GRU IN PORTO
IN UNA FOTO SCATTATA
DA MASSIMO SILVANO

Sulla cifra totale degli investimenti in programma, la quota pubblica è di mezzo miliardo

dal mare. Tmt investirà invece 70 milioni di risorse proprie per preparare il molo a ospitare le mega portacontainer da 24 mila Teu: allo scopo sono appena state installate due nuove gru ship-to-shore e il punto d'attracco verrà allungato con un dente lungo 100 metri e largo 140.

I lavori dovrebbero parti-

re entro l'anno e concludersi in 18 mesi, mentre è cominciata l'elettificazione della banchina. Il previsto secondo lotto dell'allungamento è invece stato rimandato di fatto sine die.

IL MOLO VIII

Nel caso del Molo VIII, si tratta di partire da zero. Il primo lotto prevede una

banchina di 400 metri per 50, costruita a partire dall'attuale Piattaforma logistica: operazione da 316 milioni, di cui 207 a carico del ministero delle Infrastrutture. Connessa a questo investimento, è la realizzazione della stazione di Servola: 180 milioni del Fondo complementare, ma l'inizio lavori sta slittando ancora e per entrambe le opere appare improbabile l'entrata in funzione prima del 2030.

GLI INTERROGATIVI

Come verrà utilizzato tutto questo bendidio, se non ci sarà un recupero del traffico nei prossimi cinque anni? E quale sarà il modo migliore per farlo fruttare al massimo? Le scelte delle compagnie armatrici stanno fuori dal controllo pubblico che può esercitare l'Autorità portuale, ma allo stesso tempo l'ente rilascia le concessioni dei moli e vigila poi sull'operato dei privati. Con così tanti fondi pubblici in gioco, sarà fondamentale

avere al più presto un presidente nel pieno delle funzioni, perché i processi in atto richiedono attenta programmazione e capacità di mediazione "politica" con terminalisti e armatori. Tanto più che Msc, la compagnia di navigazione più strategica per il porto, allo stesso tempo controlla il Molo VII attraverso Tmt e detiene una cospicua minoranza in Hhla, che ha in capo la realizzazione del Molo VIII.

IL FRONTE RO-RO

La stessa accortezza sarà necessaria all'Adsp per gestire la concorrenza innescatasi nell'ultimo anno fra gli armatori Dfds e Grimaldi nel ramo dei traghetti ro-ro da e per la Turchia: anche in questo caso i danesi sono pure terminalisti (Riva Traiana e Molo V), mentre Grimaldi sta riflettendo sulle migliori modalità per garantirsi spazi e buoni servizi nei terminal esistenti e in costruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO DI VILLA PAMPHILI

L'Italia chiede l'estradizione Analisi sui cellulari del killer

Rexal Ford è recluso in carcere in Grecia, negli Usa avrebbe un altro nome
Da un matrimonio a Malta una pista per identificare la madre della bimba

Lorenzo Attianese / ROMA

Le autorità italiane formalizzeranno presto la richiesta di estradizione alla Grecia per avviare l'iter del trasferimento di Rexal Ford, che al momento è recluso in un istituto penitenziario ellenico. Gli inquirenti stanno ancora raccogliendo in queste ore tutti gli elementi che possano contribuire a dare piena sostanza alle gravi accuse a carico del 45enne californiano arrestato in Grecia per l'omicidio della bimba di pochi mesi trovata morta una settimana fa a Villa Pamphili e per la soppressione del cadavere della madre della piccola.

IL CELLULARE

Gli investigatori, in possesso del suo smartphone, stanno passando al setaccio tutti gli spostamenti del 45enne californiano, tracciando il tragitto attraverso i rilievi sulle celle telefoniche mentre nuovi elementi potrebbero arriva-



Rexal Ford in un frame estratto dalla trasmissione televisiva Chi l'ha visto?

re dall'analisi del contenuto del cellulare, lo stesso che ha permesso agli investigatori di arrivare a lui. Sotto la lente di ingrandimento ci sono anche i movimenti bancari di Ford, che vagava tra mense e mercati rionali come un clochard ma possedeva anche una carta di credito, con la quale ha acquistato i biglietti aerei per fuggire in Grecia dopo la morte della piccola. Un'altra stranezza è quella individuata dal Tg1: nei registri anagrafici degli Stati Uniti, l'uomo sarebbe registrato con un nome diverso da Re-

di risalire all'identità della donna. In queste ore la questura di Roma ha anche diffuso le immagini dell'arresto di venerdì scorso nell'isola di Skiathos, che mostrano il 45enne scortato dagli agenti greci e italiani fuori dagli uffici di polizia e fatto entrare in un'auto. Al termine delle procedure di identificazione le forze dell'ordine hanno dato esecuzione alla notifica del mandato di arresto europeo emesso dall'autorità giudiziaria italiana a seguito delle indagini coordinate dalla Procura capitolina.

ITEMPI

La Questura di Roma ha diffuso il video dell'arresto del 45enne a Skiathos

xal Ford, che è invece quello che compare sul passaporto, risultato autentico.

Un ulteriore punto da verificare, mentre una certezza potrebbe arrivare già tra oggi e domani: il Dna di Ford è già nei laboratori della Polizia Scientifica e a breve si saprà se, come ha detto alle pattuglie che lo avevano fermato prima del ritrovamento dei corpi di madre e figlia, la bambina sia sua figlia. Subito dopo il momento dell'arresto, Ford non avrebbe ancora fatto alcun riferimento a quanto accaduto alla donna: una pista - ancora da verificare - porterebbe ad un matrimonio celebrato a Malta, attraverso cui si potrebbe quin-

L'uomo potrebbe essere trasferito in Italia non prima di una ventina di giorni, ma prima i capi di accusa dovranno essere passati al vaglio dei giudici ellenici, per la verifica della richiesta di estradizione e la conformità con la legge greca e le convenzioni internazionali. E non si può ancora del tutto escludere l'altra variabile: Ford potrebbe anche essere consegnato agli Usa nel caso in cui le autorità degli Stati Uniti ne facessero richiesta.

Intanto emergono con il passare delle ore anche dei particolari che potrebbero fornire una precisa motivazione per la quale forse il californiano si trovava in Italia: l'uomo, che probabilmente aveva notato la sua omonimia con un suo connazionale impegnato nel campo cinematografico internazionale, si era anche lui presentato in giro come sceneggiatore. —

LE TRAGEDIE

A 10 anni annega nel lago Un altro bimbo muore dopo un tuffo in piscina

FIRENZE

Tragedia ieri pomeriggio al lago di Bilancino, a Barberino di Mugello (Firenze), dove è morto un bambino di 10 anni mentre faceva il bagno. Il piccolo, di origini marocchine ma nato in Italia, era in compagnia della famiglia, una delle tante che ogni estate, soprattutto nei fine settimana, affollano le rive del grande invaso mugellano, considerato il «mare» dei fiorentini e dei pratesi. Stava fa-

cendo il bagno, vicino alla spiaggia di Cavallina, quando è stato visto per l'ultima volta. Immediatamente la famiglia, residente a Sesto Fiorentino, ha dato l'allarme per la scomparsa del bambino e, erano circa le 17, sono iniziate le ricerche che hanno impegnato carabinieri e vigili del fuoco.

In costante contatto la sindaca di Barberino di Mugello Sara Di Maio, che per tutto il tempo ha sperato, insieme ai tanti presenti, che le opera-

zioni volgessero ad un esito positivo ma man mano che passava il tempo senza ritrovare il bambino aumentava la paura che fosse avvenuta una tragedia. Lo hanno cercato per circa due ore, dall'alto, sorvolando il lago con l'elicottero Drago, in acqua con imbarcazioni per scrutare la superficie del lago, e anche via terra, cercando tra la vegetazione delle sponde. Sul posto il funzionario e l'Unità di comando locale dei vigili del fuoco per coordinare le operazioni di soccorso. Tutto però è stato inutile.

Sono stati i sommozzatori dei vigili del fuoco a trovarlo, immergendosi nella zona dove era stato avvistato l'ultima volta prima di sparire. Poco distante i sub hanno individuato sul fondo del lago, a circa 7 metri dalla riva, il corpo senza vita del piccolo e lo han-

no recuperato. Da chiarire se si sia trattato di annegamento o se il bambino abbia accusato un malore. Tutte le operazioni di ricerca sono state seguite con angoscia dai frequentatori della spiaggia di Bilancino.

E in una domenica nera è morto anche un bimbo di 6 anni di origini tedesche dopo un tuffo in piscina a Lido Nazioni, nel Ferrarese, all'interno del camping Tahiti. Il decesso poco dopo l'arrivo in ospedale dove era stato trasportato in elicottero in codice di massima urgenza. Sul posto, oltre agli operatori sanitari, anche i carabinieri della stazione di Comacchio. Anche in questo caso non è chiaro se si sia trattato di un principio di annegamento oppure di malore in piscina a causa di una congestione. È stata disposta l'autopsia. —

IL FEMMINICIDIO

Fiori per Gentiana Accoltellata dall'ex

Mazzi di fiori e rose rosse adagiate sull'asfalto, nastri colorati: la piazzetta di viale Benadduci, nel cuore di Tolentino (Macerata), si è trasformata ieri mattina in luogo di raccoglimento e dolore. Tra i fiori, un biglietto scritto a mano recita: «Riposa in pace Gentiana, dal cielo proteggici i tuoi figli». È qui che sabato sera è stata uccisa Gentiana Hudhra, 45 anni, di origini albanesi, assassinata con decine di coltellate dall'ex marito, sotto gli occhi sconvolti di testimoni. Durante la messa il

vescovo di Macerata, monsignor Nazzareno Marconi, ha invocato una riflessione: «La guerra non è solo qualcosa di lontano, ma può entrare anche nelle nostre case». Il killer, 55 anni, sarebbe arrivato in monopattino e avrebbe affrontato l'ex moglie con furia. Secondo le testimonianze, l'ha colpita più volte con un coltello, poi, già a terra, l'avrebbe presa a calci. Infine si è seduto su una panchina, in attesa dei carabinieri. Arrestato, ha ammesso ogni responsabilità. —

IL DRAMMA NEL FERRARESE

Aymanne eroe in mare a 16 anni È stato vittima del suo coraggio

BOLOGNA

Dolore, sgomento. All'indomani della tragica morte di Aymanne Ed Dafali, 16enne tuffatosi in acqua sabato pomeriggio per tentare di aiutare due bagnanti in difficoltà, sono questi i sentimenti che subentrano allo shock di quanto accaduto a Lido degli Estensi, nel tratto di costa ferrarese. Il padre, gli amici sono trincerati nel silenzio,

mentre da Castelnovo Bariano, nel Rodigino, dove Aymanne viveva con la sua famiglia giunta dal Marocco, arrivano messaggi di cordoglio. «È una notizia che ci ha profondamente scossi e addolorati», dice Monica Ferraccioli, sindaca di Castelnovo Bariano. «Non conosco personalmente la famiglia ma me ne parlano come persone buone, educate», «come dimostra anche questo gesto istintivo che ha

avuto Aymanne». Un esempio di coraggio e umanità, l'ha definito l'assessora all'Istruzione veneta Valeria Mantovan. La dinamica di quanto accaduto è ancora da chiarire, ma emergono altri dettagli, tutti al vaglio della Procura di Ferrara che dovrà accertare eventuali responsabilità. Il tentato salvataggio di un uomo e una donna è avvenuto a circa 400 metri dall'uscita del Logonovo, canale che di-

vide Lido Estensi e Lido Spina. A sottolineare che la coppia di turisti inizialmente in difficoltà fosse in zona interdetta sono i due bagnini addetti al salvataggio. Uno di loro si è tuffato per portare in salvo i turisti e poi è tornato in mare perché solo in quel momento gli hanno riferito di una terza persona sott'acqua. Sabato fino a tarda sera la capitaneria di porto ha ascoltato diversi testimoni sull'accaduto. In particolare i tre coetanei della vittima, che erano sul pedalò con lui. Aymanne, hanno riferito gli amici, non era un grande nuotatore. Tra i testimoni ascoltati non c'è invece la coppia di turisti salvati, giovani tra i 20 e i 30 anni, che si sarebbero allontanati autonomamente.

È mancato

Gaetano Manco "Nino" di 88 anni

Lo annunciano MARISA, NAZARENO e parenti tutti.

Il funerale si terrà mercoledì 18 giugno, alle ore 15:30 nel Duomo di Cervignano, partendo dal cimitero Sant'Anna di Trieste dove potremo salutarlo dalle ore 10:30. Cervignano del Friuli, 16 giugno 2025



In ricordo della nostra cara e amatissima Elena

Maria Elena Dovoli

Tua cognata Licia e i tuoi nipoti Marina Annalisa Marcello si uniscono alla profonda tristezza di Romina e Giancarlo nell'ultimo saluto. Portoferraio (li), 16 giugno 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI

Il raduno triveneto a Conegliano

L'incontro del 2026 sarà ospitato nella città simbolo del terremoto Corriere e auto da tutta la regione per partecipare alla mini-adunata

Oltre 3 mila alla sfilata dal Friuli Venezia Giulia Gemona è già pronta: «Alpini, vi aspettiamo»

LA GIORNATA

«**A** mici alpini, vi aspettiamo a Gemona». Elegantissimo a dispetto della canicola, con la fascia tricolore d'ordinanza e comprensibilmente emozionato, il sindaco di Gemona Roberto Revelant ha salutato così i centomila del Raduno Triveneto di Conegliano, dando appuntamento al terzo fine settimana del giugno 2026, quando sarà proprio la città-simbolo del terremoto del 1976 a ospitare le penne nere del Nord Est. Un legame saldo quello di Gemona

con gli alpini, reso indissolubile proprio dall'Orcolat: le truppe alpine, piangendo i trentatré caduti alla caserma Goi-Pantanali, furono in prima linea nella ricostruzione.

«Raccogliamo un'eredità importante, consapevoli del grande lavoro da svolgere, ma pronti a esprimere la nostra profonda gratitudine per il vostro contributo alla gestione dell'emergenza del sisma e alla rinascita di Gemona e del Friuli», ha detto Revelant, ricevendo la simbolica "stecca", detenuta dalla città e dal gruppo Ana incaricato dell'organizzazione del Raduno Triveneto. Che sarà organizzato

dalla sezione Ana di Gemona, con la collaborazione dell'associazione "Mai Daur".

«A tutti coloro che verranno potremo mostrare ciò che anche grazie a loro è stato realizzato – ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, prendendo la parola ieri –. Siamo qui oggi per dimostrare agli Alpini la nostra profonda gratitudine perché senza di loro la ricostruzione non sarebbe diventata quel Modello Friuli riconosciuto in tutto il mondo», ha sottolineato l'esponente della giunta Fvg.

Oltre tremila sono stati gli alpini che si sono sposta-



DALL'ISONTINO
LA SEZIONE GORIZIANA
A CONEGLIANO

Da Gorizia presente un centinaio di penne nere, qualche decina da Trieste

ti in direzione di Conegliano per la mini-adunata. A farla da padrona i gruppi provenienti da Udine e Pordenone, che hanno portato in Veneto quasi 1.500 associati ciascuno. Ma non sono mancati neppure gli alpini della sezione di Trieste, una trentina, con polo nero e alabarda sul cuore accanto al logo dell'Ana.

Particolarmente significativa la presenza dalla Destra Tagliamento, con la sezione Ana pordenonese che proprio quest'anno celebra

il centenario dalla fondazione. A sfilare con gli alpini pordenonesi anche il deputato Emanuele Loperfido e il consigliere regionale Markus Maurmair. Nutrita la rappresentanza di sindaci e assessori, a testimoniare la vicinanza dei Comuni alla causa alpina: a rappresentare Udine c'era l'assessore Andrea Zini, mentre ad affiancare il centinaio di penne nere della provincia di Gorizia il vicesindaco del capoluogo, Chiara Gatta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prolife®
FERMENTI LATTICI VIVI

**a soli
8,90 €**
anziché 13,60 €
solo nelle farmacie e
parafarmacie aderenti

**PANCIA GONFIA
DOPO I PASTI?**

Chiedi al tuo farmacista

12
ENZIMI
DIGESTIVI

4 MILIARDI
DI PROBIOTICI



Zeta Farmaceutici

Trasporti

Da Pola a Zagabria in treno Torna la linea dopo 30 anni

Passerà da Lubiana. Il collegamento dal 20 giugno fino al 13 dicembre
Ogni venerdì la corsa partirà dalla capitale croata, la domenica dall'Istria

Valmer Cusma / POLA

Grazie alla collaborazione tra le Ferrovie Croate per il Trasporto Passeggeri (HZ Putnicki prijevoz) e le Ferrovie Slovene, a partire dal 20 giugno fino al 13 dicembre 2025, sarà attivata una nuova linea ferroviaria diretta che collegherà Zagabria, Lubiana e il maggiore centro istriano. Il treno partirà ogni venerdì da Zagabria, passando per Lubiana, fino a Pola, mentre la domenica farà il tragitto inverso. Come sottolineato nel comunicato delle Ferrovie Croate, in questo modo riprenderanno i collegamenti diretti tra le tre città dopo oltre 30 anni.

A collegarle sarà un moderno treno a pianale ribassato delle Ferrovie Slovene, accessibile alle persone in sedia a rotelle, dotato di spazi per biciclette e passeggeri,



Un treno delle ferrovie slovene. FOTO POTNISKI.SZ.SI

con connessione Wi-Fi gratuita e un avanzato sistema di informazione per i passeggeri. Il convoglio disporrà di 171 posti a sedere e potrà raggiungere la velocità massima di 140 chilometri orari.

Ai tempi della Jugoslavia, quando tra la Croazia e la Slo-

venia non c'era il confine statale, il Treno verde manteneva collegamenti giornalieri tra Pola e Lubiana. Era considerata una linea business e per studenti, all'epoca molto apprezzata e popolare. Poi, in seguito alla disgregazione della vecchia Federa-

zione e alla nascita dei due stati indipendenti il collegamento era stato soppresso.

Ora dunque viene ripreso con l'aggiunta della stazione di Zagabria che da Pola è raggiungibile in treno unicamente passando per il territorio sloveno. Peccato che il

moderno convoglio delle Ferrovie slovene non potrà esprimere tutte le sue potenzialità sulla linea istriana costruita nel 1876 in epoca austro-ungarica. Infatti il binario è obsoleto per cui la velocità è limitata a 60 chilometri all'ora. Ora si tenta di aumentarla, anche se non molto a dire il vero, con la sua completa ricostruzione suddivisa in due fasi.

Per la precisione la direzione delle Ferrovie croate ha bandito la gara pubblica per la ricostruzione del tratto tra Pinguente e San Pietro in Selve, località nel cuore dell'Istria. In base alle previsioni, i lavori dovrebbero durare 3 anni dall'apertura del cantiere.

Come precisato nel comunicato della direzione stessa, verranno collocate nuove rotaie e traversine, rinnovati gli scambi nelle stazioni nonché le aree in corrispondenza dei passaggi a livello nei quali verranno applicate le massime misure di sicurezza. Il costo dei lavori viene stimato intorno a 55 milioni di euro.

In una seconda fase verrà ricostruito anche il tratto tra San Pietro in Selve e Pola. A conclusione dei lavori si potrà viaggiare a 80 chilometri orari, come era una volta quando la ferrovia era in perfetta efficienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMICIDIO STRADALE

A processo l'ex questore di Fiume

Andrea Marsanich / FIUME

Rinviato a giudizio dalla Procura di Fiume per avere investito mortalmente un pedone e per omissione di soccorso. Sono pesanti le accuse di cui l'ex questore fiumano Mirko Ružić, 71 anni, dovrà rispondere in tribunale dopo quanto accaduto il 6 novembre scorso. Ex esponente del partito di centrodestra dell'HdZ, Ružić (poi avvocato e notaio) è accusato di avere provocato l'incidente verificatosi in via Osijek a Fiume, con lo sventurato passante colpito dalla vettura mentre attraversava le strisce pedonali. Invece di fermarsi e aiutare l'uomo, chiamando altresì il Pronto Soccorso, Ružić si era allontanato dal luogo dell'investimento. Poche ore dopo era stato però fermato dalle forze dell'ordine. Il pedone, ferito in modo assai grave, era deceduto poco dopo il ricovero al Centro clinico-ospedaliero di Fiume. L'ex questore rischia una pesante pena detentiva. —

Km ZERO



RENAULT CLIO

Evolution My24 ECO-G 100

PREZZO LISTINO 21.100 €
SCONTO -3.600 €
PREZZO DI VENDITA 17.500 €



RENAULT CLIO

Techno My24 ECO-G 100
Varie tinte disponibili

PREZZO LISTINO 23.200 €
SCONTO -3.700 €
PREZZO DI VENDITA 19.500 €



RENAULT AUSTRAL

Techno My24 full hybrid E-Tech 200
Portellone posteriore motorizzato, pack safety, pack city premium, varie tinte disponibili

PREZZO LISTINO 44.300 €
SCONTO -9.400 €
PREZZO DI VENDITA 34.900 €

DACIA



DACIA JOGGER

Extreme UP My24 Tce 100 GPL ECO-G 7p
Custodie per sedili smontabili, varie tinte disponibili

PREZZO LISTINO 23.800 €
SCONTO -2.900 €
PREZZO DI VENDITA 20.900 €

* passaggio di proprietà e bollo escluso

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Cybersicurezza

Chiavette Usb cinesi con virus Istituzioni slovene in allarme

Il ministero della Transizione digitale ha inviato i dispositivi a varie agenzie pubbliche e dicasteri

Stefano Giantin / LUBIANA

Svista o incidente impossibile da evitare, ma sul tavolo c'è anche il più inquietante scenario di un attacco informatico su grande scala. Sono le coordinate di un caso dai contorni ancora confusi, ma sicuramente grave, che riguarda la Slovenia. Dove stanno tenendo banco da giorni rivelazioni che riguardano solo all'apparenza normali chiavette Usb. Ma quelle al centro di questo caso, provenienti dalla Cina, sarebbero state potenzialmente infettate con dei malware, prima di finire nelle porte di computer in uso a svariate istituzioni pubbliche.

Il caso è esploso quando il portale informativo 24ur ha svelato che diversi ministeri, agenzie pubbliche e municipalità slovene hanno ricevuto le chiavette "avvelenate", arrivate dal ministero della Trasformazione digitale, scoop poi confermato dall'Ufficio

governativo per la sicurezza informatica, il Giso, che ha tenuto però a precisare che il malware presente nelle chiavette non sarebbe stato «molto pericoloso» e che non sono stati registrati danni ai sistemi o fughe di dati. Diversa la campana di 24ur, che aveva invece sostenuto che il malware sarebbe arrivato persino sui computer dell'omologo sloveno della Corte dei Conti, oltre che di svariate altre istituzioni pubbliche. Ma «l'incidente non ha impattato i sistemi informatici perché i programmi antivirus hanno identificato il codice maligno e lo hanno cancellato», ha assicurato la Corte.

Tutto bene? Non proprio. A evocare scenari ben più foschi è stato infatti successivamente proprio il direttore dell'Agenzia per la sicurezza informatica, Uroš Svete, che ha specificato che la polizia sta indagando sulla questione e che le chiavette Usb potrebbero esse-



Una foto simbolo di un attacco hacker

Il malware, secondo il giornale online 24ur, arrivato sui pc della Corte dei Conti

re state concepite come cavallo di Troia per un possibile «cyberattacco» su larga scala. Visti i numeri delle Usb finite nelle mani dell'amministrazione pubblica e la natura della minaccia, l'Agenzia ha deciso di innalzare lo stato d'allerta,

avvertendo tutte le istituzioni di non usare le chiavette, ha informato l'agenzia di stampa Sta. Nel frattempo, si indaga su come delle Usb infette siano potute finire nei delicati e, sulla carta, superprotetti sistemi informatici di un

Paese membro della Ue e della Nato. La polizia, ha precisato la Sta, è impegnata a capire in primo luogo chi ha acquistato le chiavi Usb da un'impresa slovena, la Extra Lux, con sede a Lubiana, che sulle etichette di provenienza ha appunto indicato la Cina «come Paese di origine» delle unità di memoria. Di certo, la Extra Lux ha venduto le chiavette a svariati organi pubblici, dopo aver vinto un appalto come miglior offerente. In ogni caso, le Usb sarebbero state consegnate «nell'imballaggio originale, senza interventi» sulle apparecchiature compiuti da personale della Extra Lux, ha precisato il direttore dell'azienda, Gregor Bogataj, aggiungendo che anche all'interno dell'azienda si indaga su come sia potuto accadere l'incidente e si coopera attivamente con la polizia. La Slovenia non è nuova a incidenti simili. A febbraio, un incidente relativo alla cybersicurezza era stato denunciato da Telekom Slovenia, con l'esfiltrazione di 385 documenti interni comparsi poi sul dark web – un attacco simile a quello subito nel 2023 dall'azienda elettrica Hse. A ottobre 2024 era stata invece la volta dell'università di Maribor, mentre ad aprile attacchi Ddos avevano messo in crisi i portali governativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA ATRIO SONO INIZIATI I SALDI

shopping senza confini

— Villach

Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

ATRIO

shopping senza confini

— Villach

Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

VIENI DA NOI E SCOPRI UN MESE DI SORPRESE, DI COLORI E DI SALDI!

Da Atrio, il più grande centro commerciale della Carinzia, il mese di giugno segna già l'inizio dei saldi estivi! Un ottimo motivo per abbinare una gita nella vicina Austria, punteggiata da laghi, parchi e castelli ad una visita nello shopping center più ecologico del mondo, immersi nelle sue atmosfere senza confini. Tante occasioni a portata di mano negli oltre 90 negozi, dove trovi tutto quel che ti serve e poi c'è una ricca e variegata offerta gastronomica nei ristoranti, bar e caffè del centro. Tutto il mese è il Pride Month, per ribadire il tema della parità dei diritti di tutte le persone, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere nel segno dei colori dell'arcobaleno. Fai un salto da noi per cominciare bene la stagione estiva.

WiFi free zone

2000 posti auto GRATUITO MOLTO AMPI

@atrio_villachit

@ATRIO Villach Italia

dm

NEWYORKER

INTERSPAR

IN Restaurant

Müller

KO

Herzys

HOLLISTER

ADLER

TKmaxx

HUMANIC

H&M

www.atrio.at/it

PIANETA SCIENZA

La ricerca



ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Svolta verde per il propilene

Un team internazionale, composto anche da Paolo Fornasiero di Uni-Ts, ha creato un catalizzatore rivoluzionario per produrre il propilene – componente chiave di plastiche e dispositivi elettronici – dal gas naturale. L'innovazione apre a un'industria chimica sostenibile.



FISICA QUANTISTICA ALLA SISSA

Il legame tra fermioni e bosoni

Fermioni e bosoni sembrano opposti: i primi sono individualisti, i secondi amano raggrupparsi. Ma una ricerca Sissa pubblicata su Physical Review Letters svela un collegamento: entrambi seguono la stessa legge universale. Il team di Andrea Gambassi l'ha dimostrato.



IL PROGETTO POSEIDON CON IL PORTO E AREA SCIENCE PARK

Bonifica innovativa, premio in Ue

Secondo posto agli European Innovation Procurement Awards per Posidon, il progetto guidato dal Porto di Trieste che sta rivoluzionando la decontaminazione di suoli inquinati con due brevetti. Area Science Park è il coordinatore scientifico.

Disastri petroliferi nel Mediterraneo Gli studiosi stilano la mappa dei rischi

Il mare Egeo è tra le zone più critiche per la conformazione e per il numero di sversamenti: in tre giorni coste inquinate

Giulia Basso

Tre giorni. Questo è il tempo che avremmo a disposizione per intervenire se domani una petroliera si spezzasse al largo delle isole greche. Settanta-due ore per mobilitare navi, contenere le chiazze, proteggere le coste prima che tonnellate di greggio trasformino il mar Egeo in una distesa nera. È quanto emerge da uno degli ultimi studi sui rischi petroliferi nel Mediterraneo, realizza-

to da un team internazionale di ricercatori che ha processato oltre 2 milioni di simulazioni virtuali per disegnare la prima mappa completa della vulnerabilità del Mare Nostrum. «Il mar Egeo è uno degli scenari che ha attirato maggiormente la nostra attenzione», spiega Donata Melaku Canu, ricercatrice dell'Ogs e coautrice dello studio, pubblicato su Marine Pollution Bulletin. «È l'area più critica del Mediterraneo per due fattori principali:

le caratteristiche fisiche e geografiche, e la pressione antropica che lo caratterizza».

I numeri sono impietosi. Nel mar Egeo il 30% del petrolio sversato finirebbe sulle coste in appena 3,1 giorni. «Parliamo di un'area con numerose isole, baie e coste frastagliate che facilitano l'intrappolamento del petrolio», continua Canu. «Inoltre, i regimi di vento e corrente tendono a spingere rapidamente l'inquinante verso la costa». La vulnerabi-

lità non è solo geografica. Il team guidato da Svitlana Liubartseva del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici ha basato le simulazioni su dati satellitari reali degli ultimi sei anni, che mostrano proprio nel mar Egeo una concentrazione più alta di sversamenti. «È anche per questo che rappresenta una delle zone da monitorare con maggiore attenzione», sottolinea la ricercatrice.

La minaccia è più vicina a terra di quanto immaginiamo. Studi internazionali dimostrano che l'88% degli sversamenti avviene entro 100 chilometri dalla costa, una distanza indice di un impatto quasi garantito sulle aree più densamente popolate d'Europa. «Per questo le strategie di prevenzione devono dare priorità alle aree costiere, dove l'impatto può essere immediato e diretto», conferma Canu. L'Alto Adriatico racconta una storia solo apparentemente differente. «Nel nostro studio risulta, a prima vista, meno a rischio rispetto ad altri bacini come il mar Egeo – sottolinea Canu –. Ma questa apparente sicurezza può essere ingannevole, perché se guardiamo i tempi di arrivo del petrolio vediamo che in caso di sversamento l'impatto sulle coste adriatiche sarebbe molto rapido. Il motivo per



DONATA CANU
RICERCATRICE OGS
CO AUTRICE DELLO STUDIO

Anche l'Alto Adriatico è un'area in pericolo «Dopo un incidente la risposta deve arrivare entro poche ore»

cui il modello mostra un rischio minore è che in passato lì si sono verificati meno incidenti». Vinko Bandelj, collega di Canu all'Ogs, aggiunge: «Il Nord Adriatico è una delle zone a maggiore rischio per lo sversamento del petrolio. Per conformazione geomorfologica, quantità di traffico e sensibilità degli ecosistemi marini, la risposta deve essere nell'ordine delle ore». Se domani una petroliera si spezzasse al largo di Malta o nel mar Egeo, sare-

mo pronti? A livello regionale, Rempec – il centro per le emergenze da inquinamento marino con sede a Malta – coordina una rete di intervento che coinvolge tutti i Paesi del Mediterraneo, ma «poiché molte delle misure previste sono ancora in fase di sviluppo e non pienamente operative in tutti i Paesi, non possiamo dire con certezza che l'attivazione avverrebbe velocemente ovunque», ammette Canu. «Il mare non ha confini, e anche l'inquinamento non ce li ha», spiega Bandelj. «Perciò la risposta deve essere coordinata e congiunta». È su questo che si concentrano progetti come Asap, che mira a creare un piano di contingenza per tutto l'Adriatico. L'integrazione tra ricerca e sistemi di monitoraggio europei rappresenta la chiave. «Copernicus permette non solo di fare ricerca solida, ma soprattutto di fornire supporto concreto agli enti pubblici, autorità marittime, Protezione civile», sottolinea Canu. Il futuro richiede azioni immediate. «Le autorità devono impegnarsi a garantire risorse adeguate», conclude Bandelj, «perché uno sversamento di petrolio può accadere: l'intensificarsi del traffico aumenta il rischio e dobbiamo essere preparati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Martina all'Ictp studia molecole per le nuove chemioterapie

Mary Barbara Tolusso

Martina Stella è napoletana. Si è laureata in Chimica teorica all'Università Federico II di Napoli: «Ma l'ultimo anno – dice – mi sono trasferita all'Università di Cambridge mentre ho svolto il dottorato a Bristol in sviluppo di metodi per studiare la struttura

elettronica delle molecole». Di seguito ha svolto un post-doc al King's College London in simulazione di materiali e poi un altro all'Imperial College London in sviluppo di metodi per studiare materiali usati per costruire schermi di pc e cellulari o celle solari.

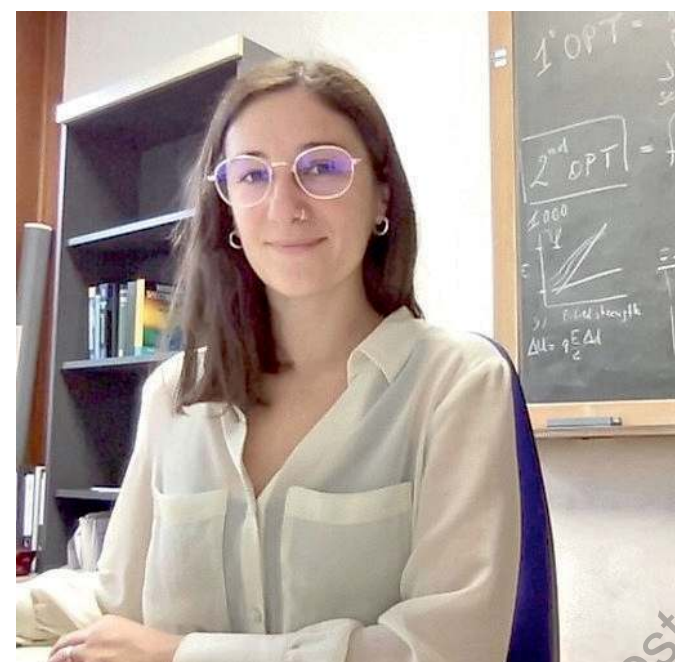
«Durante la pandemia ho

avuto l'opportunità di avere una Fellowship all'Ictp, l'ho sfruttata subito perché amo molto l'ambiente internazionale di questo polo scientifico e la sua missione, che è anche tra i motivi per il quale sono venuta a Trieste».

Oggi Martina Stella è attiva all'Ictp come long-term visiting scientist nella sezione

di materia condensata: «Ma sono anche senior researcher presso la start up finlandese Algorithmiq».

La città le piace: «Mi sono trovata subito molto bene. È davvero bello vivere in un territorio in cui puoi stare tra mare e montagna, ovviamente a Londra c'era la possibilità di vivere una grande me-



overpost.biz

NOTIZIE
IN PILLOLE

Benefici dalla bici

Tra tutti i mezzi di trasporto, la bicicletta sembra offrire i maggiori benefici per ridurre il rischio di sviluppare la demenza. Lo suggerisce uno studio di Jama Network Open.



Novità diagnostica

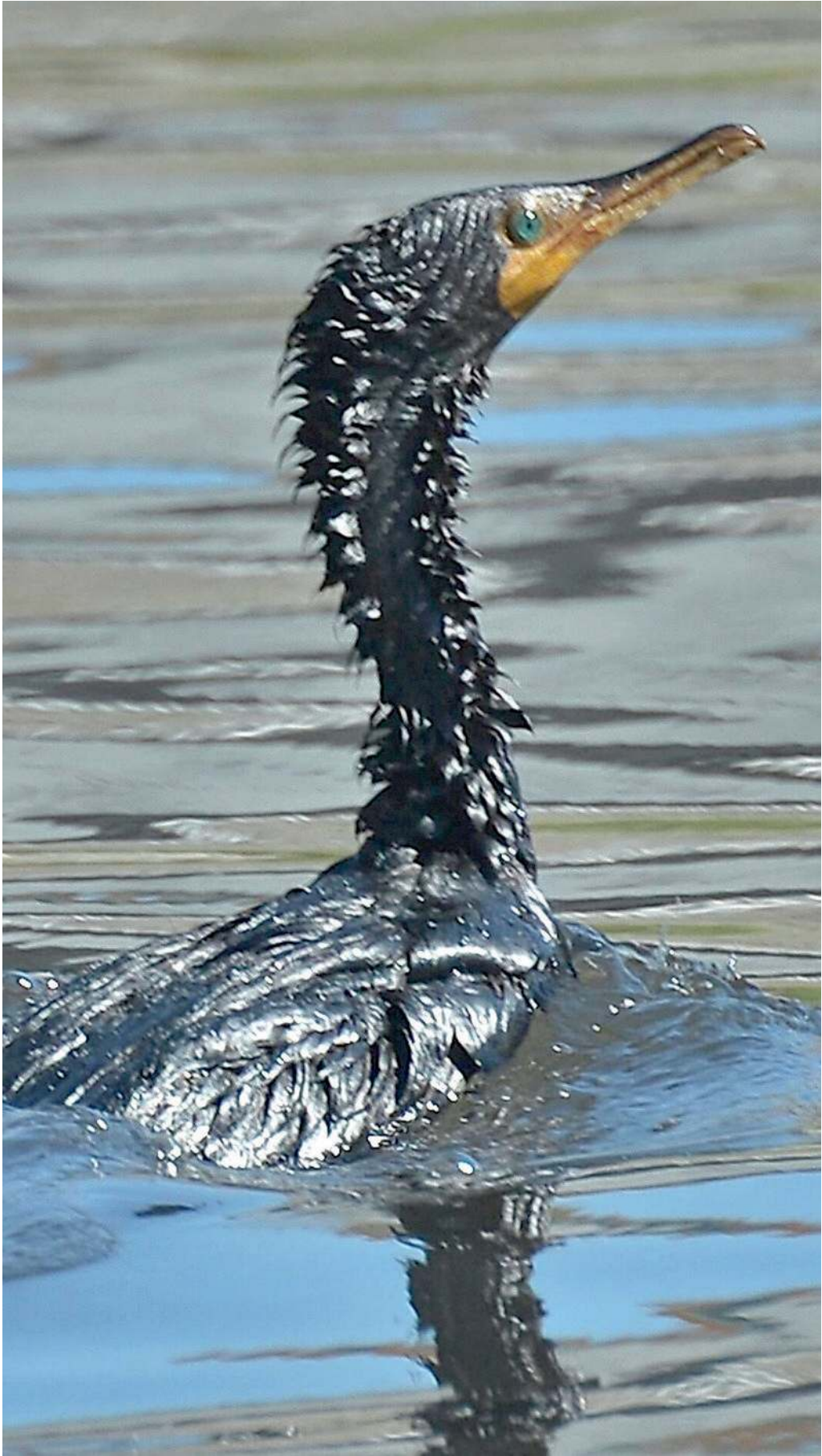
È possibile rilevare virus, batteri e molecole-spia di diverse malattie direttamente nell'aria, grazie ad un dispositivo portatile che la trasforma in liquido.



Ai e consumi d'energia

Per rispondere alla domanda di un utente, in media, ChatGpt consuma la stessa energia impiegata in un secondo da un forno. Lo afferma Sam Altman di OpenAi.

La rubrica



Al microscopio

Pubblicare scoperte è ormai un business per gli editori ma non per gli autori

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Era il marzo del 1665 quando la Royal Society of London, la più antica e prestigiosa società accademica al mondo, pubblicò la prima rivista scientifica della storia, "Philosophical Transactions". La rivista, che ha pubblicato studi a firma di Darwin e lettere scritte da Newton, ha avuto nei secoli un ruolo importante della diffusione della cultura scientifica e medica. All'inizio, la decisione di quali articoli pubblicare era presa soltanto dal fondatore della rivista, e primo segretario della Società, Henry Oldenbur. Ma il motto della Royal Society è "nullius in verba", ovvero "non fare affidamento sulle parole di nessuno", e quindi c'era bisogno di capire se quanto descritto in ciascun articolo conteneva dati affidabili. Nel 1731, quindi, venne introdotta la pratica di richiedere, per ogni articolo, l'opinione da parte di specialisti di livello pari a quello degli autori. Negli anni '70 del secolo scorso per questo processo fu coniato il termine di "peer review" e si consolidò la consuetudine di scegliere questi esperti in maniera anonima per l'autore (ovvero, il revisore sa chi ha scritto l'articolo, ma l'autore non conosce l'identità del revisore).

La pubblicazione delle scoperte sulle riviste, garantita dal processo di peer review, ha consentito il progresso scientifico e medico negli ultimi tre secoli. Ma le cose hanno cominciato a peggiorare di recente. Uso un aneddoto per illustrare il problema. Nel 1996 una studentessa di dottorato nel mio laboratorio fece una scoperta importante. Scrivemmo un articolo e lo mandammo a una rivista scientifica di punta. Dopo circa un mese, ricevemmo una lettera dall'editore con allegati tre revisioni anonime di esperti che ci invitavano a introdurre alcuni cambiamenti nel testo. Quando, dopo qualche mese, l'articolo fu pubblicato e la studentessa, felice,



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA
A TRIESTE E A LONDRA

Per valutare il livello degli articoli c'è il processo di peer review in cui si chiede a esperti un'opinione. Non sono pagati

Le case editrici domandano a chi vuole finire in pagina un contributo ingente perché sia garantito l'accesso libero online

raccontò del suo successo in famiglia, la nonna commentò: «Congratulazioni, chissà quanto la rivista ti avrà pagata!». Questa è la prima anomalia: l'editoria scientifica è l'unico settore in cui gli autori non ricevono alcun compenso. E non lo ricevono nemmeno i revisori della peer review, che svolgono il loro lavoro gratuitamente. Non a caso, al tempo, il margine di profitto delle case editrici in ambito scientifico era già il triplo di quello degli editori in altri settori.

La situazione, poi, è ulteriormente peggiorata oggi, visto che agli autori viene persino richiesto un pagamento, anche ingente (un articolo che abbiamo pubblicato su una delle riviste del gruppo Nature ci è costato oltre 10 mila euro). Il cambiamento è legato alla politica del cosiddetto "Open Access". Fino all'inizio degli anni 2000, l'accesso dei lettori agli articoli delle ri-

viste scientifiche era a pagamento, e il costo della sottoscrizione era coperto dalle Università. Questo modello di business però escludeva i ricercatori nei Paesi meno ricchi. È nato quindi un movimento di opinione che, in nome dell'avanzamento della scienza, ha fortemente voluto l'"open access", ovvero l'accesso libero alle pubblicazioni da parte di tutti. Principio sacrosanto. Cos'hanno fatto allora gli editori? Hanno cominciato a fare pagare gli autori delle pubblicazioni. La situazione è di fatto un capestro per gli scienziati, visto che questi hanno disperatamente bisogno di pubblicazioni su riviste di alto livello, perché da queste dipende la loro carriera e la possibilità di ottenere finanziamenti, dal momento che tutte le agenzie che finanziano la ricerca (dalla Commissione Europea ai singoli programmi nazionali), guardano appunto alle pubblicazioni per assegnare i loro finanziamenti (i parametri considerati comprendono, per ciascun ricercatore, il numero di pubblicazioni, il numero di volte che queste sono state citate, e il ranking in termini di impatto delle riviste su cui uno pubblica). Quindi la situazione è oggi paradossale: da un lato gli autori pagano cifre elevate per pubblicare e i revisori degli articoli forniscono il loro contributo gratuitamente, mentre dall'altro le riviste hanno ridotto le loro spese di pubblicazioni su carta a favore del libero accesso agli articoli su internet. Risultato netto: le aziende editoriali sono centri di business. Ad esempio, lo scorso anno, Relx, un'azienda di analisi del gigante editoriale Elsevier, ha riportato il 10% di crescita nei propri profitti, per arrivare a quasi 3,2 miliardi di sterline di guadagno. E sono anche spuntate come funghi nuove testate. Le riviste scientifiche, che erano già circa 1.200 negli anni '90, sono ora diventate oltre 30 mila. Oltre 1.400 editori e quasi 2.800 riviste sono considerati "predatori": offrono pubblicazioni a pagamento senza particolari scrupoli sul loro contenuto.—

tropoli, ma la natura qui è impareggiabile». La passione per la scienza c'è sempre stata: «Fin da ragazzina amavo molto la matematica, mi affascinava risolvere problemi. Poi mi sono avvicinata agli aspetti molecolari, atomistici, scegliendo quindi di studiare Chimica. Oggi mi appassionano i computer quantistici perché uniscono l'aspetto molecolare della Fisica con la Meccanica quantistica».

Infatti Martina Stella si occupa di sviluppo e applicazione di metodi di computazione classica e quantistica per lo studio di molecole e sistemi rilevanti per le scienze della vita. «Attualmente mi sto occupando dell'ottimizzazione delle proprietà di moleco-

MARTINA STELLA
SCIENZIATA ALL'ICTP
NELLA SEZIONE MATERIA CONDENSATA

Ha iniziato gli studi a Napoli, poi è andata a Cambridge. Ha svolto post-doc al King's e all'Imperial College a Londra

«Amo l'ambiente internazionale di questo polo scientifico e la sua missione. Sono qui per questo»

le che potrebbero rappresentare nuove e più efficaci strategie chemioterapiche».

Tra gli hobby della scienziata c'è lo sport: «Amo molto correre. Ho inoltre giocato a pallavolo per molti anni, l'anno scorso ho giocato anche a Trieste, in seconda divisione, ora però ho lasciato il volley e mi concentro di più sulla corsa, che pratico costantemente. Mi piace molto viaggiare. Sono anche appassionata di vini e questa è una terra ideale. Per cui unisco la passione per le passeggiate in Carso alle degustazioni, alla scoperta di nuovi produttori, nuove aziende dedite al vino. Va infine detto che amo anche la gastronomia. E la musica». —

TRIESTE

CORSA DEI CASTELLI
Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



Il progetto

Un polo culturale all'ex seminario Nasce il nuovo museo diocesano

Negli spazi di via Besenghi il taglio del nastro per le tre stanze dedicate alle mostre temporanee

Maria Elena Pattaro

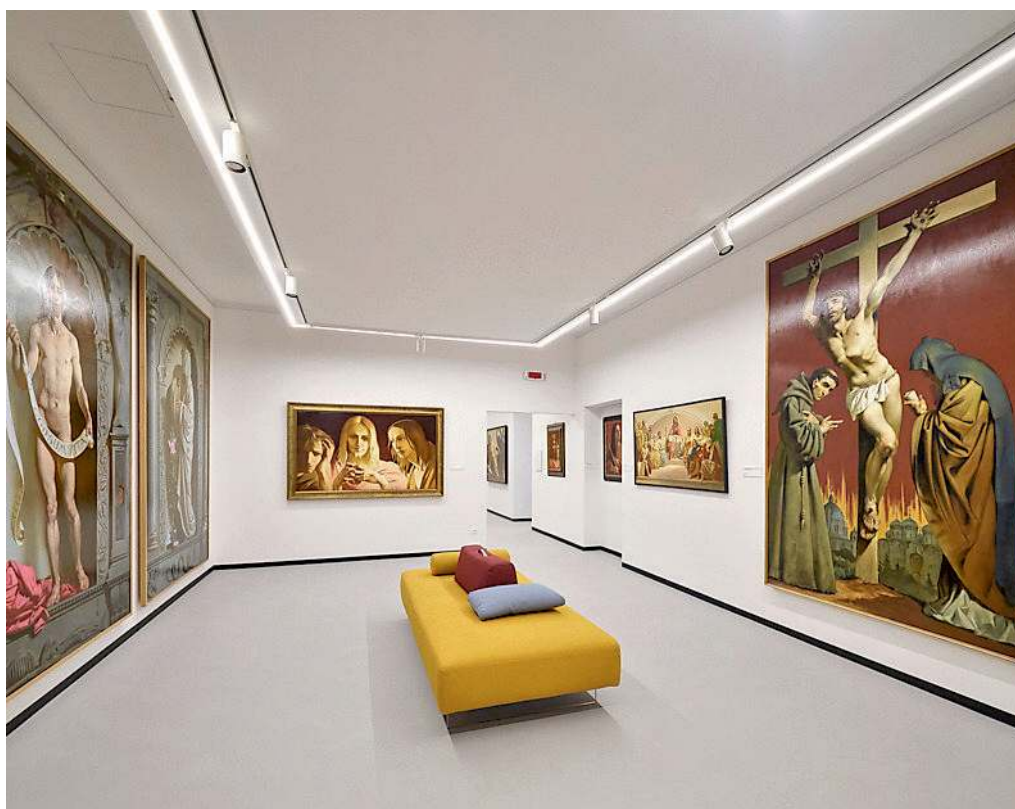
Tre sale spaziose in cui per due mesi si potranno ammirare i quadri monumentali dell'artista Oleg Supereco. Le altre tre stanze "gemelle" sono ancora vuote, ma non lo resteranno a lungo. Il Museo diocesano apre la sua nuova sede all'interno dell'ex seminario di via Besenghi. Oggi pomeriggio verranno inaugurate le prime tre sale, riservate alle mostre temporanee. Per il "battesimo" di questi nuovi spazi, aggiuntivi rispetto a quelli di Cavana, è stato scelto un nome di prim'ordine: il russo Supereco, autore del ciclo pittorico che decora la cappella di Cavana.

Alla succursale di San Vito si lavora da anni, concepandola non come semplice raddoppio di sede ma come il futuro nucleo centrale del museo stesso. «L'idea è dare vita a un nuovo polo culturale», spiega Agosti-

no Ricardi di Netro, curatore del Museo diocesano e della mostra.

Una sede, dunque, capace di accogliere triestini e visitatori all'interno delle ieratiche mura che circondano l'ex seminario. Da qui l'idea di affiancare all'auditorium e alla biblioteca attuale, le nuove sale espositive. Il polo è indubbiamente defilato rispetto ai circuiti di visita tradizionali, ma non per questo meno interessante. In tutto le sale saranno sei, di cui tre dedicate alle mostre temporanee e altrettante agli allestimenti permanenti.

Del progetto si parla dai tempi del precedente vescovado, quello di monsignor Giampaolo Crepaldi, che aveva accennato negli ultimi anni del suo ufficio alla possibilità di trasferire l'esposizione permanente a San Vito. Poi, complici le consuete difficoltà burocratiche e l'avvicinamento alla guida della Diocesi con monsignor



Enrico Trevisi, il tema aveva subito uno stallone. Poi però il nuovo vescovo lo ha ripreso in mano, arrivando alla prima, significativa, tappa di oggi: l'inaugurazione delle sale temporanee. Nel frattempo il Comune ha messo a disposizione del museo circa 30 mila euro ricavati dal gettito della tassa di soggiorno e destinati, appunto, alle operazioni di allestimento. Mentre il restauro delle sale è stato possibile grazie al contributo della Regione.

Per l'altra sezione, quella permanente, bisognerà pazientare ancora. Il via libera da parte dei Vigili del fuoco è arrivato nei mesi scorsi e ora è in corso un confronto con la Soprintendenza. Una volta ricevuto l'avallo, verrà allestita la sezione espositiva permanente. Nessuna chiesa verrà "spogliata" dei propri beni. Al contrario, qui troveranno collocazione tutte quelle opere che non sono esposte o valorizzate come meriterebbero. Ora verranno rispolverate dalle sagrestie o dai magazzini delle parrocchie, dove sono rimaste nascoste agli occhi dei più.

«Speriamo, pur con le nostre poche forze, di essere come il lievito e il sale di cui parla il Vangelo – conclude il vescovo Trevisi –. Ci auguriamo che attorno e dentro al Museo diocesano nascano tante belle collaborazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esposizione è visitabile fino al 9 agosto
Nel 2021 l'artista decorò la cappella di Cavana

I corpi gloriosi di Oleg Supereco rappresentano l'uomo moderno

LA RASSEGNA

C'è Giuda rannicchiato in un angolo, divorato dal rimorso: ha appena gettato a terra i trenta denari per i quali ha tradito Gesù. Un quadro piccolo nel formato ma di una potenza espressiva enorme. Nella parete accanto, Maria ascolta pensosa le parole dell'arcangelo Gabriele, di cui si vede soltanto una silhouette in ombra. Una scena rappresentata mille volte nell'arte cristiana, eppure questa ha un taglio inedito che parla all'uomo contemporaneo. Sono soltanto alcune delle 25 opere della mostra "Il corpo e la gloria - L'arte sacra di Oleg Supereco" esposte da oggi al 9 agosto nella nuova sede del Mu-

seo diocesano, all'interno dell'ex seminario di via Besenghi.

L'autore è un nome di spessore: Oleg Supereco, 51enne russo, uno dei massimi esponenti dell'arte figurativa nella scena contemporanea. La maestosità dei corpi ricorda Michelangelo, i colori Raffaello, ma la sensibilità è quella dell'uomo del terzo millennio. «La sua è un'arte sorprendente e senza tempo – spiega Agostino Ricardi di Netro, curatore del museo e della mostra – e la sua opera è già entrata da alcuni anni a far parte del nostro patrimonio artistico. È lui, infatti, l'autore che ha realizzato il ciclo pittorico all'interno della Cappella di Cavana, dedicata alla Madre della Riconciliazione». L'inaugurazione nel 2021, in piena pandemia, non



LA PROPOSTA

L'itinerario tra sale e città

In alto una delle nuove sale e il curatore Agostino Ricardi di Netro accanto alle tele. Qui a sinistra il ciclo pittorico eseguito da Supereco nella cappella della Madre della Riconciliazione, in Cavana. (Fotoservizio Silvano). Sotto l'ex seminario di via Besenghi, sede del nuovo polo museale (Foto Lasorte).



gli rese giustizia. «Oggi, la retrospettiva monografica allestita in queste nuove sale diventa l'occasione per ripercorrere le tappe della sua trentennale carriera e per conoscere questo importante artista», prosegue Ricardi di Netro.

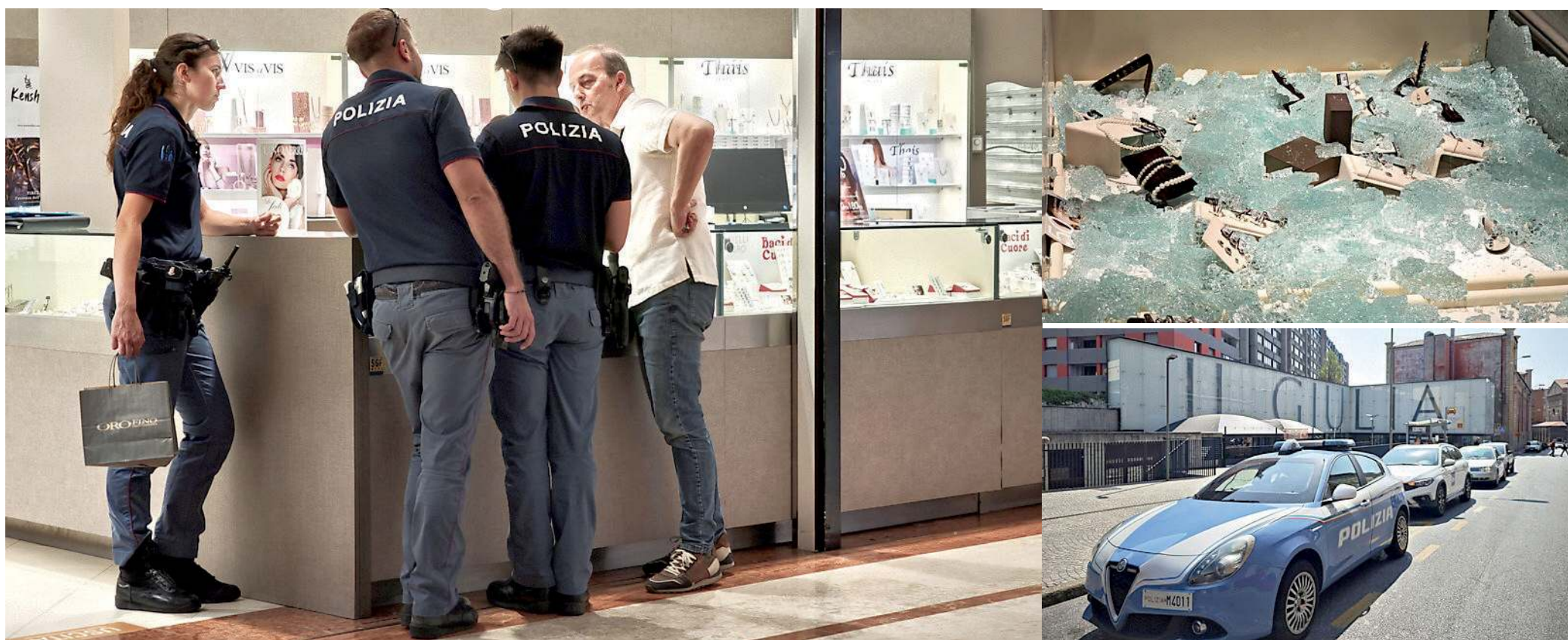
L'inaugurazione sarà oggi pomeriggio alle 18.30 nell'auditorium dell'ex seminario, alla presenza del vescovo Enrico Trevisi e dell'artista stesso Oleg Supereco. La mostra sarà visitabile il venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 13 con ingresso libero. Al giovedì sarà possibile la visita per gruppi su prenotazione, contattando il numero: 340/5633832.

«Questa esposizione vuole indicare la gloria del corpo nella sua immagine trionfante: quella del Cristo risorto – osserva il curatore –. Si tratta però di una vittoria che passa attraverso le sofferenze del Salvatore e dei suoi martiri. Sicché alla fine non vi è alcuna sensazione di trionfalismo, bensì la chiara evidenza che i nostri corpi verranno un giorno trasformati ma sono già, a loro modo, gloriosi». Dalle sale del museo alla cappella di Cavana o viceversa. La chiesetta di via San Rocco è infatti la naturale prosecuzione del percorso di visita perché permette al pubblico di immergersi appieno nell'arte sacra di Supereco, che in città ha uno dei suoi esempi più mirabili.

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro commerciale Il Giulia



Assalto dei rapinatori a colpi di martello Gioielli rubati, poi la fuga tra i fumogeni

Il colpo messo a segno da due banditi alle 13.35 fra le urla delle commesse. Acquisite le immagini delle telecamere

Laura Tonero

Un fumo denso, rosso, che si alzava fino a raggiungere il secondo piano, poi un tonfo procurato dal martello scagliato contro la vetrina, il rumore di un vetro che si infrange e le urla della commessa. Così ieri, erano circa le 13.35, gli operatori e i clienti del centro commerciale Il Giulia si sono resi conto che al piano terra stava accadendo qualcosa di grave.

Due uomini hanno messo a segno una rapina alla gioielleria Orofino, al piano più basso del centro commerciale, vicino al parcheggio. Ieri pomeriggio non era stato ancora quantificato il valore del bottino. Sono state rubate collane, bracciali, pendenti, orecchini con brillantini, piccoli diamanti e perle. I due malviventi si erano pre-



LE BARISTE AMALIA E CAROLINA
IN ALTO GLI AGENTI DI POLIZIA, LA VETRINA
E L'ESTERNO DI VIA GIULIA (FOTO LASORTE)



parati prima il piano, è evidente, non è stata una rapina improvvisata, sebbene nel mettere a segno il colpo non siano riusciti a eludere gli occhi del servizio di videosorveglianza della struttura. La Polizia, intervenuta ieri a Il Giulia, ha già acquisito le immagini. Ha in mano diversi dettagli ed è sulle tracce dei rapinatori. Hanno tra i 25 e i 30 anni, uno è molto più alto dell'altro. Erano vestiti di nero, con il cappellino (uno nero e l'altro bianco) e la visiera calata sulla fronte, per nascondere un po' lo sguardo.

Ricostruendo quanto accaduto, i due sono entrati a Il Giulia poco dopo le 13.15. Hanno girovagato tra i due piani, probabilmente compiendo così una sorta di giro di ricognizione, per valutare esattamente quando agi-

re, per attendere che il personale del centro o il vigilante operativo in quel momento alla Pam non si trovasse nei pressi della gioielleria. Non a caso hanno scelto l'ora di pranzo di una assoluta domenica pomeriggio, quando i triestini scelgono il lungomare di Barcola o il fresco del Carso. Quando hanno deciso fosse il momento di agire, uno dei due si è appostato nei pressi di Orofino, che ha un punto vendita "aperto", senza una porta per capirci, con le vetrine a delimitare in qualche modo la zona vendita. L'altro, a quel punto, ha acceso un fumogeno, nell'area sotto le scale mobili che anticipa il punto vendita. In questo modo hanno posto una sorta di barriera di fumo tra la gioielleria e il resto del centro. I rapinatori, anche per protegger-

si dal fumo, si sono coperti parzialmente il volto. Poi, con un grosso martello che avevano nello zaino, hanno colpito una vetrina. Il vetro era molto spesso. Il malvivente ha dovuto dare diversi colpi prima di riuscire a mandare in frantumi la vetrina così da poter rubare quanto c'era all'interno.

Da quel momento avevano pochi secondi per scappare, era chiaro fosse scattato l'allarme. Non hanno quindi avuto tempo di spaccare altre vetrine né di farsi consegnare altri gioielli dalla commessa che, quando ha capito quello che stava accadendo, si è nascosta, accucciandosi tra le vetrine.

Per scappare i rapinatori hanno usato le scale che portano direttamente all'esterno de Il Giulia, alle spalle della fermata dell'autobus. Pro-

prio in quel punto c'è una videocamera, e i volti in quel momento non erano più travisati. Ma prima di imboccare quella scala, per tentare di rallentare chi li volesse inseguire, hanno acceso un altro fumogeno. Si sono allontanati a piedi, in velocità dirigendosi verso via Pinde-

monte. La proprietà de Il Giulia valuta come sia «la prima volta che si verifica nella storia de Il Giulia una rapina in orario di apertura ai danni di un nostro operatore. Da sempre cerchiamo di garantire la massima sicurezza dei nostri negozianti e clienti: dopo questo episodio intensificheremo senz'altro il dialogo con le forze dell'ordine al fine di evitare il verificarsi di ulteriori spregevoli episodi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA DELL'ADDETTO AL SERVIZIO GUARDIAFUOCHI E DELLE BARISTE

«Non erano dei principianti Troppo rischioso inseguirli»

«Li ho visti scappare, li ho inseguiti, ma quando mi sono reso conto che non si trattava dei soliti balordi che talvolta capita di vedere qui fuori, mi sono fermato. Era troppo rischioso». A parlare è uno degli addetti al servizio guardiafuochi de Il Giulia, che ieri era in servizio durante la rapina ai danni della gioielleria Orofino.

Negli istanti in cui la coppia di malviventi ha messo a segno il colpo, si trovava al banco in-

formazioni, quello circolare posto al piano più alto del centro, proprio sopra alla scala mobile, mentre la gioielleria si trova ai piedi della stessa scala. «Ad un tratto – racconta – ho visto salire un denso fumo rosso, ho sentito un odore acre, e poi un forte colpo e la commessa che urlava». Da quel punto di osservazione, senza conoscere ancora i dettagli di quello che era successo, ha visto i due rapinatori scap-

pare e dirigersi verso le scale. «Così, imboccando l'uscita principale mi sono catapultato all'esterno, e da lì li ho visti e ho capito che non avevo a che fare con ragazzini o sbandati, il livello era diverso. Ho avuto questa sensazione».

Pelle chiara, volto scavato, allungato, vestiti di nero. Questa la descrizione. A quel punto era già stato chiamato il 112 e le Volanti della questura hanno rapidamente raggiunto via



La vetrina mandata in frantumi dai rapinatori con il martello FOTO LASORTE

Giulia. «Stavo lavorando nel bar – racconta Amalia – quando mi sono accorta del fumogeno, ho sentito la commessa urlare e ho visto due ragazzi scappare, uno alto e uno molto più basso. Prima avevano fatto un

giro nel centro commerciale. Hanno agito in pochi secondi». Causa il lancio dei fumogeni, per un po' diversi punti vendita, incluso quello del supermercato Pam, hanno chiuso e abbassato le saracinesche, per

impedire che il fumo e l'odore si diffondessero anche all'interno di quegli esercizi.

Prima delle 15 l'attività del centro era tornata a regime, mentre i poliziotti terminavano di raccogliere tutte le informazioni e il personale provvedeva a rimuovere le schegge di vetro procurate dalla rottura della vetrina. «Dal piano sopra non abbiamo capito subito cosa stesse accadendo – riferisce Carolina che lavora nel bistro – ma quando abbiamo sentito le urla ci siamo resi conto come stesse succedendo qualcosa di grave. Ho visto un ragazzo con la maglietta nera scappare. Qui non siamo abituati a episodi simili, credo questo caso metta tutti in allerta».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUNGOMARE DI BARCOLA

Il cantiere dei Topolini in mezzo ai bagnanti per riaprire in corsa gli stabilimenti 4 e 5

Dopo la gettata di cemento i lavori interesseranno anche gli spogliatoi, le scalette e i parapetti. Poi tocca al 6 e al 7

Laura Tonerò

Mentre la parte fruibile dei Topolini è ormai super affollata, proseguono i lavori per poter riconsegnare ai bagnanti quanto prima anche i punti di quel lungomare ancora in fase di ricostruzione, dopo che le mareggiate del novembre 2023 avevano letteralmente distrutto quegli stabilimenti.

In questi giorni gli operai stanno provvedendo alla gettata di cemento, che fungerà da nuova piattaforma per quegli stabilimenti.

Il cantiere – affidato all'impresa Itec di Mattarolo srl di Udine e avviato a metà febbraio scorso – sta interessando ora i Topolini 4 e

5, e poi affronterà il 6 e il 7. La prima parte dei lavori ai Topolini, eseguita nel 2024, ha richiesto l'investimento di 832 mila euro. Quelli avviati ora ulteriori 2.168.000, risorse coperte da un finanziamento regionale.

Per intervenire su questa parte dello stabilimento è stata necessaria una progettualità diversa, perché la violenza della mareggiata aveva arrecato danni ingenti anche alle fognature.

La vetustà di quelle costruzioni ha imposto vengano rinforzati anche i pilastri e le travi sottostanti. Progettando questi lavori, è stata avviata infatti una ricognizione delle basi sulle quali

sono stati costruiti i Topolini, e per evitare di dover rimettere mano a quelle strutture nei prossimi anni, dando in questo modo maggior sicurezza agli stabilimenti e limitando i danni che in futuro potranno fare ancora le mareggiate.

Viste le condizioni, si è deciso di demolire completamente le banchine e poi di ricostruirle, rinforzando appunto i pilastri sottostanti.

La demolizione delle banchine originarie ha consentito di mettere in luce lo stato e la tipologia di materiale su cui poggiano i Topolini, e di evidenziare anche eventuali vuoti.

Il lavoro è a buon punto, e per quanto riguarda il 4 e il



Il cantiere dei Topolini con i basamenti crollati da rifare e i bagnanti in quelli già restaurati FOTO ANDREALASORTE

5 alle battute finali. Un intervento importante coinvolge anche i sottoservizi.

Terminato l'intervento che darà nuove basi a quegli stabilimenti, negli stessi verrà messa mano anche agli spogliatoi, rimuovendoli l'intonaco e rinnovandolo con un rinforzo in fibra di acciaio e malta strutturale "tixotropica a base di geolegante".

Verranno inoltre sostituite con nuove porte in acciaio quelle divelte dalla mareggiata, e installate le scalette a mare e il parapetto delle scale in arenaria davanti al Topolino 5. Il Comune stima di aprire i Topolini 4 e 5 nel corso dell'estate. Il cronoprogramma prevedeva 210 giorni di lavori, entro i quali terminare anche i

lavori al 6 e il 7. Ricordiamo che, dopo le violente mareggiate, il Comune ha recuperato i Topolini 1, 2, 3, 8, 9 e 10 più il Cedas, la Pineta di Barcola e il camminamento, a partire dal lungomare Benedetto Croce, con risultati apprezzati dai bagnanti che in questi giorni li stanno popolando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA **24.500€**

INCLUSO

■ CAMBIO AUTOMATICO

■ DOPPIO DISPLAY DA 10" CON NAVIGATORE

■ REARVIEW CAMERA CON SENSORI

DETTAGLIO PROMOZIONE: Frontera Edition 1.2 Hybrid cambio automatico 110 cv, **Prezzo Listino** (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) **24.900 €**. **Prezzo Promo 24.500 €**. Offerta valida solo presso i Concessionari aderenti, su clientela privata per contratti stipulati **fino al 30/06/2025**, non cumulabile con altre iniziative in corso. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. **Consumo di carburante gamma Frontera (l/100 km): 5,4-5,5; Emissioni CO₂ (g/km): 124-126**. Valori in base al ciclo ponderato WLTP, e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

overpost.biz

IN SACCHETTA

Lavori alla caserma Postiglioni Si demolisce lo scalo di alaggio

Via al cantiere da 5,8 milioni per la riqualificazione dell'edificio della Guardia di finanza alla Lanterna

Francesco Codagnone

Molo Fratelli Bandiera, eppure qualcosa si muove. Alle spalle della distesa d'asfalto su cui anni fa si ergeva la piscina terapeutica Acquamarina, appena dietro l'ex area Cartubi che in futuro dovrebbe ospitare l'annunciato Parco del Mare 5.0 o "Nautaverso", c'è un cantiere che, a differenza dei primi due (che richiederanno tempo), è davvero entrato nel vivo.

Ruspe e pale meccaniche da giorni sono infatti all'opera per demolire pezzo pezzo lo scalo d'alaggio, la vecchia rimessa dedicata al lavaggio delle barche: un fabbricato piuttosto sgarrupato, proprio ai piedi della Lanterna e accanto all'area della Lega Navale, piccolo ma ben impresso nella memoria di chi è solito frequentare le banchine della Sacchetta. L'operazione sarà completata per la fine di giugno, parte di un più ampio intervento per la riqualificazione e la ristrutturazione della vecchia caser-

ma della Guardia di finanza dedicata al Maresciallo Ordinario mare Armando Postiglioni, appena accanto alla sede principale dei finanzieri in Molo Fratelli Bandiera.

L'operazione prevede anche il restauro delle vecchie facciate e della banchina nord

Realizzato nel 1913 e miracolosamente sopravvissuto a due conflitti mondiali, durante il Governo militare alleato l'immobile (anche rinominato "caserma Faro") divenne sede della "Fiscal division", salvo poi rivedere nuovamente l'insegna della Guardia di finanza nel 1950, quando fu creato l'omonimo corpo del Territorio libero di Trieste. Nel 1954, infine, il ritorno delle Fiamme Gialle italiane, che da allora concentrarono nella caserma Postiglioni soprattutto le attività da "gente di mare" per le



L'area della Sacchetta interessata dai lavori di demolizione attorno alla caserma Postiglioni FOTO SILVANO

quali era stata concepita, come il Reparto operativo aeronavale e la Stazione navale di Trieste.

Una lunga storia ben raccontata dalle facciate scrostate e ormai fortemente amma-

lorate dell'immobile, che nel prossimo anno e mezzo sarà pertanto oggetto di un'importante riqualificazione condotta dal Provveditorato interregionale Opere pubbliche per il Friuli Venezia Giu-

lia-Trentino Alto Adige-Veneto. L'operazione è frutto di un'intesa sottoscritta tra l'Agenzia del Demanio e il ministero alle Infrastrutture e vale 5,8 milioni di euro (i soli lavori edili impegneranno cir-

ca 4,6 milioni).

L'ampia lista di interventi comprende: il rifacimento delle facciate, la manutenzione e l'adeguamento sismico, strutturale e impiantistico dell'intero edificio, oltre alla ridefinizione dei vari uffici e alloggi che vi sono ospitati, con il recupero dei locali del sottotetto per ricavare nuovi spazi dedicati alle attività dei finanzieri. Anche la banchina lato nord, appena dietro la caserma Postiglioni ai piedi dal Faro della Lanterna, sarà a sua volta restaurata e riqualificata.

I lavori generali sono stati consegnati all'inizio di maggio, con una durata prevista di cinquecento giorni: dovrebbero quindi terminare, indicativamente, per la fine del 2026. Il cantiere è entrato nel vivo proprio in questi giorni, con la demolizione del vecchio scalo d'alaggio di Molo Fratelli Bandiera, compresi i magazzini e la piccola rimessa dedicata appunto al lavaggio delle barche: una struttura piuttosto vetusta, che nell'ambito del progetto verrà trasformata in un edificio di volumetria minore, dedicato a uffici e autorimessa per mezzi di servizio. Decisione, questa, presa in accordo con la Soprintendenza, con l'obiettivo di diminuire volumetrie e cubature nell'area, da rendere così più fruibile per i cittadini che, fino a qui, al momento stentano a inoltrarsi attraverso la passeggiata sul lungomare della Sacchetta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ford & Go

Extra Bonus di € 1.500 e parti con la tua nuova Ford.

Nuova Puma® Hybrid

Anticipo € 4.800	TAN 4,95%	Durata 48 mesi
€ 155 al mese	TAE 6,22%	Rata finale € 14.101

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/06/2025 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Man a € 22.650 solo per immatricolazioni entro il 31/07/2025. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.650. Anticipo € 4.800, 48 quote da € 154,48 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 14.101,50. Importo totale del credito € 18.240. Totale da rimborsare € 21.754,14. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 4,95%, TAE 6,22%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000. Costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

Le offerte raccolte nella funzione religiosa saranno donate a favore delle attività del rifugio dell'Astad e del Gattile

Dal labrador Magnus a Sammy e Lucky Benedizione degli animali dai luterani

L'INIZIATIVA

Francesco Codagnone

Tutte le offerte raccolte nel corso della funzione religiosa sono state donate a sostegno delle attività dell'Astad, il rifugio per gli animali in cerca di una casa, e del Gattile della città, come segno concreto di quella compassione e di quell'amore che hanno guidato le parole del pastore Andrei Popescu durante la celebrazione.

Erano davvero tutti benvenuti – umani e, soprattutto, amici a quattro zampe – alla prima benedizione degli animali, e dei loro proprietari, organizzata ieri mattina dalla comunità evangelica luterana di Trieste: un'iniziativa speciale, emozionante quasi, che ha visto la suggestiva chiesa neogotica di largo Panfili animarsi di decine di animali, in particolare cagnolini (ecagnoloni!).

Era un "progetto pilota", e la risposta è stata proprio

quella che si sperava. In chiesa c'erano Magnus, il labrador nero del pastore, Nino, Sammy, Lucky e tanti altri amici fidati con i loro inseparabili padroni umani: fedeli, simpatizzanti della chiesa luterana o anche semplici cittadini che, pur non essendo solitamente praticanti, hanno voluto comunque prendere parte alla celebrazione con gioia, apprezzando il gesto di inclusività e accoglienza compiuto dalla comunità.

La liturgia si è svolta come ogni domenica. Le preghiere, le letture religiose accompagnate dal classico suono dell'organo – che ieri, sarà stata la suggestione, sembrava quasi imitare il canto degli uccellini in un bosco – e poi i canti dei fedeli, il raccoglimento e la predica, per l'occasione dedicata a una riflessione sul rapporto tra uomo e animale, sotto la lente della fede cristiana. Animali che diventano veri e propri membri della famiglia, compagni di vita, siano questi cani, gatti, criceti, pesciolini rossi o pappagalli.



Alcuni momenti della benedizione degli animali, tenuta ieri nella chiesa luterana FOTO LASORTE

Popescu, il pastore luterano, non ha potuto fare a meno di commuoversi nel parlare del rapporto speciale con il suo amato labrador nero, e di come questi per primo gli abbia insegnato i valori della compassione e della fedeltà: standogli accanto nei momenti più belli ma anche in quelli più difficili, fosse anche solo poggiandogli il musetto sul ginocchio come atto di conforto in un giorno di tristezza. Gesti semplici e disinteressanti di gentilezza che, ha ricordato il pastore, più di altri possono avvicinare ai veri sentimenti della fede.

Alla benedizione degli animali presenti e dei loro proprietari, è seguito infine un momento dedicato alla gratitudine, al ricordo e all'intercessione, per un animale purtroppo venuto a mancare o per coloro che si prendono cura dei nostri amici a quattro zampe, come i volontari del rifugio per animali Astad o del Gattile della città.

Proprio a queste due realtà saranno destinate le offerte raccolte ieri mattina durante la funzione religiosa: una sensibilità ben radicata all'interno della comunità luterana che, da sempre, affianca alle tante iniziative solidali a sostegno dei cittadini più bisognosi, in difficoltà o malati, anche continue opere di beneficenza a favore delle organizzazioni e onlus a tutela del mondo animale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA PER ACCAPARRARSI LE GIRANDOLE

Chiusa in soli venti minuti l'asta benefica di Boramata

Una ventina di minuti e l'asta benefica delle girandole di Boramata era già chiusa. In piazza Unità la manifestazione dedicata al vento di Trieste ieri mattina ha stabilito un nuovo record. È stato un epilogo perfetto per la decima edizione della festa che per tre giorni ha trasformato il salotto buono della città in un caleidoscopio di emozioni, colori e partecipazione.

«Non era mai stata così rapida la "sparizione" delle iconiche sculture cinetiche che hanno danzato per cinquanta ore

ininterrotte al ritmo del bori-no giuliano», hanno ricordato gli organizzatori, sottolineando che a contendersi le girandole sono state famiglie triestine, turisti incantati, collezionisti affezionati e nuovi appassionati tutti «consapevoli di portare a casa non solo un souvenir, ma un frammento di quella magia che solo Trieste sa creare quando celebra il suo vento».

Federico Prandi, ideatore e anima di Boramata insieme a Rino Lombardi, nel tracciare il bilancio di questo decennio, nota: «Con questa edizione ab-

biamo raggiunto un traguardo importante: a breve a Opicina aprirà il nuovo Borarium. Grazie ai visitatori, a tutti i nostri partner, dalla Regione al Comune, alle tante associazioni con cui abbiamo collaborato. Abbiamo cercato di dare vita ogni anno a piccole follie di vento nella città della Bora: dal BoraBox agli aquiloni, dai podcast che raccontano il vento allo yoga tra le girandole, per concludere sempre all'insegna della solidarietà. È stata un'edizione da record sotto ogni punto di vista: le girando-



Le girandole di Boramata in piazza Unità FOTO ANDREA LASORTE

le sistemate tra Trieste e Opicina, sommate al centinaio pronto per la trasferta di Tarvisio, hanno rappresentato il numero più alto mai raggiunto e anche l'affluenza ha superato

ogni aspettativa, con i visitatori che si sono alternati per due giorni tra piazza Unità e Opicina, dove l'installazione gemella ha anticipato la futura espansione del Museo della Bora».

Elisabetta Venchiarutti della Fondazione Monticolo&Foti non nasconde una commossa soddisfazione per il risultato dell'asta di ieri e spiega: «Il 100% dei fondi raccolti finanzia un nuovo progetto di autonomia abitativa per ragazzi con disabilità, mirato a favorire la loro indipendenza nella preparazione dei pasti».

Le girandole realizzate da Edilmaster sono ormai diventate un simbolo di Trieste nel mondo, ambiti souvenir che portano un pezzo di bora nelle case dei collezionisti. Lo yoga mattutino di sabato, le esibizioni di aquilonismo acrobatico di Sara Rizzetto, i podcast live hanno poi contribuito a creare un'esperienza multisensoriale. Ma l'avventura delle girandole non finisce qui: dal 5 al 13 luglio, Boramata si trasferirà a Tarvisio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PROSSIMO WEEKEND I CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

Una pedalata ecologica in Porto Vecchio aspettando i Tricolori

Nel prossimo fine settimana Trieste ospiterà i campionati italiani Juniores maschili e femminili di ciclismo su strada organizzati dalla Sc Cottur, ma venerdi la manifestazione tricolore sarà preceduta da una pedalata ecologica serale aperta a tutti e accompagnata da musica, ristorazione e premi a estrazione.

Le iscrizioni alla pedalata



Il Giro sulle Rive nel 2014

ta per le vie cittadine "Trieste in bicicletta" sono aperte già da sabato. Partenza e arrivo sono fissate in Porto Vecchio-Porto Vivo. Le iscrizioni si possono effettuare da FunActive (in corso Cavour, 7) o il giorno stesso della manifestazione (tra le 17 e le 18.30 nei pressi della linea di partenza). L'iscrizione comprende una maglietta ricordo e un ristoro intermedio. Sono previsti poi premi ai primi tre gruppi più numerosi e un'estrazione di premi tra tutti i partecipanti.

L'evento sportivo vero e proprio verrà presentato ufficialmente mercoledì mattina alle 11 nel Salotto Azzurro del Municipio dal sindaco Roberto Dipiazza e

dall'assessore comunale alle Politiche del Patrimonio immobiliare e dello Sport Elisa Lodi insieme al presidente della Sc Cottur, Francesco Seriani.

Saranno circa 400 gli atleti e le atlete di 17 e 18 anni attesi in Friuli Venezia Giulia per il fine settimana scelto dalla Federazione Ciclistica Italiana per assegnare i titoli nazionali maschili e femminili. Sabato saranno protagonisti i ragazzi, domenica le ragazze.

Il 29 giugno Trieste ospiterà poi anche la partenza della corsa dei professionisti che si concluderà dopo quasi 230 chilometri e tre sconfinamenti a Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI SVUOTIAMO CASE
Negozzi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio Tel. e
335.6369638

Lo scenario

La metà del fatturato nazionale viene realizzata dalle industrie di Veneto Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Cinque dei primi dieci produttori italiani localizzati nell'area confermando una concentrazione molto elevata

ROBERTA PAOLINI

Il cuore della cucina italiana batte a Nord Est. È il Triveneto, infatti, a reggere sulle proprie spalle la metà del fatturato nazionale del settore e quasi la metà del numero totale di imprese produttrici. Lo evidenzia una ricerca condotta da Adacta Advisory, che ha analizzato l'andamento di 81 imprese italiane del comparto, concentrandosi in particolare su 37 con sede nel Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

«Come emerge dai dati, il Triveneto gioca un ruolo di primissimo piano nella produzione italiana di cucine: pesa per il 45-46% delle aziende e per circa il 50% dei ricavi aggregati», spiega Paolo Masotti, amministratore delegato di Adacta Advisory. «Cinque dei primi dieci produttori italiani per fatturato sono localizzati proprio in quest'area geografica, confermando una concentrazione industriale molto elevata». Nel dettaglio Veneta Cucine è la prima in Italia per ricavi a quota 350 milioni nel 2023, Arredo 3 è quarta con 236 milioni di ricavi, Snaidero è ottava con 105 milioni di ricavi, seguono Atma Cucine, nona, con 99 milioni, e We Do Cucine, decima, con 96 milioni.

RICAVI E MARGINI

L'analisi delle performance del settore nell'ultimo decennio mostra un trend complessivamente positivo. La crescita mediana dei ricavi si è attestata attorno al 7% annuo, anche se nel confronto tra il 2023 e il 2022 emerge un rallentamen-

Cucine, il cuore è a Nord Est e batte con **design** e qualità

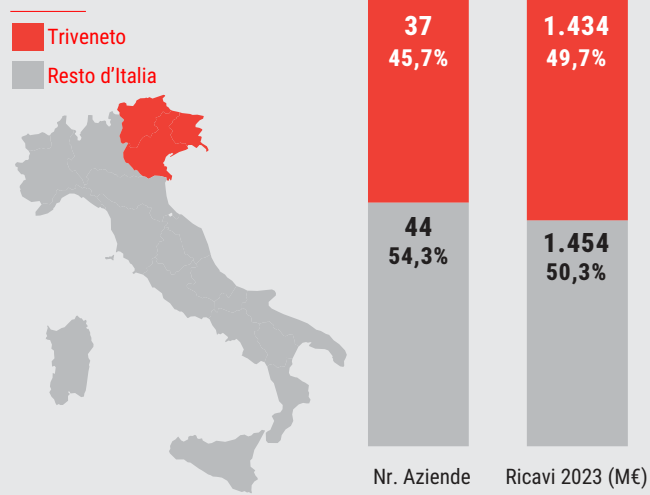
I big delle Cucine

Ricavi 2023 (M€)		EBIT 2023 (M€;%)		EBIT% 2023	
349,5	Veneta Cucine ①	19,6		6%	
274,3	Lube	24,2		9%	
243,3	Scavolini ②	9,2		4%	
236,2	Arredo 3	15,6		7%	
190,0	Marinelli	3,0		2%	
181,0	Stosa	15,1		8%	
171,5	Gruppo Turi	3,5		2%	
105,4	Snaidero ③	-2,1		-2%	
99,1	ATMA Cucine ④	6,3		6%	
96,1	We Do Cucine ④	7,6		8%	

① Bilancio Consolidato ② Bilancio Consolidato a partire dal 2022. Per gli anni precedenti è stato considerato il Bilancio non consolidato
③ Bilancio Aggregato di AR-DUE S.P.A., AR - TRE S.R.L., ARREX - 1 S.P.A.
④ Bilancio Aggregato di WE DO HOME S.R.L., DOIMO CUCINE S.R.L.

Fonte: elaborazione Adacta su dati Aida WITHUB

La mappa



Fonte: elaborazione Adacta su dati Aida WITHUB

to, riconducibile – secondo Masotti – a una naturale fase di normalizzazione dopo il boom post-Covid.

Le prime dieci aziende italiane analizzate generano circa 1,9 miliardi di euro su un fatturato aggregato complessivo di 2,88 miliardi, con un'incidenza pari a oltre il 65% del totale, mentre le prime 10 del Triveneto generano 1,13 miliardi su 1,43 miliardi di ricavi aggregati. Si tratta di realtà solide, cresciute in gran parte in modo organico, con una marginalità operativa (ebit) che oscilla tra il 6% e l'8%, in linea

Masotti (Adacta Advisory): «Poche operazioni M&A aziende solide e spesso a controllo familiare»

con le caratteristiche strutturali di un comparto ad alta complessità manifatturiera. Nel confronto tra il 2023 e il 2022 si osserva una leggera flessione della redditività media: l'Ebit aggregato è passato dal 6,3% al 4,6%, un livello co-

munque superiore rispetto ai valori pre-pandemici del 2019. Tra i player del Triveneto, Veneta Cucine si conferma il gruppo più grande per volumi, mentre Module 9 registra la miglior marginalità del campione con un Ebit del 10,4%. A sorprendere è la crescita esplosiva di Prima Cucine, che negli ultimi quattro anni ha registrato un tasso medio del +31,6%. Sul fronte opposto, invece, Cesar ed Euromobil hanno accusato un rallentamento nel 2023, con un calo rispettivamente del -20,2% e del -18,8% dei ricavi.

Il dato dei ricavi secondo Masotti non trova piena spiegazione nei trend macroeconomici, dal momento che il 2023 in Italia ha ancora beneficiato dei bonus edilizi e di un clima positivo nel comparto.

RIEQUILIBRIO FISIOLOGICO

«È probabile – osserva – che il 2023 abbia segnato un riequilibrio fisiologico dopo l'impenata inflattiva del 2022. Il biennio 2021-2022 ha visto crescere anche superiori al 15% su base annua. Il calo di alcuni operatori va quindi letto in contropiede: più che di cri-

si, si tratta di un aggiustamento».

Tra le operazioni di M&A nel comparto, la più rilevante riguarda proprio Veneta Cucine, tornata recentemente sotto il pieno controllo della famiglia Archiutti. Dopo l'ingresso di NB Aurora nel 2021, che aveva acquisito una quota del 30%, l'operazione di riacquisto è stata conclusa nel novembre 2024. In totale sono sei le operazioni di rilievo censite da Adacta Advisory nel Triveneto, tra cui anche l'acquisizione di Valcucine da parte del gruppo Lauro Buoro Nice e la

SEGUE DALLA PRIMA

LE RAGIONI DI OTTIMISMO SUI DISTRETTI

GIANCARLO CORÒ

Inoltre, la capacità delle imprese di interpretare l'evoluzione dei bisogni e degli stili di un prodotto, in particolare in un bene così denso di significati sociali come una cucina, è in realtà radicata in tradizioni locali che risalgono anche molto indietro

nel tempo. Ad esempio, all'origine degli attuali distretti veneti e friulani del mobile è possibile rintracciare la tradizione di riunirsi attorno al focolare con i membri della comunità che per buona parte dell'anno dovevano lavorare lontano da casa. In questo senso, si può dire che i distretti industriali sono essenzialmente «distretti culturali», ovvero sistemi sociali che esprimono le proprie capacità attraverso l'elaborazione e la continua ricombinazione di conoscenze materiali, artistiche, tecniche, nonché di

valori morali.

La domanda che tuttavia molti si pongono è se questo peculiare modello produttivo abbia ancora spazio in un'economia guidata da tecnologie sempre più complesse e in cui il valore di mercato è generato da funzioni intangibili – design, marketing e comunicazione, logistica e capacità di global sourcing, finanza internazionale, ma anche intelligenza artificiale, scienza dei materiali, sviluppo di brevetti – che richiedono ingenti investimenti in capitale umano, infra-

I numeri dell'export confermano l'evitabilità del declino. Necessarie però alcune discontinuità rispetto al passato

strutture moderne, servizi avanzati, apertura al mondo. Fattori, questi, che contraddistinguono i grandi centri metropolitani e sembrano, invece, preclusi ai territori periferici nei quali sono cresciuti i di-

stretti industriali. L'interrogativo, ancora più radicale, è se i nostri distretti industriali siano destinati a diventare come le tante Rust Belts (cinture della ruggine) che hanno segnato negli ultimi decenni il declino della manifattura americana, con tutto ciò che ne è conseguito in termini di divari economici, degrado sociale, risentimento politico.

Il destino dei nostri distretti manifatturieri non riguarda, perciò, solo un dibattito accademico, ma entra nel vivo di una discussione sul futu-

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI
MEDICINA FUNZIONALE
Specialista in anestesia
rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica
diabetologia e metabolismo
Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 -
VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OTT

cessione del ramo cucine professionali di The Nice Kitchen da parte di 21 Invest. «Nel confronto con altri settori del made in Italy, il comparto cucine mostra una dinamica di M&A ancora contenuta. Le aziende sono solide, spesso a controllo familiare, con margini non straordinari ma buoni, e processi industriali complessi che rendono difficile l'ingresso di nuovi competitor».

TRA MODULARITÀ E DISTRIBUZIONE

Il modello di business del settore è strutturalmente articolato. «Produrre cucine è molto più complicato che produrre armadi», spiega Masotti. «La modularità spinta, l'uso combinato di materiali come legno, marmo, acciaio, le finiture, i sistemi di apertura, la personalizzazione estetica: tutto contribuisce ad aumentare il grado di difficoltà, sia nella fase produttiva che nella logistica e nell'installazione».

A differenza della Germania, dove gruppi come Nobilia presidiano direttamente la rete distributiva e mostrano modelli più verticali, in Italia la cucina resta un sistema aper-

350 mln
È il fatturato annuo del gruppo Veneta Cucine, primo a livello nazionale

6
Le operazioni M&A nel Nord Est tra cui l'acquisto di Valcucine da parte di Nice

Il modello di business è strutturalmente articolato. «Produrre cucine è molto più complicato che produrre armadi»

Nel Nord Europa gruppi molto più grandi che presidiano la distribuzione. E poi Ikea che è il maggiore player locale

to, basato sull'integrazione a valle. «Nobilia è uno dei principali player europei, con 1,7 miliardi di ricavi e 4.500 dipendenti, e ha un controllo molto stretto della distribuzione», osserva Masotti. «Un altro gruppo, lo svedese Nobia, è specializzato solo nel segmento cucine. Sono modelli industriali diversi da quello italiano, dove la personalizzazione e la flessibilità restano centrali».

UN MERCATO MATURO MA COMPETITIVO

Secondo le stime, il mercato mondiale delle cucine vale circa 80 miliardi di euro, mentre il consumo italiano interno si attesta sui 3 miliardi. La coincidenza tra produzione e consumo nazionale è solo apparente: molte aziende italiane, infatti, esportano una quota rilevante della loro produzione.

A livello globale, Ikea è di gran lunga il principale vendor, anche se il gruppo svedese è difficile da tracciare nei

numeri per linee di prodotto. I grandi player europei viaggiano su volumi compresi tra 1 e 2 miliardi di fatturato, mentre negli Stati Uniti e in Asia si segnalano tassi di crescita più elevati rispetto all'Europa, dove il comparto appare più maturo. «La cucina è un bene durevole, spesso l'acquisto più costoso tra quelli che compongono l'arredo domestico. Da sola può rappresentare fino al 40-50% del budget complessivo per arredare casa», sottolinea Masotti. «Questo la rende centrale nell'economia del mobile, ma anche soggetta a cicli di consumo più lunghi e ponderati».

«Tutte le principali aziende italiane operano su fasce medio-alte del mercato. Non parliamo soltanto di lusso, ma di alta gamma industriale, con forte attenzione al design e alla qualità. La crescita è quasi sempre organica, e la redditività si mantiene in una forchetta compresa tra l'8% e il 10% a livello di Ebitda. È un dato solido, se rapportato alla complessità industriale del prodotto», conclude Masotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8-10%
Il livello di Ebitda medio delle imprese un dato da considerare solido

1,9 mld
I ricavi delle prime dieci aziende italiane Il fatturato totale è di 2,88 miliardi

ro dell'economia (e della società) italiana, sul ruolo che l'industria deve avere in un mondo che, da un lato, si frammenta in tanti blocchi geopolitici, dall'altro si confronta con lo sviluppo di nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche, che superano i tradizionali confini settoriali.

Pur senza negare le difficoltà, ci sono tuttavia molte ragioni per essere ottimisti. I numeri sull'export raccolti ogni trimestre dal Monitor Distretti di Intesa San Paolo ne sono la conferma. Diventano però neces-

sarie alcune discontinuità rispetto al passato. I distretti devono innanzitutto diversificare le proprie attività, investendo di più in servizi e funzioni immateriali, collegandosi molto di più fra loro e con le città in nuovi "spazi metropolitani" all'interno dei quali scambiare conoscenze, tecnologie, esperienze. Devono inoltre aprirsi al mondo non solo subendo acquisizioni dall'esterno, che spesso bloccano le imprese sulle operation manufatturiere, ma anche con una strategia di investimenti diretti sui merca-

ti diventati più difficili anche a seguito delle nuove politiche commerciali. Soprattutto, devono investire con molta più convinzione sul sistema di istruzione politecnica – bene dunque l'Its e l'Academy aziendale, ma anche Università, centri di ricerca, incubatori innovativi – facendo del collegamento tra higher education e manifattura la leva per formare e attrarre nuovi talenti, favorendo in questo modo anche la necessaria rigenerazione del tessuto imprenditoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA CON EDI SNAIDERO

«La sfida ai tedeschi con le aggregazioni»

NICOLA BRILLO

«La situazione internazionale, tra dazi e guerre, può mettere in seria difficoltà le esportazioni delle cucine prodotte a Nord Est. Purtroppo dobbiamo capire che non migliorerà a breve. Dobbiamo imparare a reagire a questa situazione, come le aziende dei nostri territori stanno già facendo». Edi Snaidero guida l'omonimo gruppo friulano fondato dal papà Rino nel 1946 a Majano, oggi tra leader italiani nella produzione di cucine.

Presidente Snaidero, i dazi annunciati da Trump come stanno condizionando la produzione di cucine a Nord Est?

«Il settore non ne risente per ora direttamente, i dazi annunciati più volte e per ora non operativi hanno colpito solo le cucine in metallo e mobili da esterno. Indirettamente però stiamo vivendo una situazione di estrema incertezza, che penalizza tutta l'economia. Si tratta di un effetto psicologico: non sappiamo co-

«I produttori della Germania sono leader mondiali, noi siamo secondi con un posizionamento più alto»

me andrà a finire la trattativa tra Usa ed Europa».

Quali sono i segmenti di mercato maggiormente colpiti?

«Nel retail il problema non si pone, chi vuole acquistare una cucina made in Italy è disposto a pagare anche qualcosa di più, discorso diverso per il contract. Per grandi commesse da 2-300 cucine in uno sviluppo immobiliare, il prezzo è una variabile molto importante sull'acquisto. Que-



EDI SNAIDERO GUIDA L'OMONIMO GRUPPO FRIULANO FONDATO DAL PAPÀ RINO NEL 1946 A MAJANO

sta ipotesi sta già rallentando le vendite o addirittura creando un cambio di fornitore».

Produrre negli Usa come vuole Trump è praticabile per il vostro settore?

«Per il made in Italy è impensabile andare a produrre negli Stati Uniti. Ci vogliono anni per mettere in piedi una fabbrica. Il nostro è un prodotto tecnico e complicato, e necessita di servizi adeguati. In passato abbiamo visto opzioni di solo assemblaggio negli Usa di componenti fatti in Europa».

Come si sta comportando il settore del mobile italiano?

«Secondo le stime la produzione di mobili ha raggiunto il primo posto in Europa nel 2024, con un fatturato superiore ai 20 miliardi di euro, superando la Germania che in passato deteneva la leadership. Nonostante il mercato complessivo abbia subito un calo, con la Germania e altri paesi che registrano diminuzioni significative, l'Italia ha mostrato una notevole resi-

lienza, con una flessione più contenuta (-2%). Questo è un risultato straordinario: il mercato interno sta migliorando, mentre le esportazioni mostrano una leggera flessione».

Quali sono i mercati più importanti?
«C'è la Francia, poi Gran Bretagna, Germania e i mercati emergenti. In Europa vanno bene anche mercati vicini come Austria e Svizzera. Poi il Medio Oriente e Golfo, dove il made in Italy è particolarmente apprezzato».

Come si vince la sfida con i concorrenti tedeschi?

«I produttori di cucine della Germania sono leader di settore al mondo, noi siamo al secondo posto. Ma abbiamo un posizionamento diverso, più "alto": le aziende italiane puntano su design, qualità ed estrema personalizzazione, cosa che i produttori tedeschi non riescono a dare. Per il futuro, le aziende italiane devono gradualmente crescere, anche magari attraverso consolidamento e aggregazioni, devono rinforzarsi, cosa che in parte sta già succedendo».

Come cambiano le tendenze dei consumatori e come

«Le aziende italiane devono crescere con il consolidamento e rinforzarsi cosa che in parte sta già succedendo»

si adeguano le aziende?

«Le giovani coppie per varie ragioni investono meno nei mobili della propria casa. E le aziende del settore si stanno riorganizzando: non producono solo cucina, ma ampliano l'offerta a camera, living, eccetera. E questa è una direzione che le aziende italiane stanno portando avanti in modo molto forte, a differenza dei tedeschi che rimangono molto specializzati nella cucina».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

CA INN



- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICAINN.IT

ODONTOIATRIA

DOCT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOCT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOCT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

CHIRURGIA
PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Zudecche Surgery
Via delle Zudecche, 1
Tel. **040 34778783**
drdavide@costantinodavide.com
cell. **335 6948680**
www.costantinodavide.com

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1
Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5
Tel. **040635744**

I.P.
a cura
di N.E.M.

La storia

MAURA DELLE CASE

Un nuovo record. Lo ha tagliato a maggio l'acciaiera di Ferriere Nord con 140 mila tonnellate d'acciaio spillate in un solo mese. Numeri che proiettano il sito siderurgico di Osoppo verso il milione e mezzo di tonnellate in un anno. «Un obiettivo che saremo gli unici al mondo a raggiungere con un solo forno di fusione da 7 metri di diametro, un solo LF (forno di affinazione) e un'unica macchina a colare da 6 linee». Lo ha annunciato Marco Minini, Ad di Ferriere Nord, dal grande palco allestito all'interno del sito produttivo, lo scorso venerdì sera, davanti a 800 tra dipendenti in forze ed ex, chiamati a raccolta dalla proprietà per festeggiare i 50 anni dalla prima colata dell'acciaiera. Mezzo secolo che non poteva essere festeggiato che così, con l'ennesimo traguardo tagliato, vissuto più che come un arrivo come una nuova partenza, un'occasione per rilanciare, per guardare oltre, per sognare ancora in grande, come nel 1975 aveva fatto il cavaliere Andrea Pittini e come ha continuato a fare suo figlio Federico, che negli ultimi anni ha trasformato una grande azienda in un grande gruppo internazionale.

Andrea li conosceva tutti i suoi uomini. Li chiamava per nome. Una consuetudine che si era portato dietro da sempre. Da quei primi «metalmazzadri» – sua la definizione – arrivati dai campi per lavorare in siderurgia. Poche competenze, ma grande fisico. Uomini robusti, assunti per fare fatica, come ha ricordato Giuseppe Fior – ieri sul palco a raccontare l'epopea di questi primi 50 anni insieme a Stefano Lui e Maurizio Missio, entrambi an-

A maggio l'impianto ha segnato la sua produzione record: 140 mila tonnellate che proiettano il 2025 a quota 1,5 milioni

cora in azienda – che in quel 25 aprile 1975 era presente e che dall'artigianalità della lavorazione dei primi anni – «portavamo cariche di due quintali di manganese, perché non esistevano nastri trasportatori né insilaggi» – ha vissuto tutta l'evoluzione dell'acciaiera, oggi un gioiello di tecnologia, controllato dal pulpito, capace di gestire 8 colate nell'arco di una giornata.

Inimmaginabile cinquant'anni fa, quando il 25 aprile una manciata di dipendenti, veri e propri pionieri, alle 8 e mezza della mattina decidono che quello sarà il giorno della prima colata. «Più che nostra, fu una decisione dell'allora direttore, Silvano Galluzzo, che voleva festeggiare così il suo compleanno» ha ricordato ancora Fior. Alle 22 della sera, l'inimitabile luce dell'acciaio fuso inonda per la prima volta la Sideros – Siderurgica Osoppo – la futura Ferriere Nord. E sebbene l'avventura di Andrea Pittini sia iniziata diversi anni prima, nell'immediato dopoguerra, con la raccolta del rottame ferroso dalle macerie del conflitto, è lì che l'avventura

L'annuncio è stato dato durante i festeggiamenti per i 50 anni dalla prima colata a Osoppo

Ferriere Nord studia una nuova acciaieria



Federico Pittini
Presidente
del Gruppo Pittini



«Il mio ringraziamento va alle persone che contribuiscono con impegno e passione a scrivere una storia fatta di progresso e sostenibilità»

quasi 2.000 collaboratori – 800 dei quali al lavoro in Ferriere Nord – ricavi per 2 miliardi nel 2023 e un utile di 83 milioni.

Per la festa, Pittini ha fermato gli impianti, che viceversa cessano temporaneamente l'attività solo per le manutenzioni. Ha spento l'acciaiera e i forni di laminazione, raffreddati da enormi e rumorosi ventilatori in azione fino a poche decine di minuti prima dell'arrivo degli ospiti. Ad accoglierli, in una cornice di rotoli di tondo usati come quinte e illuminati del blu aziendale, una sfilata di tavoli apparecchiati. Calici in vetro e piatti di ceramica. Un ristorante in fabbrica solo per loro. Per ringraziarli di questi primi cinquant'anni.

«L'acciaiera è molto più di un luogo di produzione – dice Pittini –, è il cuore pulsante di una comunità di persone, lavoratori, tecnici, ingegneri, che giorno dopo giorno contribuiscono con impegno e passione a scrivere una storia fatta di progresso e di sostenibilità».

«Abbiamo affrontato le sfide dell'industrializzazione, della digitalizzazione e quelle ambientali, adattandoci alle nuove tecnologie e anticipando le tendenze di un mercato globale in continua trasformazione. Questa ricorrenza di oggi – aggiunge, cercando in platea gli occhi dei «suoi», della moglie Simona e dei loro quattro figli – vuol essere un tributo a tutte le persone che con dedizione e impegno hanno con-

tribuito al successo della nostra realtà produttiva».

A rincarare la dose dell'emozione ci pensa l'Ad di gruppo, Paolo Felice, in Pittini da una vita. Da quando Andrea, colpito dal giovane perito del Malignani che da tempo era occupato per una grande azienda negli Stati Uniti, gli propone, sui due piedi, di andare a lavorare per lui a Osoppo.

Da allora Felice non se n'è più andato e il suo primo pensiero, venerdì, è stato proprio per il Cavaliere, «che cinquant'anni fa ha concretizzato il sogno di una nuova acciaiera, a completamento dell'intero ciclo produttivo», poi per i dipendenti, «perché l'acciaiera non è solo un impianto, è soprattutto un'organizzazione di persone. È lì che ogni giorno si costruiscono il senso del lavoro condiviso, dell'impegno collettivo, dello sforzo coordinato».

Non solo parole. La considerazione che proprietà e dirigenza riservano alle risorse umane è certificata una volta in più, venerdì, quando i vertici del gruppo scelgono di condividere, anzitutto con il personale – non con la stampa, non con le istituzioni, ma con le loro persone – i programmi per i prossimi anni. Ancorché appena abbozzati.

«Stiamo immaginando di ripensare tutto il sistema fusorio con delle tecnologie nuove, sperimentate sul mercato negli ultimi 5-6 anni. L'idea è quella di costruire una nuova acciaiera, un progetto importante rispetto al quale stiamo valutando la sostenibilità economica, che ci proietterà verso il futuro. Dovremo prendere una decisione entro i prossimi 6,8 mesi: se decideremo di realizzarlo, il piano d'investimenti poi abbraccerà un quadriennio» annuncia Pittini. «Stiamo

«Il 2025 sarà ancora un anno difficile la ripresa potrebbe arrivare nella seconda metà del 2026»

pensando a uno stabilimento all'avanguardia, ancora più automatizzato, competitivo, sia in termini di costi di trasformazione che di utilizzo di materie sostenibili, e un luogo di lavoro sempre più sicuro» aggiunge l'Ad di Ferriere Nord.

Il periodo per la siderurgia è di grande difficoltà. Federico Pittini definisce la competizione globale una vera e propria «guerra», che tuttavia non frena la voglia del gruppo di crescere. Sarà che, come diceva spesso un altro gigante della siderurgia friulana, Gianpietro Benedetti, è proprio in tempi così che si deve investire, per farsi trovare pronti al momento della ripresa.

Quando arriverà? Difficile dirlo. Il presidente Pittini punta il dito alla seconda metà del 2026. Ma è più un auspicio che una certezza. Intanto si appresta ad approvare i conti 2024. «Un anno, il secondo di fila, molto difficile e impegnativo che chiudiamo comunque con un limitatissimo utile. Nel 2025 – conclude – c'è un leggerissimo miglioramento, ma sarà ancora complicato».



A sinistra un operaio al lavoro in acciaieria il 25 aprile del 1975, a destra l'ingresso della Sideros (poi Ferriere Nord) a Osoppo

L'impresa

L'azienda rodigina a 114 milioni di ricavi con margini in miglioramento

K-Adriatica più green con le diversificazioni Fertilizzanti, alghe e malto per birra

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«L e variabili per noi sono quotidiane, dal meteo alle tensioni commerciali internazionali. In questo contesto auspico che più imprenditori entrino in politica, non importa in quale schieramento, per tutelare adeguatamente il mondo dell'impresa». Così Massimo Ferro, seconda generazione del gruppo internazionale K-Adriatica fondato nel 1968 a Cologna Veneta, in provincia di Verona, e specializzato nella produzione di fertilizzanti.

«Mio padre lavorava come commesso in un consorzio agrario. Poco più che ventenne venne chiamato da Giovan-

ni Toffoli, titolare della Massa di Soave, che commercializzava lo zolfo. Gli regalarono il 10% delle quote dell'azienda nella metà degli anni '50. Un case history tipicamente veneto», racconta Ferro. «Quando sono subentrato a mio padre, vent'anni fa, l'azienda fatturava 25 milioni di euro ed il mercato era nazionale. Nel 2024 con la guida dell'amministratore delegato Giovanni Toffoli junior (nipote del fondatore), il fatturato consolidato ha raggiunto i 140 milioni». L'evoluzione è stata continua: dopo il boom degli anni '70 e '80 e il sopraggiungere della crisi degli anni '90, la prima intuizione fu quella di spostare la produzione in prossimità del mare, innovando la tecnologia produttiva per competere in uno

scenario internazionale. «Così nel 2000, in provincia di Rovigo, a Loreo, è nato il primo impianto di compattazione, tra i primi in Europa e primo in Italia, con cui si abbandonava l'uso degli acidi e si eliminava il consumo di acqua. Un impianto a bassissimo impatto ambientale nel perimetro del Parco naturale del Delta del Po».

Poi la diversificazione, con la creazione di K-Green, specializzata in prodotti per la manutenzione del verde, e di Veneto Sementi. L'azienda ha poi incorporato l'Istituto Sementi e Tecnologie Agroalimentari, società di ricerca e miglioramento genetico di specie vegetali, a cui si è aggiunta l'acquisizione di Agroalimentare Sud che trasforma l'orzo in malto da birra. Nel



Massimo Ferro
Imprenditore della K-Adriatica

”
Nuove operazioni straordinarie Per continuare a crescere siamo aperti a partnership con aziende che vogliano investire con noi

2010, K-Adriatica ha varcato i confini nazionali creando K-Adriatica Dunav a Vukovar in Croazia. Oggi, con quattro impianti produttivi a Loreo (Rovigo), Noicattaro (Bari) Melfi (Potenza), oltre al sito croato, il gruppo è presente in 80 Paesi con una rete commerciale e distributiva e impiega oltre 220 dipendenti. «Per noi i mesi clou vanno da febbraio a maggio, quindi possiamo già fare una previsione di bilancio», anticipa Ferro. «Quest'anno il fatturato scenderà a 114 milioni di euro, ma il dato non è negativo, anzi. I volumi delle vendite sono invariati, sono diminuiti i nostri costi delle materie prime e, di conseguenza, il costo dei nostri prodotti. La marginalità è migliorata, grazie a un mix di fattori, dall'efficienza produttiva al successo dei prodotti ad alta marginalità, come quelli biostimolanti e idrosolubili».

Gli investimenti non si fermano. «Per continuare a crescere stiamo valutando nuove operazioni straordinarie: tra i progetti c'è la realizzazione di una seconda malteria per la produzione di malto da birra al Nord. Siamo aperti alle partnership con aziende che vogliano investire con noi». Non solo: «Il nostro dipartimento R&D sta puntando molto sull'utilizzo delle alghe, che sembrano dare ottimi risultati, nell'ambito di un'agricoltura sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus **DESPAR NORD**

I.P.

AMBIENTE, PERSONE, TERRITORIO > I RISULTATI NEL REPORT INTEGRATO 2024

Lo sviluppo sostenibile di Despar Nord, un impegno concreto e condiviso

“Sostenibili per scelta” è il titolo del Report Integrato 2024 di Despar Nord, il documento che raccoglie i risultati di un percorso strutturato ispirato a sette obiettivi dell'Agenda ONU 2030 che l'azienda ha scelto per la propria traiettoria di sviluppo.

Una dichiarazione di responsabilità verso l'ambiente, le persone e i territori che prende forma ogni giorno attraverso azioni misurabili e coerenti, lungo tutta la catena del valore: dai fornitori ai collaboratori, fino ai clienti. Sul fron-

Fronte ambientale: nel 2024 Despar Nord ha proseguito nel rafforzamento delle proprie azioni

te ambientale, nel 2024 Despar Nord ha proseguito nel rafforzamento delle proprie azioni: sono infatti saliti a 78 i siti con la certificazione ambientale ISO 14001, sono state ridotte le emissioni grazie all'utilizzo del 95% proveniente da fonti rinnovabili, circa l'80% dei rifiuti prodotti è stato inviato a riciclo e, inoltre, è stato avviato un programma di mobilità sostenibile per ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori.

L'azienda ha puntato a favorire sempre di più il benessere dei collaboratori, soprattutto attraverso attività di formazione. Sul fronte dell'impegno sociale,



Despar Nord ha destinato nel 2024 oltre 135 mila euro a supporto di tante iniziative in Friuli Venezia Giulia grazie a donazioni e sponsorizzazioni sportive e culturali. Una vicinanza al territorio e alle comunità che l'azienda ha dimostrato anche nell'impegno per valorizzare le produzioni locali, con la presenza in assortimento di oltre 100 produttori locali, e nella lotta agli sprechi alimentari con il recupero di oltre 256 tonnellate di prodotti invenduti grazie alla collaborazione con Banco Alimentare. Un impegno a 360° che Despar Nord ha rafforzato con l'obiettivo di adottare una visione strategica e integrata che promuove uno sviluppo sostenibile, condiviso e responsabile, orientato alla creazione di valore per persone e territori.

CRESCITA

Un 2024 di crescita e investimenti

Con un fatturato al pubblico di 2,7 miliardi (+2,7% sul 2023) e investimenti saliti a 76 milioni (+12% rispetto al 2023), Despar Nord ha chiuso il 2024 all'insegna della crescita. Si è rafforzata la rete con l'apertura di 17 nuovi punti vendita (5 diretti e 12 affiliati), oltre alla ristrutturazione di 18 negozi già esistenti, portando la rete di Despar Nord a raggiungere 550 punti vendita, 247 diretti e 303 affiliati, e confermando l'affiliazione come leva dello sviluppo territoriale.

All'espansione della rete vendita ha corrisposto un rafforzamento della squadra di colleghi con 465 nuove assunzioni che, a fine 2024, hanno portato il totale dei collaboratori a quota 9.750. Il prodotto a marchio, che rappresenta il 33% dell'intero fatturato dei negozi diretti, si è confermato centrale con un'importante performance della linea S-BUDGET che ha registrato una crescita del fatturato del 35,2% e delle produzioni a marchio TANN, realizzate all'interno dell'innovativo Centro Lavorazioni Carni e Salumi di Monselice (PD).

Il caso

Da mobilificio in conto terzi ad azienda che cresce a passo di corsa

Industria e **logistica** Così Fiver accelera con un nuovo hub da 20 milioni di euro

RICCARDO DE TOMA

Da mobilificio in conto terzi, uno dei tanti attivi nel Distretto del Livenza, a cavallo tra Friuli e Veneto, a front runner dell'e-commerce nell'arredamento. È la svolta che dal 2011 ha segnato la storia di Fiver, l'azienda di Pasiano di Pordenone che concentrando l'intera produzione sulle vendite online si è imposta tra le realtà più dinamiche del settore. Una crescita che le è valsa riconoscimenti a raffica, tra i quali l'ingresso, nel 2022, nella top 1000 europea delle aziende "fastest growing", stilata dal Financial Times.

Dall'e-commerce deriva il totale dei ricavi, che nel 2024 hanno sfiorato i 41 milioni, ripartiti tra Italia (30%), Europa e Stati Uniti. Se da un lato ha fatto volare i fatturati, più che triplicati rispetto al 2020, l'e-commerce ha anche posto nuove sfide sul fronte della logistica. «È soprattutto sulla logistica, più che sulla produzione, che si scaricano i problemi legati ai picchi stagionali», conferma Ronny Gobbo, amministratore delegato di Fiver e terzogenito di Roberto Gobbo e Rosanna Dal Ben, i due imprenditori che nel 1999 fondarono l'azienda, nata come Gd & C. e successivamente ribattezzata Fiver, che sta per cinque R. Cinque come i fratelli Gobbo, uniti dall'iniziale dei loro nomi, la R appunto, e fianco a fianco anche nella guida dell'azienda: oltre a Ronny ci sono Riky, Rossella, Romina, Roger, ognuno con il suo ruolo in una squadra che negli ultimi anni ha visto moltiplicarsi, assieme a ricavi e utili di bi-



Ronny Gobbo

Amministratore delegato della Fiver

”

Concentrando l'intera produzione sulle vendite online l'impresa friulana si è imposta tra le realtà più dinamiche del settore

40

I camion che usciranno giornalmente dall'azienda al posto degli attuali 12

lancio, anche il peso delle problematiche da affrontare. Su tutte, come si è detto, la logistica.

«Gestire la logistica dell'e-commerce – spiega Ronny – diventa ancora più complesso in un settore come il mobile, dove bisogna fare i conti non solo con la parcellizzazione degli ordini, ma anche con le dimensioni, il peso e l'ingombro della merce». Tutti fattori, questi, che contribuiscono ad alzare l'asticella per chi, come Fiver, punta a un'automatizzazione spinta del magazzino. Ma i fratelli Gobbo non si sono arresi e tra meno di un anno contano di inaugurare un nuovo hub logistico di ultima generazione, in corso di realizzazione a fianco del quartier generale di Pasiano e che sarà operativo da marzo 2026. Ad accelerare l'investimento, che tra terreni, oneri di urbanizzazione, opere edili e dotazioni sfiorerà i 20 milioni, l'incendio che nel dicembre 2023 distrusse il magazzino di Azzano Decimo, costringendo l'azienda a individuare e allestire in tempi rapidissimi un nuovo centro logistico a Prata.

Per realizzare il nuovo polo – che si chiamerà Emma, come una delle più richieste tra le oltre mille linee di prodotto del catalogo Fiver – è stata acquistata un'area di 10 mila metri quadri, sulla quale sono già in fase avanzata le opere edili, affidate a Rusalen Costruzioni. Poi, in autunno, inizierà la sfida più difficile, quella dell'automazione, che sarà curata da Toyota Material Handling Italia, braccio operativo del colosso giapponese nel campo dell'automazione industriale. «Non sarà



Uno dei reparti produttivi dell'azienda

solo un nuovo magazzino – spiega ancora Ronny Gobbo –, ma un cuore pulsante completamente interconnesso e progettato per garantire flussi intelligenti e autonomi di merci, grazie a un sistema integrato che combina software evoluti e robotica di precisione. Un'organizzazione totalmente nuova, che ci consentirà di ridurre il ricorso a personale nelle mansioni più gravose, con un salto di qualità anche in termini di sicurezza del lavoro, e di portare il nostro output potenziale dagli attuali 12 fino a 40 camion giornalieri. L'impiego di veicoli a guida autonoma, di robot per l'imballaggio e l'etichettatura e un sistema cartesiano di picking automatico consentirà di ridurre drasticamente l'intervento umano nelle fasi ripetitive e logoranti del lavoro. Il tutto supportato da un sistema di geolocalizzazione in tempo reale dei mezzi e da algoritmi in grado di assegnare le missioni di trasporto in base al traffico interno e ai carichi di lavoro.

A dare ulteriore respiro al progetto, sviluppato in collaborazione con lo Studio Zanoni Architetti Associati, lo stesso che ha concepito e disegnato l'avveniristico H Farm Campus di Roncade, in Veneto, obiettivi ambiziosi anche sul fronte della sostenibilità.

Emma e gli altri blocchi che formeranno il nuovo polo logistico e industriale di Pasiano saranno unità autosufficienti dal punto di vista energetico e dotate di un sistema di recupero dell'acqua piovana. Ulteriori impegni quelli di non stravolgere il paesaggio agricolo circostante e di superare l'obiettivo emissioni zero, con un programma di rimboschimento che punta a 2.800 piantumazioni nell'arco dei prossimi 15 anni.

Emma, nei piani di Fiver, è solo il primo passo, anche se il più importante, di un modello di fabbrica non solo digitale e sostenibile, ma anche "scalabile", concepito cioè per essere implementato passo dopo passo, se il mercato continuerà a crescere. La capacità del nuovo hub, in sostanza, potrà essere rafforzata con l'acquisto di nuovi mezzi e nuovi robot. E nei piani a medio termine c'è anche la creazione di un secondo magazzino, dedicato esclusivamente allo stoccaggio. Ma il modello non guarda solo all'integrazione tra produzione e logistica. «L'idea – conferma Gobbo – è di fare di Fiver una fabbrica logistica del futuro, sostenibile, integrata nel territorio, digitalizzata e attenta anche al benessere dei dipendenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Cgn Futuro acquista altri titoli H-Farm

Cgn Futuro di Pordenone continua a rafforzare la presa su H-Farm, la società quotata trevigiana che a Roncade ha lanciato una piattaforma d'innovazione e un campus per l'alta formazione. La scorsa settimana la società controllata da Giancarlo Broggian ha effettuato nuovi acquisti del titolo. Esattamente 282 mila pezzi per un prezzo unitario di 0,1537 euro per un valore complessivo di oltre 43 mila euro. Non è una grande cifra, ma va ricordato che Cgn Futuro già controllava il 32,75% a valle dell'acquisto della quota del 17,5% venduta dagli azionisti a suo tempo contrari all'aumento di capitale lanciato da Broggian e dal fondatore Riccardo Donadon. A quest'ultimo invece era attribuita una quota del 33,75%.

Il rischio Golden Power pesa sul titolo Iveco

La settimana ha visto il titolo Iveco Group (IVG) muoversi in controtendenza rispetto alle aspettative di stabilità, registrando una performance decisamente negativa. Il gigante dei veicoli commerciali e industriali, che controlla anche Iveco Defence Vehicles con stabilimenti a Bolzano e Vittorio Veneto, ha chiuso la settimana con una flessione complessiva del 7,20%, attestandosi al valore di 15,965 euro per azione nell'ultima seduta di venerdì 13 giugno. Un elemento di particolare attenzione, che continua a influenzare la percezione del valore del gruppo, è proprio il futuro della divisione Defence sulla quale si è aperta un'asta tra big del settore tra cui Leonardo. E il possibile intervento del governo con il Golden Power è una variabile cruciale.

Lo sai che ? ?

GO 4 SAFETY FVG

Per una **visibilità ottimale** è consigliato sostituire le spazzole dei tergicristalli almeno una volta all'anno.

Go4Safety FVG è una campagna di sicurezza stradale di Regione Friuli Venezia Giulia e Automobile Club Gorizia.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Automobile Club Gorizia

In collaborazione con:

Centri Guida Sicura ACI-SARA
Vallungia - Roma / Lainate - Milano

overpost.biz

Il territorio

Dopo un 2024 in flessione l'azienda di logistica goriziana ha visto una timida ripresa a maggio

Mattia Winkler diversifica mercati e merci trasportate E nel parking punta sull'Ai

GIORGIA PACINO

Diversificazione e automazione, anche grazie all'Ai. È cominciato così il 2025 di Mattia Winkler, azienda storica di logistica e trasporti goriziana. Con 5,8 milioni di fatturato nel 2023 – il bilancio 2024 deve ancora essere comunicato – la ditta offre servizi di trasporto stradale, ferroviario, marittimo, aereo e intermodale, operando anche con mezzi attivi sul porto di Trieste. «Sta crescendo la domanda di posizionamento container, semirimorchi e camion frigo», spiega Tomaso Winkler, terza generazione in azienda, di rientro dalla Fiera della logistica di Monaco.

«Abbiamo stretto una partnership con vettori turchi per il posizionamento dei loro semirimorchi e container dal porto Trieste. I turchi spediscono semirimorchi e container al porto di Trieste sulle navi ro-ro e noi ci occupiamo di sdoganamento, controlli fitosanitari e pratiche doganali, oltre che di posizionamento ultimo miglio e sdoganamento in export sia per la Turchia sia per l'Egitto». Dopo un 2024 in flessione, dovuta alla minore domanda in arrivo dalla Germania e al calo di mercati come costruzioni, acciaio e automotive, ci si augura che l'anno in corso possa segnare una ripresa. «I primi quattro mesi hanno seguito



Tomaso Winkler (a destra) durante la Fiera della logistica di Monaco

l'andamento del 2024. Da maggio, fortunatamente, c'è stato un timido cambio di rotta nel settore. Siamo impegnati a diversificare le destinazioni finali, coprendo mercati prima non trattati, ma anche le tipologie merceologiche trasportate, privilegiando tutti i mercati abitualmente serviti: Turchia, Balcani, Bosnia, Serbia e Svizzera, Germania, Francia e Benelux».

Fondata nel 1954 dal nonno Egidio Winkler, classe 1927, l'azienda si è trasferita

negli anni Settanta nell'attuale sede, in Via Terza Armata a Gorizia, anticipando l'apertura della nuova struttura doganale di Sant'Andrea in anni in cui crescevano gli scambi con l'ex Jugoslavia. Spedizionieri internazionali dal 1969, i Winkler avviarono allora l'attività di gestione diretta delle formalità doganali per il traffico di merci da e verso i Paesi dell'Est Europa e oggi continuano a guidare un'azienda a conduzione familiare: nel cda siede ancora la prima ge-

nerazione con Ernesta Campanati, moglie di Egidio e volto storico della logistica goriziana, mentre la direzione e la rappresentanza legale resta nelle mani di Mattia Winkler, la seconda generazione.

L'attività di movimentazione è concentrata principalmente sul settore siderurgico, «ma nell'ultimo anno siamo riusciti a diversificare notevolmente le tipologie merceologiche trasportate, ampliando soprattutto su macchinari, packaging e alimentare», aggiunge Tomaso, che si occupa di ricerca e sviluppo, trasporti e vendite supportato dal fratello Andrea, mentre la sorella Veronika segue la parte amministrativa.

Da tre anni parte della sede – 15 mila metri quadrati tra uffici amministrativi e operativi, magazzini e un'officina dedicata alla manutenzione degli automezzi, di cui 4 mila riservati a depositi per lo stoccaggio e la manipolazione delle merci – è stata adibita ad area parcheggio, capace di ospitare fino a 50 mezzi pesanti per notte. «Siamo stati i primi in Italia ad appoggiarci alla piattaforma Bosh per offrire questo servizio ai vettori terzi», spiega. «Ora stiamo provvedendo ad automatizzare il parcheggio, dotandolo di tecnologie di Ai per il calcolo automatico dei tempi di sosta e delle relative tariffe e di tutto quanto serve per una sosta sicura e confortevole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Consumi di vino, l'Emilia Romagna batte Veneto e Friuli Venezia Giulia

Veneti e friulani i maggiori consumatori di vino in Italia? L'ultimo report dell'Area studi di Mediobanca, pubblicato a maggio, sfata un mito radicato nell'immaginario collettivo. La regione dove il consumo di rosso e bianco è maggiore, infatti, è l'Emilia Romagna, seguita da Valle d'Aosta e Toscana. Il Veneto è al quarto posto in questa classifica, ma per trovare il Friuli Venezia Giulia bisogna scorrere la graduatoria fino al settimo posto, visto che davanti ci sono anche Abruzzo e Liguria. Per trovare il Trentino Alto Adige, invece, bisogna scendere fino al 13° posto.

Nel 2023 in Italia sono stati 29,4 milioni i consumatori di vino, di cui il 57,8% uomini (in calo dal 60,7% del 2006) e il 42,2% donne (quota cresciuta dal 39,3%). Si tratta del 55% della popolazione con più di 11 anni, 65,5% nel caso di uomini e 45,2% per le donne. Tra il 2006 e il 2023 è risultata in calo principalmente la quota di persone tra i 14 e 17 anni che consuma vino (dal 19% al 10% del totale) e quella compresa tra 60 e 64 anni (8,4% del totale). In Emilia Romagna il 61,3% della popolazione con più di 11 anni consuma vino, percentuale che supera il 60% anche in Valle d'Aosta e Toscana, mentre Sicilia (46,2%), Basilicata (47,4%), Puglia (48,4%) e Sardegna (48,5%) sono le regioni in cui è più basso il consumo di vino in relazione alla popolazione, confermando la tradizione che vuole le regioni del Sud più morigerate in fatto di quantità.

Nel 2023 in Italia il 51,1% della popolazione con più di 11 anni ha consumato birra, incidenza inferiore rispetto a quella di coloro che hanno consumato vino (55,1%) con un differenziale che si è ridotto dal 2006, quando i consumatori di birra erano inferiori di dieci punti percentuali rispetto a quelli di vino (44,8% contro il 54,8%). A consumare birra so-

no, per il 61,1% uomini e per il 38,9% donne.

I tre quarti circa degli operatori attribuiscono alla riduzione dei consumi di vino la maggiore criticità, tenuto anche conto di un contesto in cui l'inflazione e la recessione economica hanno ridotto il potere di acquisto dei consumatori. A preoccupare il 60% delle aziende è il timore per il cambiamento delle abitudini di consumo. Si tratta di un fattore che qualifica il precedente, evidenziando che alla contrazione dei volumi si abbina anche una loro ricomposizione per tipologia di prodotto. La maggiore attenzione verso il salutismo e la moderazione in seguito al cambiamento dello stile di vita, soprattutto da parte delle nuove generazioni, stanno portando a una minore frequenza del consumo di vino e alla crescente preferenza per altre categorie di bevande, alcoliche e non, che più si prestano ad una fruizione svincolata dai pasti. La predilezione per i vini rossi, più strutturati e corposi, è in calo a favore di quelli bianchi con un'alcolicità più contenuta e delle bollicine, sempre meno legate a specifiche occasioni d'uso. Tuttavia, sebbene rilevante, per il 59% delle aziende il timore per i nuovi paradigmi di consumo risulta gestibile.

I due terzi delle aziende hanno mostrato preoccupazione per l'introduzione di dazi sulle importazioni di vino annunciata dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump. In una situazione incerta resta il timore da parte delle cantine per gli sviluppi delle decisioni Usa, considerando la grande esposizione sul mercato statunitense (circa il 25% del valore dell'export). Per metà delle aziende vinicole il nuovo Codice della strada che introduce misure più severe per chi guida dopo aver bevuto alcolici, rappresenta una minaccia, influenzando sui consumi di bianchi e rossi nel canale Horeca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato La cybersicurezza spiegata in streaming

La cybersicurezza nelle micro, piccole e medie imprese al centro di una due giorni online organizzata da Confartigianato Imprese per esaminare rischi e contromisure. L'evento, a partecipazione gratuita, offrirà una serie di momenti formativi e di approfondimento accessibili in diretta streaming giovedì 19 e venerdì 20 giugno. Il link per registrarsi e partecipare è attivo sul sito di Confartigianato Udine e consente appunto la registrazione. Il programma prevede nella prima giornata le testimonianze di alcuni dei responsabili degli enti nazionali dedicati a garantire la sicurezza delle infrastrutture strategiche e di imprenditori. La seconda giornata vedrà una serie di seminari organizzati da di-

verse strutture territoriali di Confartigianato, dedicate ciascuno a problematiche specifiche inerenti la cybersicurezza. L'ultimo, previsto alle 19 di venerdì, sarà a cura di Confartigianato Udine: obiettivo del contributo illustrare alle imprese gli aspetti relativi al business continuity e al disaster recovery, ipotizzando e simulando la ripartenza delle infrastrutture It e delle attività aziendali in seguito ad un grave incidente di sicurezza.

RICCARDO DE TOMA

Confcooperative «Con il porto di Trieste cresce tutto il Fvg»

I numeri del Porto di Trieste e Monfalcone dicono molto di quanto il suo sviluppo possa essere strategico per la crescita dell'intero Friuli Venezia Giulia. Il Porto produce un'entrata fiscale di

700 milioni di euro all'anno, per Regione e Stato e impiega 9 mila lavoratori tra diretti (circa 6.700) e indiretti. Inoltre, nel 2024, il solo Porto di Trieste ha movimentato merci liquide (petrolio, gas, prodotti chimici) per oltre 41 milioni di tonnellate, con una crescita del 10,64% sull'anno precedente, oltre 842 mila container, 505 mila passeggeri e 318 mila veicoli. «Con questi numeri, la crescita di Trieste e del suo porto significa crescita per tutto il Friuli Venezia Giulia – dichiara il presidente regionale di Confcooperative Daniele Castagnaviz -. Quando parliamo di economia del mare incontriamo tantissimi temi a esso collegati: infrastrutture, politiche del lavoro, congiuntura internazionale, normative. L'economia del mare è uno specchio delle potenzialità legate al fare economia, al portare avanti politiche di sviluppo.

Un confronto su questi temi è necessario ed è un punto di partenza efficace per proporre una chiave di lettura per lo sviluppo di tutta l'economia e di tutti i settori».

EVA FRANCESCHINI

Lavoro autonomo Versamenti di imposte da prorogare a luglio

Confartigianato Imprese, insieme a Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti, ha sottoscritto una lettera inviata al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, al vice ministro Maurizio Leo e al direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, per chiedere una proroga di un mese, al 31 luglio, del termine per i versamenti d'imposta oggi fissato al 30 giugno. La richiesta è motivata dalle numerose novità introdotte in materia fiscale, molte delle quali, seppur apprezzate dal-

le organizzazioni, hanno determinato ingenti interventi nelle procedure di liquidazione dei tributi. «Le novità introdotte dal Governo in materia fiscale vanno nella direzione giusta – dichiara Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto –, ma necessitano di tempo per essere comprese, digerite e applicate correttamente. Rischiamo di trasformare una riforma positiva in un nuovo ostacolo operativo per imprese e professionisti». In particolare, il riferimento è alla gestione del concordato preventivo biennale, recentemente oggetto di modifiche a seguito del decreto legislativo correttivo approvato lo scorso 4 giugno. Questa evoluzione delle normative, secondo l'associazione, impatta direttamente sulle procedure di liquidazione dei tributi e sui calcoli legati agli indici sintetici di affidabilità.

E.F.

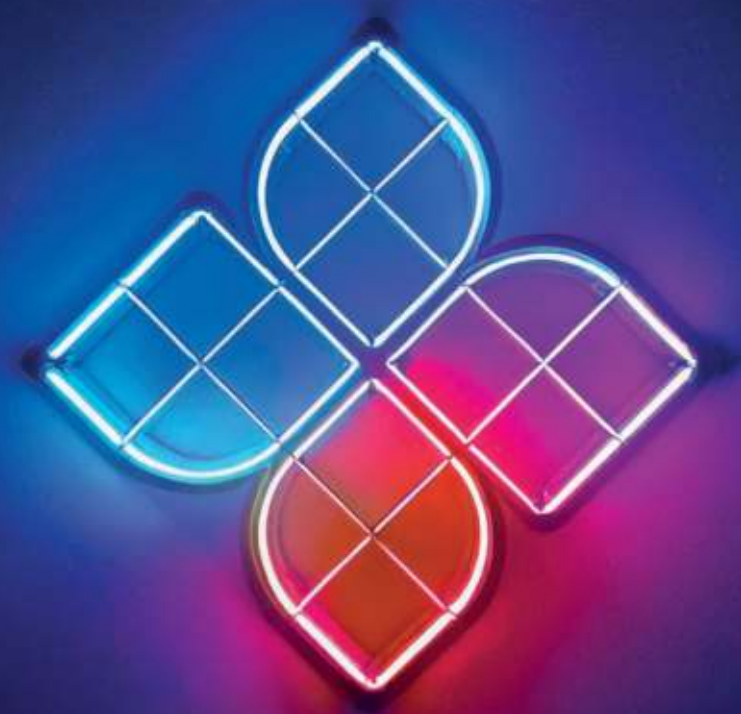
Coldiretti Giovani agricoltori Veneto primo nel Nord

Con il 7,2% delle imprese agricole under 35, il Veneto è quarto in Italia e prima regione del Nord Italia per numero di presenze di giovani nel settore primario. Nella regione, sono 3.601 le aziende agricole guidate dai giovani, il 6% sul totale di 61.582 imprese, in leggera flessione, del 2,2% nel 2024 rispetto all'anno precedente. A livello provinciale, il primato va a Verona con 863 under 35 alla guida di aziende agricole, con un incremento del 2,9%. Segue Treviso con 854 aziende giovani e una flessione dello 0,7%. A quota 543 imprenditori si trova Padova, seguita da Vicenza con 463 aziende, Rovigo con 423, Venezia a quota 271 e Belluno con 184 titolari, secondo i dati del Rapporto della Fondazione Divulga elaborati da Coldiretti.

E.F.

**SE SEI AZIONISTA DI
ILLIMITY BANK, ADERISCI
ALL'OPAS DI BANCA IFIS**

**L'OFFERTA TERMINA
IL 27 GIUGNO**



**È L'ULTIMA OPPORTUNITÀ PER DARE
VALORE AL TUO INVESTIMENTO**

Per informazioni relative all'offerta consultare il sito
www.bancaifis.it/opas-illimity o contattare i seguenti canali:

Indirizzo e-mail: opas.illimity@investor.sodali.com;

Linea diretta: +39 06 97632420 (da rete fissa, mobile e dall'estero);

WhatsApp: +39 340 4029760

NUMERO VERDE
800 141 710
DA RETE FISSA DALL'ITALIA

 **Banca Ifis**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'adesione all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Banca Ifis comporta un investimento in capitale di rischio. Prima di aderire all'offerta e di assumere qualsiasi decisione relativa all'investimento in azioni Banca Ifis, leggere attentamente il documento d'offerta e il documento di esenzione disponibili sul sito internet di Banca Ifis (www.bancaifis.it) o presso l'intermediario incaricato Equita SIM S.p.A. L'offerta è promossa da Banca Ifis esclusivamente in Italia ed è rivolta a tutti gli azionisti di illimity Bank S.p.A. a parità di condizioni. L'offerta non è stata e non sarà promossa, né diffusa, in qualsiasi Paese diverso dall'Italia in cui tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità o altri adempimenti da parte di Banca Ifis

GLI IMMOBILI DELLO STATO

Un terreno e cantine Altri beni demaniali finiscono sul mercato

L'area verde di Opicina è di quasi 1.100 metri quadrati
In via dei Papaveri il prezzo di vendita parte da 216 mila euro

Micol Brusafferro

Nuova tornata di beni in vendita da parte del Demanio. Questa volta però non risultano grandi immobili o beni di particolare rilevanza, come caserme o maxi edifici, inseriti invece in altri lotti precedenti. Molti sono terreni o piccoli fabbricati, sparsi un po' in tutta la regione.

Per quanto riguarda Trie-

ste, torna sul mercato uno spazio verde di Opicina che ospita un fabbricato, e poi alcune cantine, tutte all'interno di uno stabile. Il valore complessivo è di poco più di 200 mila euro. La scadenza delle offerte è fissata per le 12 del 18 luglio.

Restando a Opicina, cerca un nuovo proprietario anche un terreno edificabile in via dei Papaveri, con un pic-

In via Palladio
tre scantinati
di modeste dimensioni:
chiesti mille euro l'uno

Nell'ultima tornata
di alienazioni
era stato venduto
l'ex cinema Belvedere



Un'immagine di via dei Papaveri a Opicina FOTO ANDREA LASORTE

colo fabbricato, con una struttura in metallo, appoggiato su un piano in cemento, realizzato negli anni Novanta, e dotato di corrente elettrica. L'area verde è pianeggiante, con vegetazione spontanea fatta di alberi e arbusti. La superficie coperta ha 27 metri quadrati, quella scoperta è di 1.045. Il prezzo di vendita ammonta a 216 mila euro.

Il Demanio poi mette in vendita tre cantine in via Palladio, in un palazzo del Novecento, con spazi definiti "di modeste dimensioni". Per acquistare ciascuno dei lotti il prezzo base parte da poco più di mille euro. Per presentare le proposte è necessario seguire nel dettaglio le indicazioni pubblicate nei giorni scorsi sull'albo pretorio del Comune di Trie-

ste. Il plico contenente l'offerta dovrà essere consegnato, secondo le modalità definite, alla sede dell'Agenzia del Demanio. Il 24 luglio, alle 10, nella sede della Direzione regionale dell'Agenzia del Demanio, a Udine, una commissione appositamente costituita procederà all'apertura pubblica delle buste e verificherà la correttezza formale della documentazione e delle offerte stesse, individuando il contraente per ciascuno dei tre lotti, sulla base della migliore proposta valida pervenuta.

Nella tornata di vendite precedente sono stati alienati alcuni immobili che da tempo attendevano una svolta, in particolare l'ex cinema Belvedere di Opicina, dismesso e chiuso ormai da decenni. Dopo l'aggiudicazione nei mesi scorsi, si attende ora di capire quale sarà il destino per il grande spazio caduto per tanto tempo nell'oblio e quale sarà la sua nuova funzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO PUBBLICO A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

San Dorligo potenzia l'acquedotto agricolo

Domani Comune e AcegasApsAmga presentano il progetto
I privati del paese potranno chiedere di allacciarsi alla rete

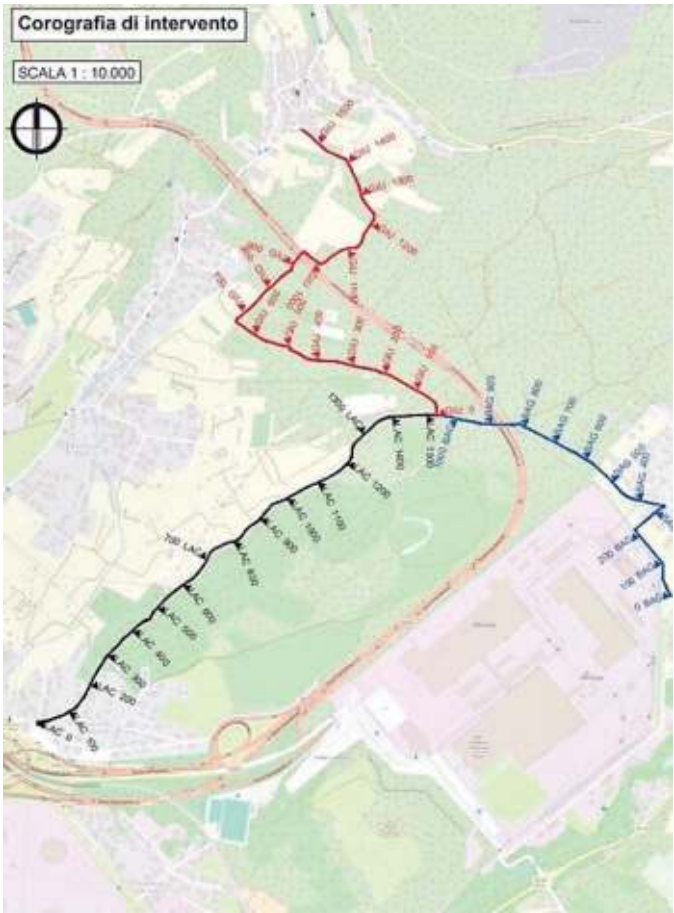
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Nella seconda metà del 2025 verrà avviata la procedura di approvazione del progetto per l'estensione dell'acquedotto agricolo nel territorio comunale di San Dorligo della Valle, realizzato da AcegasApsAmga. Il nuovo tracciato a "Y" interesserà le zone di Lacotisce, Bagnoli della Rosandra e San Giuseppe della Chiusa, con la posa di oltre quattro chilometri di nuove condotte al servizio delle aree agricole locali attualmente non raggiunte dalla rete idrica.

L'intervento, pensato per sostenere l'agricoltura del territorio, porterà benefici anche alla comunità nel suo complesso: il potenziamento della rete consentirà un miglioramento della pressione idrica - in particolare nel centro abitato di Bagnoli della Rosandra -, garantirà una maggiore continuità del servizio anche in caso di manutenzioni e accrescerà la sicurezza antincendio boschiva grazie alla disponibilità di risorse idriche anche nelle zone più periferiche del territorio municipale.

Per illustrare nel dettaglio il progetto, il Comune di San Dorligo della Valle e AcegasApsAmga organizzano domani alle 19 un incontro pubblico al Centro visite della Riserva Naturale della Val Rosandra (Bagnoli della Rosandra - Boljunec, 507).

Durante l'incontro con i cittadini l'assessore comunale ai Servizi sul territorio e alla Sostenibilità energetica Elisabetta Sormani e i tecnici di



Il tracciato dell'acquedotto agricolo di San Dorligo della Valle

Individuata l'impresa
e affidato l'intervento
i lavori dureranno
circa un anno

AcegasApsAmga presenteranno i contenuti dell'intervento e saranno a disposizione dei presenti per rispondere a eventuali domande e richieste di chiarimento che arriveranno da parte dei cittadini.

In una nota congiunta, l'amministrazione comunale e AcegasApsAmga invitano sin da ora i privati interessati ad allacciarsi al nuovo acquedotto a segnalare il proprio interesse scrivendo una mail all'indirizzo info.ts@acegasapsamga.it.

Una volta avviata la gara e identificata l'impresa che realizzerà il progetto, la durata prevista per il cantiere dovrebbe essere di circa un anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE



Il tavolo e i partecipanti all'iniziativa nel teatro Prešeren

Fissati i termini del nuovo bilancio partecipativo

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Dopo l'approvazione in aula, il confronto con la cittadinanza. Il processo che porterà, nel Comune di San Dorligo della Valle, all'avvio del Bilancio partecipativo, forma di democrazia diretta, in base alla quale sarà la popolazione a dettare alcune linee operative dell'amministrazione, ha vissuto una nuova e fondamentale tappa. Il teatro

«Prešeren» ha infatti ospitato la presentazione al pubblico. «Uno degli obiettivi del nostro mandato - ha detto il sindaco, Aleksander Coretti - è di cambiare il metodo con cui si arriva a prendere certe decisioni, perciò vogliamo coinvolgere in un confronto sempre crescente i singoli cittadini attraverso i consigli di frazione e il processo del bilancio partecipativo. Il concetto è semplice, l'amministrazione si astiene dal decidere co-

me impiegare una parte del bilancio e lascia che siano i cittadini a esprimersi sulle priorità. La filosofia di fondo è di ribaltare la piramide decisionale, la scelta proviene dal basso e non dall'alto».

A dimostrazione che l'iter è concretamente avviato, l'attivazione immediata della piattaforma digitale dedicata al progetto. Duna Viezzoli di «The Field» ne ha illustrato il funzionamento pratico. In sostanza, circa 80-90 mila euro, pari all'1% del bilancio comunale, saranno investiti secondo le priorità scelte dai residenti maggiorenni, utilizzando la piattaforma digitale bregpart.eu, già attiva e aperta per la presentazione delle proposte fino al 15 ottobre.

Le votazioni si svolgeranno dal 16 al 30 novembre, mentre il 3 dicembre, sempre al Prešeren, saranno proclamati i progetti vincitori, da realizzare entro 18 mesi. Le proposte dovranno avere un valore compreso tra i 3 e i 10 mila euro Iva inclusa, rispettando i requisiti di cantierabilità valutati da una commissione mista tra amministrazione e cittadini. L'assessore Michele Di Donato ha inquadrato l'iniziativa come «una strategia più ampia di rafforzamento della democrazia locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DEL CONSIGLIERE FILIPPI

Muggia e i bus elettrici «Ora sul Mandracchio»

MUGGIA

Torna in auge la questione dei mezzi del trasporto pubblico locali a dimensione di Mandracchio. A riportarla a galla è il capogruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghère Sergio Filippi, dopo che Trieste Trasporti ha messo in servizio nei giorni scorsi 7 piccoli autobus elettrici da 8 metri. E che a Muggia saranno in servizio sulla linea 31. Tanto da aver protocollato in-

sieme alla capogruppo della civica Meio Muja, Roberta Tarlao, una risoluzione che sarà discussa nel corso della prossima assemblea civica. «Oggi - spiega Filippi - sulle linee di Muggia ci sono ancora troppi bus grandi a gasolio che girano spesso semi vuoti. Possiamo pensare a riorganizzare il trasporto pubblico di Muggia per renderlo più efficace, economico e veloce? Il Comune detiene il 3,85% delle quote di TT e, quindi, pen-

siamo che Muggia può e deve avere voce per ripensare e migliorare il suo trasporto pubblico». Filippi propone che sulle linee di Muggia si usino principalmente i piccoli bus elettrici al posto degli attuali grossi bus a gasolio da 19 tonnellate, in quanto l'uso di bus piccoli «permetterebbe anche di evitare i semafori posti ai due imbocchi della galleria, snellendo il traffico in uscita, senza la necessità di raddoppiare la galleria ed evitando così le code». «Parliamo di piccoli bus elettrici che il sindaco aveva detto non essere più in produzione». Infine, per Filippi occorrerebbe introdurre i bus *on demand* anche sulle linee di Muggia. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

Il gabbiano fa compagnia all'imperatore Massimiliano

"Il gabbiano fa compagnia all'Imperatore" scrive Dario Violin inviandoci questa fotografia. L'ha scattata in piazza Venezia e mostra la statua di Massimiliano d'Austria Imperatore del Messico a due passi dal mare e dalle Rive. Il monumento è tornato al suo posto nel 2009 durante il secondo mandato Dipiazza.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Se il giglio diventa simbolo di purezza

Nel giardino di casa del nostro lettore Marinko Stopar nei giorni scorsi è sbocciato questo fiore. L'autore ha aggiunto una breve descrizione al suo scatto: «Il giglio simbolo di bellezza, purezza e prestigio!». Merito anche di chi quella pianta e quel piccolo giardino lo ha accudito mettendoci passione.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Aron - Rottweiler di 12 anni, in attesa di un'adozione del cuore, è accudito all'Astad.



Minnie - Gattina timida ma molto affettuosa, attende una famiglia all'Astad



John e Jack - Due simpatici fratelli, sono in Gattile ad aspettare una famiglia speciale



Black - Cucciolone dinamico e pimpante, 1 anno, cerca una famiglia per sempre



Buddy - Labrador di 12 anni, sano arzillo e molto dolce, si trova in canile a Porpetto

All'Astad attende un'adozione del cuore Aron, rottweiler taglia grande, di 12 anni. È un cane molto buono e affettuoso con le persone, sempre alla ricerca di attenzioni, da valutare con le femmine, non testato coi gatti. Nel reparto gatti c'è la piccola Minnie, micia di 2 anni, un pochino timida con chi non conosce ma molto affettuosa, già sterilizzata e vaccinata. Per info su Aron o Minnie, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rufugio.astad@gmail.com.

Il Gattile ripropone i due fratelli John e Jack, due bellissimi tigratoni di un anno. Sono in struttura ormai da varie settimane, rimasti soli dopo l'adozione della loro mamma. Davvero molto buoni e affettuosi, sarebbero la compagnia ideale per una famiglia. Arrivati da poco anche altri due giovani fratelli: Mila e Shiro, bianca/tigrata lei, tigrato lui. Cerca casa anche Ciuffi, bellissimo norve-

gese grigio di 10 anni, rimasto da solo dopo la scomparsa della proprietaria. Per info e visite 392/2971162.

Buddy è arrivato in canile già anziano ma in ottima salute e con uno spirito giovanile. Giocare con la pallina ed essere coccolato sono le cose che ama di più. È socievole anche con gli altri cani. Ci auguriamo che possa trascorrere i prossimi anni fuori dal canile perché ha ancora molto da dare. Per Buddy chiamare

i volontari al 347/8377112.

Non hanno purtroppo avuto riscontro le pubblicazioni delle scorse settimane per Black, cucciolone maschio di un anno, simil levriero, molto affettuoso e pimpante. Cerca urgentemente una famiglia per sempre, se non avrà richieste entro poco tempo andrà in canile. Per info su Black contattare Lav Trieste, Patrizia 3385933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il turismo di massa incide anche sull'ambiente marino

Nicole Cherbanchich

Quando si parla di overtourism, termine che indica il sovraccollamento turistico impossibile da gestire in modo sostenibile, solitamente ci si riferisce a quello che incide negativamente sulle città d'arte o sulle località turistiche sulla terraferma. Raramente però ci si sofferma sui danni provocati all'ambiente marino, ai suoi poderosi ecosistemi, ai delicati equilibri che lo governano. Sperando di sollecitare una riflessione in merito, la fondazione Marevivo descrive alcune situazioni in cui il fenomeno ha rivelato gran parte del suo potenziale distruttivo.

Un piccolo gesto, isolato e insignificante. Lo stesso piccolo gesto ripetuto innumerevoli volte. Gli effetti del turismo di massa da microscopici, nel corso degli anni, diventano incalcolabili. Barriere coralline spazzate via a causa del surriscaldamento e dell'acidificazione degli oceani, ma anche dell'ancoraggio incontrollato. Cetacei spodestati dai loro habitat per via dell'eccessiva presenza umana. Ecosistemi di mangrovie annientati per far posto a villaggi turistici. Ma l'overtourism, purtroppo, è solo un tassello della condizione in cui versa la natura marina, travagliata tra inquinamento da plastica, cambiamenti climatici, depauperamento degli stock ittici e numerose altre emergenze ambientali.



Rifiuti di turisti in spiaggia

mento degli stock ittici e numerose altre emergenze ambientali.

Tra i primi casi presi in esame da Marevivo, appare l'isola di Boracay (Filippine): a causa di gravi problemi inerenti l'inquinamento e la gestione dei rifiuti dovuti a un flusso giornaliero di circa 20 mila turisti che ha danneggiato flora e fauna locali, il governo si è visto costretto a chiudere temporaneamente il luogo per interventi di recupero ambientale. Situazione simile si è verificata per la baia di Hanauma (Hawaii) che riceveva fino a 10 mila visitatori al giorno, con conseguente accumulo di creme solari contenenti sostanze dannose per i coralli; attualmente l'accesso è limitato a 720 persone al giorno per permettere una ripresa dell'ecosistema marino.

In località come Zanzibar e Dar es Salam (Tanzania) la co-

struzione di resort lungo le coste è responsabile di aver distrutto habitat imprescindibili per la riproduzione di molte specie e la protezione costiera, quali mangrovie e praterie di fanerogame marine; inoltre, il traffico smisurato di imbarcazioni turistiche ha stravolto i modelli migratori dei delfini e delle balene, spingendoli così ad allontanarsi dal litorale. Anche l'arcipelago sardo della Maddalena risulta minacciato dal troppo afflusso turistico, artefice di inquinamento acustico che allontana i delfini e danni agli ecosistemi marini causati dagli attracchi delle imbarcazioni.

Le attività turistiche, di certo, non sono prive di impatti sull'ambiente: nel tentativo di conservare il proprio stile di vita, il turista compie scelte e azioni spesso fortemente impattanti sulla natura, quali elevati consumi di energia, sfruttamento di acqua e suolo, produzione di quantità esagerate di rifiuti, inquinamento di mari e spiagge, il tutto per rendere la propria esperienza più piacevole e comoda. Ma cercare un punto d'incontro tra supporto delle attività umane e tutela dell'ambiente, tentando di ridare al concetto di sostenibilità del nostro sviluppo il suo valore fondante, è un passaggio fondamentale per agire con la responsabilità richiestaci dal futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

NICO
Tanti auguri affettuosi per i tuoi 70 anni dalla famiglia, amici e parenti tutti.

LA STORIA**Rodolfo salvato nella foresta del monte Prat e accudito da Alessandra a Trieste**

Dai boschi isolati dell'altopiano del Monte Prat, in Friuli Venezia Giulia, arriva la storia di Rodolfo. Era il 10 maggio quando, davanti alla porta della sua casa immersa nella foresta, la triestina Alessandra Ressa si è imbattuta in un gatto ridotto all'osso, sofferente e vicino alla morte. Lo ha chiamato Rodolfo, come il poeta romantico dell'opera La Bohème di Puccini. Le condizioni di Rodolfo erano disperate. Malnutrito, con fratture, infezioni multiple, una grave insufficienza renale e mangiato vivo

da parassiti di ogni tipo, sembrava non avere alcuna possibilità. Probabilmente era stato abbandonato anni prima sull'altopiano quasi disabitato ai piedi delle Alpi Carniche, sopravvivendo da randagio. Ma Alessandra non si è arresa. Dopo la prima assistenza di emergenza in una clinica di Majano, lo ha portato con sé a Trieste, dove vive e lavora, e lo ha affidato alle cure del veterinario Jesús Catalán.

La notizia della battaglia di Rodolfo ha iniziato a circolare per la città, e in bre-

ve più di cento triestini si sono mobilitati. Donazioni, passaggi in auto per le visite veterinarie: una vera e propria rete di solidarietà si è stretta attorno a lui. Per molti, Rodolfo non è più solo un gatto. È diventato un simbolo.

Da poco più di un mese Rodolfo vive a casa di Alessandra, a Trieste. Non è ancora fuori pericolo: le sue condizioni restano delicate e richiedono attenzioni costanti. Ma ora è circondato da amore, cure esperte e da un senso di appartenenza che non aveva mai cono-

sciuto. «Ho trovato Rodolfo, ma è Trieste che lo ha salvato», dice Alessandra, riconoscente verso tutti coloro che hanno contribuito.

La storia di Rodolfo ci ricorda quanto possa essere potente un semplice gesto di compassione. Un piccolo atto che ha generato un grande movimento, risvegliando il cuore collettivo di una città intera. E la storia per sostenere il gatto Rodolfo continua, per chi vuole, attraverso una raccolta fondi <https://www.gofundme.com/f/aiutami-a-salvare-rodolfo>.



overpost.biz

LA RIUNIONE NELLA SEDE SOCIALE

Il nuovo direttivo e le cariche: il Circolo dell’Autorità portuale guidato da Di Bella

Foto di gruppo nella sede sociale della Stazione Marittima per il nuovo direttivo del Circolo dell’Autorità portuale di Trieste guidato dalla presidente Alice Di Bella. Queste le cariche assegnate: Stefano Semenik (vicepresidente), Federico Dose (segretario), Paola Maculus (econo-



LE LETTERE

Burlo
Addetti alla sicurezza pronti a reagire

Buongiorno, volevo mandare un ringraziamento al personale, una signora e un uomo della sicurezza antincendio, che è intervenuto il giorno 6 giugno, attorno all’ora di pranzo, per allontanare un signore che dava in escandescenza nell’atrio del Burlo.

Elisa Gruden

Cattinara
Asugi verifichi i percorsi per disabili

Care Segnalazioni, volevo ringraziare gli addetti alla portineria dell’Ospedale di Cattinara per la cortesia ed attenzione che hanno dimostrato quando mia moglie, con grosse difficoltà per camminare, aveva richiesto un aiuto. Prontamente hanno messo a disposizione una carrozzella e poco dopo sono arrivato io che avevo posteggiato nel parcheggio a pagamento per accompagnare mia moglie al reparto. Al ritorno però mi sono reso conto che era difficile, se non quasi impossibile, arrivare al parcheggio con la carrozzella. Infatti, dalla portineria per arrivare verso il parcheggio c’erano solo due gradinate pericolose da affrontare con la carrozzella oppure l’alternativa era uscire dalla parte dei bus senza percorso preferenziale, pas-

sando sulla strada destinata alle auto e ai bus, pertanto, in situazioni di pericolo e di difficoltà. Poi quando si doveva arrivava al parcheggio, passando oltre vari marciapiedi con scalino vivo, ci si trova di fonte ad una pavimentazione, assolutamente non adeguata alla percorrenza sia a piedi che, ancor peggio, con la carrozzella. Pertanto direi che sarebbe il caso a chi di competenza dell’Augi, controllasse, de visu, i progetti degli architetti al fine di realizzare percorsi agevoli per i disabili e loro accompagnatori, proprio quando devono andare in ospedale che rappresenta già un ulteriore disagio.

ca. uff. dott. Ervino Curtis

12 giugno 1945
Una piazza commossa senza bandiere né inni

Con riferimento sul Vostro articolo relativo al 12 giugno 1945 mi permetto di osservare che le fotografie non possono essere datate quel giorno. Ero in piazza, si dice fossimo stati 200 mila, un numero raggiunto soltanto con il passa parola. In quell’istante di gigantesco sollievo, l’emozione si esprimeva con un contegno composto, quello di chi stava uscendo da una grande paura e quasi timorosi non fosse ancora vero. In piazza non c’era alcun soldato alleato, eravamo solo noi con l’incredula sensazione di scampato pericolo. Poi l’alza bandiera sul Municipio e l’annuncio di cambiare l’ora sugli orologi e sintonizzarla su

quella degli Alleati. Duecentomila persone nello stesso gesto. Nessun entusiasmo spinto anche perché in città c’erano ancora gli jugoslavi con la stella rossa. È il mio ricordo di tredicenne di una piazza commossa ma senza bandiere né inni.

Francesco Hlavaty

Trasporto pubblico
Caresana e Prebenico aspettano il bus

Spettabile Comune di Dolina – San Dorligo della Valle, come già scritto numerose volte e dopo aver visto l’aumento delle corse dell’autobus 41 con allungamento a Borgo San Sergio, ci chiediamo come mai gli abitanti delle frazioni di Caresana e Prebenico non possano godere delle stesse agevolazioni degli abitanti del rione di Borgo San Sergio. Siamo di nuovo qui a sollecitare questo Spett.le Comune per fare una richiesta a Trieste Trasporti e Regione Fvg per un aumento del numero di corse presso le nostre frazioni. In data gennaio 2025 abbiamo visto sul giornale locale “Il Piccolo” un articolo in cui si “prometteva” l’aumento di corse presso le frazioni di Caresana e Prebenico con la costruzione di un hub in via Carletti, cosa mai realizzata. Pertanto, siamo qui a sollecitarVi o ad avere tempistiche per quanto da Voi promesso.

Gli abitanti di Caresana e Prebenico (segue raccolta con decine di firme)

La difficile convivenza
Muggia Vecchia e i cinghiali

I muggesani ringraziano il parroco di Muggia Vecchia da cui è partita la richiesta di intervento contro i cinghiali che avevano osato brucare nel suo parco del Santuario, e ringraziano il sindaco per aver agito con prontezza provvedendo all’eradicazione del piccolo gruppo di questi animali ed i loro cuccioli, con pistolettate notturne tra le ville degli abitanti. Si è evitato l’uso del fucile per questioni di sicurezza. È stato consigliato di rimanere in casa, forse dimenticandosi degli animali di affezione, fauna selvatica, e di chi rientrava in casa a tarda ora. I risultati degli spari nella notte: cadaverini di cuccioli in strada. La foto su un gruppo Fb subito rimossa. Le associazioni ambientaliste hanno suggerito inutilmente alla Regione la somministrazione di esche di cibo sterilizzante, efficace per pic-

coli gruppi, o l’uso di gabbie per trasportare gli animali in zone non abitate. La cementificazione di Muggia Vecchia iniziata negli anni Settanta e la recente distruzione dei 250 mila mq del bosco delle Noghere han tolto il territorio a queste creature che vi si rifugiavano col resto della fauna selvatica locale: fagiani, caprioli, tassi, insetti e fauna aviaria. La soppressione con armi da fuoco per il 65% di questi animali, un milione in Germania e uno in Spagna l’anno scorso, non ha fatto che aumentarne, e in Spagna addirittura raddoppiarne, il numero facendo andare immediatamente in estro tutte le femmine. Chi vuole abitare nel verde deve anche prender delle misure per poter coesistere con la fauna in zone che appartengono non solo a loro: recinti di ferro o elettrici ben fissati nel terreno, segnaletica del Comune che indichi il passaggio di animali. I cacciatori già ora si sfregano le mani compiaciuti, pregustando la caccia abbondantissima del prossimo anno.

Giuliana Corica

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CONCORSO

La lotta al tabagismo parte dalla scuola e premia la Ruggero Manna

Sono stati premiati nel cortile della scuola gli allievi della primaria Ruggero Manna vincitori del 30.o concorso “Lotta al tabagismo”, promosso dall’Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori di Trieste. «Sensibilizzare i bambini su temi che coinvolgono l’intera società ci è sempre sembrato un compito fondamentale da svolgere – spiega la responsabile Antonietta Felician– e anche quest’anno abbiamo visto molti alunni impegnarsi nel contesto del concorso». Negli ultimi tre anni alcuni bambini si sono aggiudicati anche il premio nazionale.



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Anna Michelazzi Oeser dalla cugina Orietta Vezzoni Fragiacomò 100,00 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D’ANGELO-HROVATIN

In memoria dell’avvocato Antonio Cosmani da Cristina e Maurizio 50,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

In memoria di Franco Viezzoli dalla famiglia Orlando 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Quirico e Giulitta (martiri)
Il giorno	è il 167°, ne restano 198
Il sole	sorge alle 5.15 tramonta alle 20.57
La luna	sorge alle 00.13 cala alle 10.09
Il proverbio	L’acqua lontana non spegne il fuoco.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dei Piccardi 16, 040 633050.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
12 giugno	24	135
13 giugno	22	128
14 giugno	16	139
15 giugno	21	135
16 giugno	11	117
17 giugno	9	118

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CULTURE

Itinerari di carta

Un'odissea a due ruote nel cuore dei Balcani

Il nuovo libro della viaggiatrice Carla Alexia Dodi, dopo Roma-Vladivostok affronta il percorso a due ruote attraverso Romania, Bulgaria e Grecia

LA RECENSIONE

DONATELLA TRETJAK

Ci sono i chilometri percorsi, quasi 2200, da Iasi a Igoumenitsa, dalla Romania alla Grecia passando per la Bulgaria. Ci sono i giorni trascorsi, e soprattutto le notti, cinquanta. E poi un amore rincorso, amici ritrovati, incontri inaspettati, una natura intrigante, le emozioni ai valichi di confine. Il tutto ai tempi del Covid.

Ma, soprattutto, c'è lei. E lei è Draga. Che sembra una bicicletta pieghevole, cinese di fabbricazione e romena di venuta al mondo delle strade... Sembra... In realtà è molto, molto di più per Carla Alexia Dodi, che racconta questa sua avventura in "Ciclopedia Balcanica" (pagg 208, 17 euro) appena uscito per Ediciclo Editore

con il sottotitolo "Draga e le cinquanta notti, tracce d'amor perduto tra Romania, Bulgaria e Grecia".

E, Draga, molto di più perché per Carla Alexia Dodi è confidente, amica, compagna d'avventura, bandiera, ancora di salvezza, complice anche dura all'occorrenza con il suo essere intelligente, arguta, ironica, sagacia.

Pedala da sola, Carla Alexia Dodi. Dopo una vita di studio e insegnamento tra Europa ed Egitto dal 2018 è docente universitaria di italianistica in Romania, prima a Iasi, la più importante città del Nord Est romeno, sul confine con la Repubblica di Moldavia, e poi a Galati, un po' più a Sud, al confine con Moldavia e Ucraina. E questa non è certo la sua prima avventura su due ruote: nel suo zaino delle esperienze ha anche un incredibile Roma-Vladivostok nel 2007.

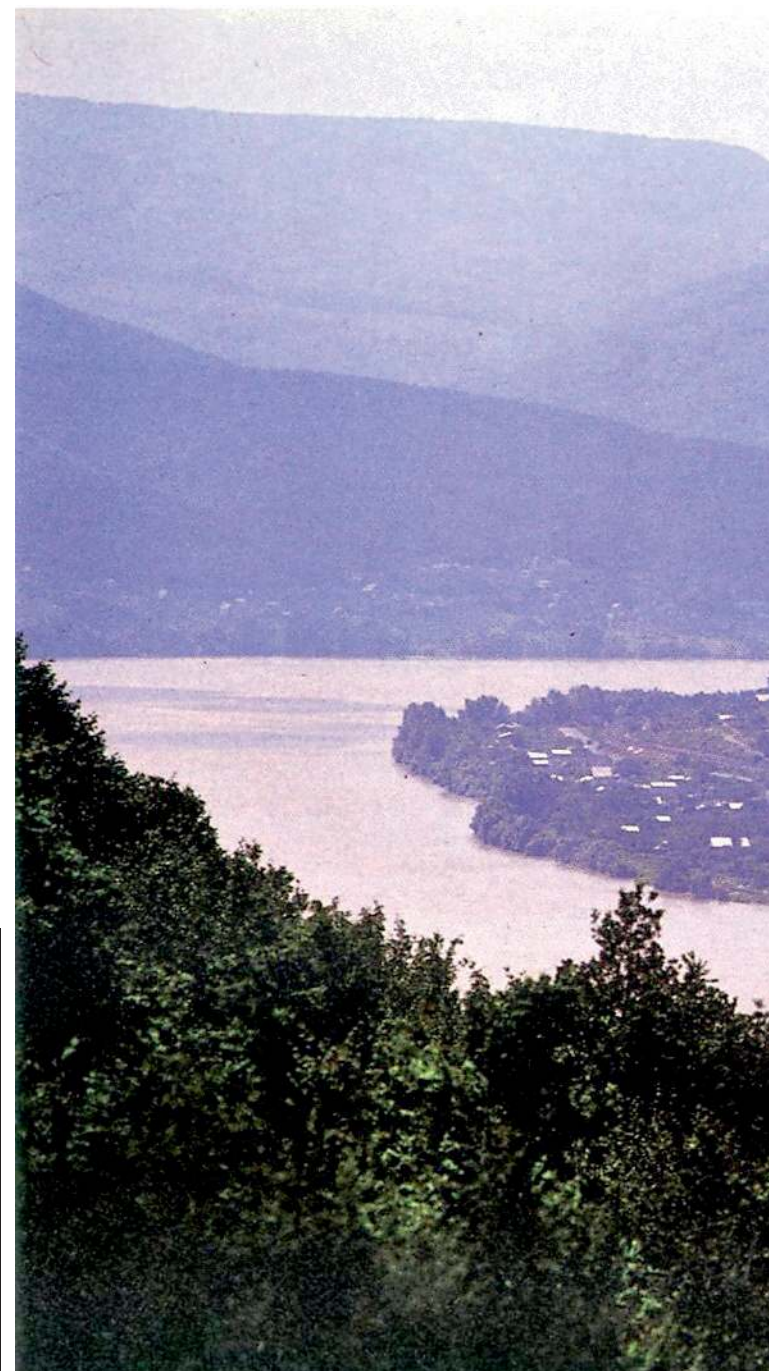


LA COPERTINA
"CICLOPEDIA BALCANICA"
DI CARLA ALEXIA DODI

Pedala da sola ma non è mai sola. E non solo perché con lei, metro dopo metro, pedalata dopo pedalata, c'è sempre l'amica Draga (nome diffuso in tutto l'Est Europa che non a caso significa "cara", "amata") ma perché poi «chi pedala in solitudine sulle strade del mondo – scrive Carla Alexia Dodi – può eleggere a casa ogni luogo in cui qualcuno apre la sua porta all'ignoto che arriva in sella: offrendo cibo, compagnia, serenità, un angolo per dormire, racconti di vita».

Anche perché, aggiunge l'autrice qualche decina di pagine più in là, «nei viaggi così le distanze sociali, l'età, i sessi non hanno senso. Conta solo l'accoglienza e la mensa comune che riunisce le storie di tutti». Insomma, «chi viaggia in bicicletta può avere mille case e anche mille patrie».

Ecco allora i vari Marius, Andro, Catalina... Ecco le



monache ortodosse dei monasteri incontrati lungo la strada all'ombra dei quali piantare la tenda dopo aver legato la piccola-grande Draga a un albero.

Ecco il camminatore partito da Parigi che, un passo alla volta, vuole arrivare a Gerusalemme. Oppure il giovane tedesco che ha come meta il Giappone, Hiroshima, dove conta di essere il prossimo 6 agosto, ottan-

tesimo anniversario di quel giorno del 1945 in cui, alle 8.16 del mattino, la città fu vittima del primo attacco con la bomba atomica della storia, pedalatore incontrato al confine tra Bulgaria e Grecia (chissà dove si trova in questo momento quel ragazzo...). A proposito di confini: «Attraversarli in bicicletta è sempre un momento elettrizzante e inquietante» annota Carla Ale-

STORIA

In Italiani Kaputt la strage degli operai a Bolzano nel '45

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Le elezioni amministrative a Bolzano e Merano hanno, per motivi diversi, riportato per un momento l'attenzione sulla complessa convivenza tra cittadini di lingua tedesca e di lingua italiana in Alto Adige. Poi è nuovamente calato un silenzio, frutto di una rimozione storica che sembra far comodo a tutti.

Ed invece la storia conta e dimenticarla non fa bene bene a nessuno, come racconta, con grande partecipazione emotiva, Italiani kaputt. La strage degli operai. Storia di un eccidio a guerra finita (Athesia, p.160, 18 euro), il nuovo libro di Luca Fregona, giornalista e scrittore molto attento a quelle vicende individuali che costituiscono poi la storia collettiva. Fregona usa, per raccontare una stra-

ge nazista dimenticata, tanti strumenti diversi, ma saldati da un sentire unico: la pietà per i morti, per i sopravvissuti, per chi comunque è stato vittima di una ferocia tanto più efferata perché arrivata a poche ore dalla fine della guerra. I fatti (ricordati in postfazione da Carlo Romeo) sono poco noti fuori da Bolzano e per questo vanno ricordati. Il 3 maggio del 1945 l'esercito tedesco aveva

già cominciato a ritirarsi dalla città, le trattative per una resa organizzata erano già state concluse, anche se con una serie di contrasti interni al comando tedesco e qualche differenza di interpretazione. Per gli operai della Zona, l'area industriale sorta durante il fascismo come parte del processo di italianizzazione, si trattava di proteggere le fabbriche ed i macchinari per evitare che venissero arrecati danni a strutture che avrebbero rappresentato nel prossimo futuro l'unica possibilità di lavoro. D'altra parte, i partigiani erano già in città e controllavano alcuni snodi con l'ordine però di non sparare. Situazione difficile, confusa, un equilibrio instabile che im-



La prima commemorazione della strage

provvisamente si rompe.

Alcuni spari, poi le risposte, difficile stabilire l'origine del tutto. Il dato certo è la ferocia con cui i tedeschi fucilano ostaggi disarmati prelevati dalle fabbriche. Li mettono al muro, il muro della Lancia, una delle industrie della Zona, solo perché erano lì, perché erano italiani. «Italiani kaputt» urlano feroci, ed

overpost.biz

INAUGURATA
LA MOSTRA

Quirino Principe e Finazzer Flory per il Fvg a Milano

Un viaggio, sì, ma anche un incontro. E soprattutto una celebrazione del pensiero, della bellezza e della cultura di frontiera. Un frammento vivo del Friuli Venezia Giulia che ha dialogato con il

mondo. Così si è svolto a Palazzo Morando a Milano il finissage della mostra “Un viaggio da fare. Paesaggi dell’arte in Friuli Venezia Giulia fra storia e contemporaneità”. La giornata si è aperta



con un incontro di straordinaria intensità culturale che ha visto protagonisti Massimiliano Finazzer Flory, regista e direttore artistico del progetto, e Quirino Principe, musicologo, traduttore, saggista e drammaturgo, originario di Gorizia e voce autorevole della scena

intellettuale italiana ed europea. Insieme hanno presentato in anteprima esclusiva alcuni estratti significativi del docufilm “Nel tuo occhio”, dedicato alla figura di Carlo Michelstaedter, filosofo e poeta goriziano scomparso tragicamente nel 1910, a soli 23 anni.



Un tratto del corso del Danubio, “spina dorsale” dei Balcani
FOTO DALL'ARCHIVIO

xia Dodi. Quello del passaggio in Grecia, poi, rappresenta un momento davvero speciale nell’avventura della professoressa italiana. Un po’ perché in quel punto «l’Europa orientale si ritira, il Mediterraneo impone il suo marchio della natura». Ma soprattutto perché la prima città greca dopo il confine, Serres, doveva essere il punto dell’abbraccio con Sulta-

na, la collega greca conosciuta a lasi, sognata, rincorsa, desiderata ma poi smarrita, ritrovata nella vicina, mitica Anfipoli ma poi nuovamente smarrita... Già, perché questa tenera, romantica (e, va aggiunto, scritta benissimo perché scritta con il cuore) Ciclope dia Balcanica è davvero – per usare le parole dell’autrice a proposito di ciascuno dei villaggi attraversati –

«un contenitore di tante storie di ordinaria vita». E infine, sul traghetto che la riporta in Italia, Carla Ale xia Dodi, non dorme e conta i chilometri percorsi, quasi 2200 da lasi a Igoumenitsa. «Ma non posso contare – aggiunge – quello che mio papà dà di più, l’adrenalina migliore: i sorrisi, gli abbracci, le porte aperte. L’accoglienza e la cura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in effetti tra quei morti ci sono praticamente solo i cittadini di lingua italiani, quelli arrivati pochi anni prima soprattutto dal Veneto e lavorare nelle nuove fabbriche. C’è una lapide oggi sul muro della Lancia che ricorda questo eccidio, dimenticato anche più di altri, proprio perché coinvolgeva aspetti che nel dopoguerra potevano dar luogo a nuove tensioni. Polvere sotto il tappeto è stata questa storia per anni, poi qualche parente delle vittime (Marco Cavattoni), qualche studioso (Carlo Romeo, Mario Rizza) hanno cominciato a raggruppare nomi, documenti, storie. Hanno riportato alla luce molti particolari e Luca Fregona ha provato a mettere insieme tutto que-

sto per dare vita a quella vecchia lapide, già di per sé commovente, ma che lo diventa ancor di più quando gli «umili difensori della libertà» di cui parla hanno non solo un nome, ma anche una storia, degli affetti. Raccontate dai morti in prima persona, come in un romanzo, in altri casi in forma di testimonianza, mescolando elementi documentari e fotografie ecco che prendono forma le vicende di personaggi come Irfo Borin, studente diciannovenne dell’Istituto tecnico, trucidato con un colpo in testa a freddo di fronte alla fidanzata Carolina che non si riprenderà mai più dal trauma. O come Toni Peretto, originario di Masi in provincia di Padova, falegname arrivato a Bolza-

no per lavorare alla Sida, il caporeparto che cerca di salvare i suoi operai e con loro divide le fette di soppressa quando sono già al muro. O come l’altro padovano Bruno Bovo, originario di Merlara, arrivato ragazzo a Bolzano con la famiglia, che viene anche lui messo al muro, ma le sventagliate di mitra lo feriscono senza ucciderlo e si salva protetto dai morti. Walter Saudo era invece il più vecchio di tutti, 60 anni, originario del Polesine, carpentiere, un quasi padre per quei ragazzi al muro che sembra proteggere fino alla fine. Perché Italiani kaputt è una storia di ferocia ma anche di amicizia. Terribile nella sua verità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERATURA

I cani di Dora Šustić
Nascita e tragica fine di un amore tossico

Nel nuovo libro della scrittrice edito da Bottega Errante la trama si dipana da Rijeka a Istanbul fino all’Andalusia



Spettacolare scorcio della cittadina andalusa di Ronda FOTO ARCHIVIO AGF

IL ROMANZO

FRANCESCA SCHILLACI

«O dio il fatto che anche questo viaggio si sia ridotto a una riesumazione delle sue ossa. So che mi libererò di lui nel momento esatto in cui mi libererò delle sue fotografie.» Un viaggio tra Praga, l’Andalusia, Istanbul e Rijeka traccia la nascita fisica ed emotiva di una giovane donna alla ricerca di un riscatto da un amore tossico che l’ha condannata all’autolesionismo e allo sradicamento. Nell’esordio letterario “I cani” di Dora Šustić (Bottega Errante, pag. 226, euro 18), tradotto da Sara Latorre, Dora è la protagonista di un viaggio verso l’età adulta, destinata a scontrarsi molto presto e molto velocemente con i demoni della morte, incastrati troppo spesso dentro le vite degli artisti.

Giovane, florida, pronta a trasferirsi da Rijeka a Praga per studiare sceneggiatura, Dora lascia un’infanzia tranquilla, rappresentata da un’immagine familiare piena di amore e accoglienza, dove la figura del padre è l’ideale che ogni figlia desidera: innamorato della madre, forte e presente. Non ci sono traumi nella vita di Dora, quasi fosse questo il problema da risolvere. Presto, a Praga, il desiderio di esplorare la vita e oltrepassarne i limiti si esaudisce nell’incontro con Leon, fotografo professionista alle prese con la depressione e fanta-

smi del passato, troppo pesanti da sopportare a lungo. Un amore travolgente li unisce, li aggroviglia e li plasma per sei mesi durante i quali la ragazza diventa rapidamente una donna attraverso l’esplorazione del corpo in tutte le sue trasformazioni. Ma il corpo di una donna non si slega dal suo intelletto e Dora è costretta a osservare la sua metamorfosi con una lente di ingrandimento sui sentimenti che diventano la sua gabbia e il suo riflesso. Il sesso travolgente, a tratti violento, fa della coppia un corpo in divenire, dove flussi di sangue, percezioni tattili delle ossa, l’intensità interna del ventre stravolgono e affermano i diritti intimi di tutto il genere femminile, scardinandosi da ogni precetto moralista e perbenista. Uno stile, questo, che molto richiama “L’amante” di Marguerite Duras. «Ero modellabile come sabbia. Faceva con me tutto ciò che voleva e in quel concedermi sentivo un potere incredibile, come se, guardando lui così fragile dominare il mio corpo, fossi io a dominare lui». Come le più degne tragedie che innalzano il concetto di eros-thanatos, presto la coppia si sfalda, la morte arriva, le ferite si squarciano e altro sangue inizia a scorrere nella trasformazione di Dora.

Resta delle fotografie e un libro che Leon le lascia come perenne baluardo di appartenenza. Un macigno da portare per l’eternità che spinge Dora alla ricerca del passato di Leon attraverso i galgos, i levrieri andalusi che l’uomo fotografava mentre venivano massacrati per non affrontare

una morte che contemporaneamente si insinuava anche nella sua vita. Snelli, dolcissimi e mansueti, i corpi dei cani ricordano il corpo di Leon, magrissimo e spento, «gli occhi si opponevano a qualsiasi traccia di giovinezza e ad appena trentanove anni sembrava terribilmente vecchio, fuori moda, senza alcun interesse per la superficie». I levrieri sono la metafora di una società autocondannata all’eccidio, violenta, crudele e accettata per tradizione. Sui passi di quel cane, attraverso le fotografie, Dora cerca il senso della fine che si eleva a errore di tutte le morti per sottomissione, per fragilità e per abbandono; a Ronda, vicino a Cadice in Andalusia, ripercorre i luoghi e le possibilità, ricerca quegli spettri per comprendere meglio come si possa restare vivi. Per farlo Dora scrive, trasferisce nelle parole tutta la sua storia, la proietta e la trasforma per imparare a resistere, consapevole che «la scrittura non è altro che un suicidio dilatato nel tempo». Il corpo è l’elemento principale attorno al quale si svolge ogni azione, è il luogo del piacere e del dolore, la casa da ripulire e allo stesso tempo da sporcare: «Il cibo era diventato una punizione, e la fame un sintomo di perdono».

Resta solo la scrittura come scheletro di un corpo destinato a scomparire; la scrittura che diventa atto spregiudicato per punire la morte, un urlo disobbediente e sconvolgente che fa della memoria una rivincita di fronte allo sfacelo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 15.30
"La salute mentale
in Fvg"

Oggi alle 15,30 al Teatrino "Franca e Franco Basaglia" in via Weiss 13 nel parco di San Giovanni, si tiene il convegno "La Salute Mentale in Friuli Venezia Giulia. Il rilancio necessario". Relazioni del professore di Diritti costituzionali e disabilità nell'Università di Parma Daniele Piccione, del presidente della Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica SIEP Fabrizio Starace, del vicepresidente Europa della Federazione mondiale della Salute Mentale Roberto Mezzina. Interventi di Peppe dell'Acqua del Forum Salute Mentale Trieste, Tiziana Tomasoni dell'Associazione familiari sofferenti psichici A.Fa.So.P., la storica contemporanea Silva Bon.

Alle 19
Inaugura la mostra
su Mirella Sbisà

Oggi alle 19 nella Sala Carlo e Mirella Sbisà dell'Università Popolare di Trieste (via Torrefianca 22) s'inaugura la mostra Mirella Schott Sbisà. Ricordando la maestra del segno. La rassegna è organizzata e sostenuta dall'Università Popolare di Trieste, che nel 2025 festeggia i 125 anni di attività per la cultura italiana.

Alle 19.30
Lions Club
Trieste S. Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera alle 19.30 al Ristorante dell'Hotel Continentale in Via S. Nicolò, 25 per l'Assem-

blea di chiusura dell'anno sociale. Seguirà la Conviviale, aperta a familiari ed amici, con ospite il giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti, che terrà una conferenza dal titolo "Passarowitz Požarevac Trieste: i nostri Balcani".

Tempo libero
"Trieste in bici"
Aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per la Pedalata per le vie cittadine "Trieste in bicicletta", aperta a tutti, che si svolgerà venerdì con partenza e arrivo in Porto Vecchio. Le iscrizioni si possono effettuare presso FunActive in Corso Cavour, 7 a Trieste fino a giovedì 19 giugno in orario 16-19 e poi il giorno stesso, venerdì 20 giugno, dalle 17 alle 18.30 nei pressi della linea di partenza. L'iscrizione comprende una maglietta ricordo e un ristoro intermedio. Sono previsti premi ai primi tre gruppi più numerosi e un'estrazione di premi tra tutti i partecipanti.

Autoaiuto / 1
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cel. 333 7729825, numero verde 800 087 897.

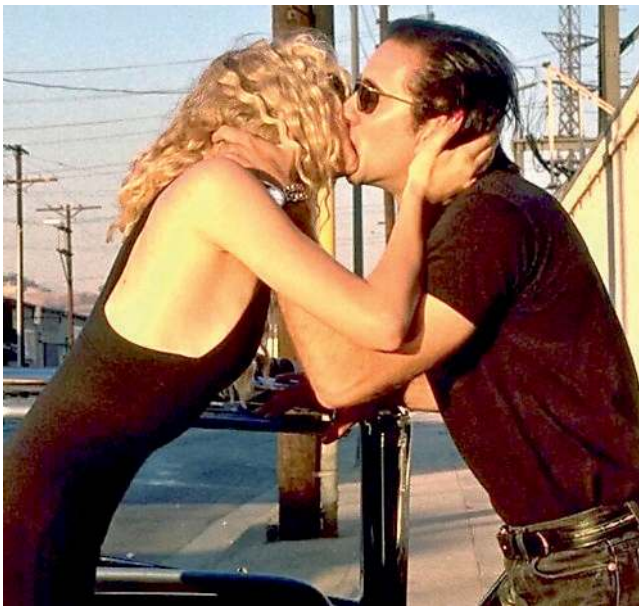
Autoaiuto/2
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.



Dinner Show al via a Capriva

Al via la stagione degli attesi Dinner Show firmati dagli chef Friuli Venezia Giulia Via dei Saponi, domani al Castello di Spessa di Capriva del Friuli. Inizio alle 19.30. Il prezzo è di 90 euro. Biglietti acquistabili nei ristoranti del gruppo, al castello o ai contatti info@friuliviadeisaponi.it, 0432 530052.



Laura Dern e Nicholas Cage in "Cuore selvaggio"

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 18.30 E ALLE 21

Il cinema Ariston
riparte da David Lynch
con "Cuore selvaggio"

Il nuovo cinema Ariston, la sala di viale Romolo Gessi 14 di proprietà de La Cappella Underground, è finalmente pronta a ripartire dopo una lunga ristrutturazione che ha completamente rinnovato e trasformato i locali del cinema. La storica sala d'essai cittadina, tempio della cinefilia per generazioni di spettatori triestini e non solo, uno spazio polifunzionale interamente rinnovato e all'avanguardia, che ospiterà non solo proiezioni cinematografiche, ma anche eventi, mostre, presentazioni, incontri e laboratori, all'insegna di una programmazione culturale innovativa e originale.

La ristrutturazione è stata realizzata grazie al contributo del MiC - Ministero della Cultura attraverso i fondi del PNRR finanziato dall'Unione Europea - Next Generation per l'efficientamento energetico, dell'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione CRTrieste; e grazie al sostegno di Banca Etica e di Intesa San Paolo - Filiale del Terzo Settore. I lavori di riqualificazione dell'immobile sono stati progettati da Silvia Fontana e Francesco Semerani dello studio Oblò Architetti di Venezia e la direzione dei lavori è stata seguita dallo Studio Andrea Dapretto Architetti. La programmazione riparte oggi con la

doppia proiezione, alle ore 18.30 e 21.00, di un cult movie che ritorna sul grande schermo in omaggio al maestro del cinema americano David Lynch: "Cuore selvaggio" (Wild at Heart, USA, 1990, 125') in versione originale sottotitolata in italiano, nella nuova edizione restaurata. Vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes, tratto dall'omonimo romanzo di Barry Clifford, il film ha per protagonisti Nicolas Cage e Laura Dern nei ruoli di Sailor e Lula, amanti costretti a separarsi quando Sailor viene incarcerato in seguito a un omicidio commesso per legittima difesa. Dopo il suo rilascio, i due fuggono verso la California: di motel in motel, travolti da una passione incendiaria, i due fuggitivi trascinano lo spettatore in un affascinante road movie attraverso un'America disperata e post-moderna. Il film sarà proposto in replica domani con gli stessi orari. L'inaugurazione ufficiale del nuovo cinema Ariston è prevista per venerdì alle 21 con un grande cult del cinema temporaneo: "Pulp Fiction" (USA, 1994, 154'), uno dei film più citati e amati di sempre, un mix di azione, violenza e humour inediti, un successo planetario che con il suo stile rivoluzionario ha consacrato il regista Quentin Tarantino. —



LIRICA

«Candide riesce
a evolversi
tra eventi tragici
e grotteschi»

Il giovane tenore Marco Miglietta al Verdi
si accosta per la prima volta a Bernstein

Patrizia Ferialdi

Proseguono fino a domenica 22 giugno le recite di "Candide", il capolavoro di Leonard Bernstein che venerdì scorso, con grande successo, ha debuttato in versione integrale al Teatro Verdi nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Verdi con la regia firmata da Renato Zanella e la direzione musicale di Kevin Rhodes. In palcoscenico, nel ruolo del titolo a Enrico Casari si alterna il giovane tenore leccese Marco Miglietta, che si è accostato per la prima volta al repertorio di Bernstein proprio interpre-

tando adesso l'iconico ruolo di Candide.

«Per me si tratta di un'esperienza molto importante – dice l'artista – perché è un ruolo teatrale molto impegnativo ma completo in cui si canta, si recita tantissimo e si balla pure. Dall'esterno conoscevo solo alcune pagine orchestrali e i brani più famosi ma adesso che l'ho studiato accuratamente anche grazie al profondo e stimolante lavoro fatto con il direttore Kevin Rhodes, ho scoperto che è un ruolo ironico, sentimentale e grottesco insieme e con dei numeri musicali bellissimi».

Riguardo alla peculiarità

CINEMA

TRIESTE

ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222	
Cuore selvaggio 35° anniversario V.O.	18.30-21.00 (sott.it.)
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50	
Dragon Trainer	16.30-18.45-21.00-21.15 (21.00 in originale const.)
Lilo & Stitch	16.00-17.00-18.50-19.40 21.00 (21.00 in originale const.)
Ballerina	16.30-18.45-21.00
Mission: Impossible	
The Final Reckoning	18.15
The Elephant Man 4k	18.30-20.30-21.00 (20.30 in originale const.)
2073	18.00
Karate Kid - Legends	16.30
L'amico fedele	16.30
Dark Nightmare	21.00
La trama fenicia	21.30 (in originale const.)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Dragon Trainer	16.00-17.50-19.00-21.00-21.50
Lilo & Stitch	16.00-18.25-21.35
Ballerina	17.20-18.40-21.20
Mission: Impossible	
The Final Reckoning	20.20
Karate Kid - Legends	16.00-22.00
La trama fenicia	16.55
The Elephant Man in 4k V.O.	19.30
Final Destination	
Bloodlines VM14	16.25-22.20
Ado Special Live 'Shinzou' V.O.	19.10



"Lilo & Stitch"

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Ballerina	17.15-21.00
Dragon Trainer	17.30-18.40-21.00
Karate Kid - Legends	19.20
Lilo & Stitch	17.00
New Dawn Fades	19.00
The Dark Nightmare VM14	18.00-21.15
La mia amica Zoe	17.10
The Elephant Man in 4k	20.45
Heart Eyes - Appuntamento con la Morte VM14	21.20



"Ballerina"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45 040/3583511	
Politeama Rossetti - Sala Bartoli	
Alle 19.00 "Bloomsday 2025 - Eumeo Ovvero: misteri, marinai, tatuaggi e tazze di caffè"	
Drammatizzazione a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Con Emanuele Fortunati, Francesco Godina, Riccardo Maranzana e con Giovanni Lesini, Elisa Mariuz, Tommaso Piccolo, Valeria Piraino, Federica Rufo. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste / Dipartimento studi Umanistici, Comune di Trieste, Museo Lets - Letteratura Trieste e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata: 1 ora.	



CANDIDE
UN MOMENTO DELLA PRIMA DELLO
SPETTACOLO (FOTO F. PARENZAN)

vocale, Candide richiede sicuramente una voce tenorile flessibile e di grande estensione, in grado di passare da momenti di intensa liricità ad altri di coinvolgente brillantezza, intrisi pure di comicità musicale e tante diverse sfumature. E poi ci sono tanti dialoghi in inglese.

«La lingua è tanto un ostacolo quanto una chance. Ostacolo soprattutto perché è una lingua che non è mia – precisa Miglietta – dove anche il ritmo comico è diverso da quello italiano. Tuttavia proprio per questo si è rivelata una chance di crescita personale che mi ha permesso di esplorarla anche nelle sfumature, portandomi ad apprezzare il libretto molto ironico, sottile e non facile da interpretare».

Un grande lavoro è stato poi fatto anche dal lato registico. «Con il maestro Renato Zanella abbiamo costruito il personaggio non solo come viaggio fisico ma soprattutto interiore. Candide parte come un giovane ingenuo pieno di certezze teoriche – sottolinea Miglietta - e poi si ritrova a rimettere in discussione tutto, l'amore, la morale e la fede. All'ini-

zio parte un po' rigido, impacciato e molto fanciullesco, poi con l'evolversi della vicenda il corpo inizia a sciogliersi, ad aprirsi e a rispondere in modo diverso agli stimoli emotivi e agli eventi tragici e grotteschi insieme che poi lo travolgono. Abbiamo inoltre curato molto l'interazione con gli altri personaggi, in uno spazio scenico che abbraccia un allestimento davvero bello ed elegante».

Parole che risuonano come un invito a lasciarsi coinvolgere «da questo bellissimo spettacolo, che condurrà il pubblico in un viaggio musical-teatrale sorprendente, ironico e profondo al tempo stesso, davvero fuori dal comune». Un viaggio che, dopo Trieste, farà tappa al Teatro Comunale di Bologna per la seconda tranche di recite.

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e il Verdi di Trieste offrono al pubblico per tutto il mese di giugno un'opportunità speciale: presentando nelle biglietterie fisiche (non on line) un biglietto dello spettacolo «Alegria - In a New Light» del Cirque du Soleil si potranno infatti acquistare col 15% di sconto i biglietti per gli spettacoli Tosca, Carmina Burana e Concerto Morricone a San Giusto, Candide di Bernstein al Verdi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gioia Meloni al microfono

TRIESTE - DOMANI ALL'EX LAVATOIO

Atmosfere Letterarie al via con Gioia Meloni “Non è la Bbc, è la Rai!”

Annalisa Perini

Atmosfere Letterarie è il titolo della serie di incontri, dedicati alla presentazione di libri o a performance teatrali, promossi dalla V Circoscrizione San Giacomo - Barriera in vari luoghi della città. In particolare l'iniziativa, nata nel 2022 da un'idea di Paolo Silvani, fin dai suoi esordi è presente, con un proprio cartellone di appuntamenti, all'Ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte n.9. all'interno del più ampio “contenitore estivo” che, promosso da Amiscout in co-organizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con tante realtà del territorio, anima il sito storico di eventi da giugno a settembre. Nello spazio che ospita anche il Museo delle Lavandere, gli incontri delle Atmosfere Letterarie saranno nove, esplorando svariati argomenti e dialogando con e su figure di spicco della storia e della cultura, anche popolare, di Trieste, e con più ampio respiro. Il primo appuntamento, intitolato “No, non è la BBC, questa è la RAI!” è in programma domani alle 17.30 con protagonista Gioia Meloni, giornalista, conduttrice radiotelevisiva e già responsabile della Struttura Programmi in lingua italiana e friulana

della sede Rai Fvg. Dialogherà con Fabio Favretto, presentatore dell'evento, portando al pubblico fatti, aneddoti, personaggi, ricordi che si intersecano al mondo dello spettacolo e riflessioni. E l'incontro vuole essere anche un'opportunità per ragionare su come il paese sia stato e come sia cambiato progressivamente negli anni. «La storia personale e professionale di Gioia Meloni – sottolinea Fabio Favretto - è straordinaria. È iniziata già dall'infanzia a stretto contatto con il mondo artistico e teatrale triestino - sua madre era una nota attrice – ed è proseguita da giovanissima con uno spirito indipendente che l'ha portata a varie esperienze, nell'incontro con personaggi di primo piano dello spettacolo, della società civile, e ad apparizioni in trasmissioni televisive importanti, sempre coltivando la sua passione naturale verso il giornalismo, collaborando con alcune principali testate nazionali». Infine il ritorno a Trieste, dapprima come programmatista regista, poi realizzando reportage e documentari anche all'estero, fino a essere volto e voce della TGR e di varie rubriche della sede Rai del Friuli Venezia Giulia. Ingresso libero sino a esaurimento posti. —

DUINO AURISINA - ALLE 10.30

Escursione in barca per scoprire il Timavo all'epoca dei romani



Una barca davanti al castello vecchio di Duino

Proseguono oggi le Escursioni in barca "Duino-Bocche del Timavo" a cura di Airsac Europa, progetto mirato alla valorizzazione del territorio sostenuto dalla L.R. 21 che promuove la diffusione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia, incrementando il movimento turistico e generando significative ricadute economiche e turistiche sui territori interessati.

L'associazione promuove i valori della cultura, intesa nella più ampia accezione delle Lettere e delle Scienze, e gestisce aree e poli culturali polivalenti, siti archeologici e museali pubblici e privati. Airsac Europa opera in collaborazione con Associazioni Culturali, Ministero, Soprintendenze, Enti pubblici, Fondazioni, Società e imprese per la realizzazione di programmi nel campo dei beni culturali e delle attività turistico-culturali.

Le escursioni si svolgeranno ogni lunedì, mercoledì e sabato fino al 15 settembre 2025 e coinvolgeranno il territorio di Duino-Aurisina, offrendo ai partecipanti l'opportunità di scoprire le meraviglie del Bacino dell'Alto Adriatico attraverso un'esperienza indimenticabile nel cuore del Golfo di Trieste grazie alla quale sarà possibile esplorare

paesaggi mozzafiato e luoghi ricchi di storia e leggenda.

Particolare attenzione verrà rivolta al valore ambientale dell'area, custode di un habitat fluviale raro, ricco di biodiversità e bellezze paesaggistiche.

Non meno importante l'aspetto culturale e archeologico: il Timavo fu infatti luogo sacro per i Romani e parte del sistema viario e commerciale che collegava Aquileia, Tergeste ed Emona.

La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo degli escursionisti al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una narrazione immersiva condotta dall'attore Adriano Giralardi, che condurrà i partecipanti in un viaggio nel tempo lungo oltre 3.500 anni.

Rientro a Marina Timavo alle 12.30.

Prenotazione obbligatoria al Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9 - Tel. +39 0403498276). —

TRIESTE - GIOVEDÌ ALLA CASA DEL POPOLO “GRAMSCI” DI PONZIANA

“La via di Emilio” di Di Donato Storia ispirata a Giacomo Scotti

Giovedì 18. 15 presso la Casa del popolo “Antonio Gramsci” (via Ponziana 14-Trieste) l'Associazione culturale “Tina Modotti” e il Comitato Pace Convivenza Diritti “Danilo Dolci” organizzano la presentazione del romanzo di Valerio Di Donato La via di Emilio (Ronzani ed. , 2025, pp. 140).

Il giorno successivo alle 17.30 Di Donato presenterà

il romanzo alla Comunità degli italiani di Fiume, a Palazzo Modello. In entrambi i casi l'autore dialogherà con Gianluca Paciucci (Ass. culturale Tina Modotti).

Il romanzo è un viaggio nella memoria di Emilio Sereni, personaggio liberamente ispirato a Giacomo Scotti (nato a Saviano in provincia di Napoli nel 1928), uno degli intellettuali più rappresentativi della minoranza

italiana residente in quella che era la Jugoslavia e, ora, in Croazia. Emilio ha ormai superato i 95 anni e vive in un palazzo di Fiume con la moglie Dorina, nel suo piccolo appartamento. Vi si trasferì diciannovenne, attratto dagli ideali del socialismo tittino. Stimolato nelle riflessioni da una voce interiore, Emilio ricostruisce i passaggi più importanti della sua vita coincidenti, per lo più,



Giacomo Scotti, sulla cui figura è ricalcato il protagonista del libro

con eventi salienti della grande Storia: la guerra e il secondo dopoguerra, la “costruzione del socialismo” in Jugoslavia, l'esodo degli italiani dalla Venezia Giulia, il cosiddetto “controesodo” dei

monfalconesi, l'orrore dell'Isola Calva/Goli otok e, infine, le guerre in Croazia e in Bosnia negli anni Novanta, in cui fu attivo come inviato di guerra (de “Il Manifesto”) e animatore di iniziative

umanitarie e contro la guerra. Impegnato attivamente come giornalista presso “La Voce del popolo”, quotidiano in lingua italiana dell'Istria e Quarnero, nel 1960 finisce in carcere come nemico del popolo per un articolo contrario all'ortodossia ufficiale e il giornale lo licenzia perché considerato poco obbediente alle direttive politiche. Nelle difficoltà di sfamare la famiglia, Emilio trova la sua via di salvezza nella poesia e nelle collaborazioni con i giornali italiani. Nella seconda metà degli anni Novanta, per il suo pacifismo e la sua fedeltà agli ideali di tutta una vita, subì durissimi attacchi da parte della destra croata e italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI
E PERSONE

Lo Squalo di Spielberg, i 50 anni del primo blockbuster

Due note musicali per segnalare l'avvicinarsi di una creatura mostruosa e in una manciata di secondi si scatena il terrore. È Lo Squalo, il film che mezzo secolo fa rivoluzionò completamente

Hollywood, diventando il prototipo del blockbuster. Diretta da Stephen Spielberg, all'epoca solo 28enne e ancora poco conosciuto e basata sull'omonimo romanzo di Peter Benchley, la pellicola uscì nelle sale degli Stati Uniti il



20 giugno del 1975 (in Italia nel dicembre dello stesso anno) e 50 anni dopo le immagini terrificanti dell'enorme predatore che fa a pezzi corpi umani, lasciando scie di sangue in acqua, ancora scatenano urla di terrore tra il pubblico. Per celebrare l'anniversario, Spielberg ha girato un'introduzione speciale che sarà trasmessa da Nbc, assieme al film, il 20 giugno. The Jaws racconta di un grande squalo bianco che fa strage di bagnanti sull'isola immaginaria di Amity.

cola uscì nelle sale degli Stati Uniti il 20 giugno del 1975 (in Italia nel dicembre dello stesso anno) e 50 anni dopo le immagini terrificanti dell'enorme predatore che fa a pezzi corpi umani, lasciando scie di sangue in acqua, ancora scatenano urla di terrore tra il pubblico. Per celebrare l'anniversario, Spielberg ha girato un'introduzione speciale che sarà trasmessa da Nbc, assieme al film, il 20 giugno. The Jaws racconta di un grande squalo bianco che fa strage di bagnanti sull'isola immaginaria di Amity.

Sismografo Trieste

Assassini

Una leggenda medievale

Un saggio della filologa Laura Minervini pubblicato da Il Mulino riporta alla luce le fonti del XII-XIV secolo alla base di "Alamut" di Bartol e "Assassin's creed"



IL SAGGIO

GIOVANNI TOMASIN

“Assassin's Creed” è uno di quei casi, sempre più frequenti, in cui il mondo dei videogiochi riesce a segnare la cultura pop più generalista. Il gioco d'azione in più capitoli, ambientati in diversi periodi storici ma tutti incentrati sulle vicende di una antica setta di assassini, è entrato a far parte dell'immaginario del nostro presente, almeno fino a una certa fascia anagrafica. Fatto è che la popolarità contemporanea di questa storia – postmodernamente convertita in prodotto – è l'ennesima incarnazione di una leggenda di cui l'Occidente è infatuato da quasi un millennio. Offre l'occasione di percorrerla in una diversa luce la recente pubblicazione, per i Saggi de Il Mulino, de “L'invenzione degli assassini. Genesi di una leggenda medievale” (pp. 222, 20 euro) della filologa Laura Minervini, docente in filologia e linguistica romanza all'Università di Napoli Federico II.

Prima di risalire all'età di mezzo, una tappa agli anni Trenta. Non molti sanno che il primo capitolo della saga videoludica è ispirato a un libro, “Alamut”, pubblicato nel 1938 dallo scrittore sloveno di Trieste Vladimir Bartol (in Italia edito da Castelvichi). Lo stesso Bartol prese spunto da un aneddoto, raccolto durante una conversazione al tavolo di un caffè parigino, riportato da Marco Polo nel suo Milione, sulla setta degli assassini e il loro signore, il “Vecchio della montagna”. La storia era a quel tempo codificata ormai da secoli ed è abbastanza nota.

Nascosto nel suo castello

da qualche parte in Oriente, il Vecchio della montagna è il capo della setta degli ismaeliti e pretende di essere un profeta: droga i suoi giovani seguaci, generalmente con l'hashish, e mentre sono privi di sensi li trasporta in un giardino fantastico, con vergini e libagioni. Dopo averli drogati di nuovo e averli riportati alla rocca, il Vecchio racconta ai giovani di avere il potere di mandarli in Paradiso, rendendoli schiavi della sua volontà e bramosi della morte. Li usa quindi come sicari per accoppiare i potenti secondo un suo oscuro disegno.

Bartol proietta questa storia sulla critica al suo presente totalitario, a partire dal fascismo italiano, dandole una profondità magnetica. Ma lo scrittore triestino non è l'unico ad esserne affascinato in quegli anni. Nel 1934 viene pubblicato l'eccezionale racconto di viaggio “Le valli degli assassini” (in Italia edito da Guanda) della esploratrice anglo-italiana Freya Stark. Nel 1936 la scrittrice francese Betty Bouthoul scrive la prima versione del racconto che sarebbe diventato poi il suo “Il Vecchio della Montagna” (in Italia pubblicato da Adelphi). Negli anni Cinquanta, durante una cena a Teheran, André Malraux confesserà al sublime iranista Henry Corbin che avrebbe voluto dedicare agli ismaeliti un romanzo ambientato ad Isfahan.

L'ossessione non era certo nuova per l'occidente: la storia veniva riportata da secoli, passando di bocca in bocca e di resoconto in resoconto, come testimonianza del carattere esotico e fantastico dell'Oriente. Poco più di cento anni prima, all'inizio dell'Ottocento, l'orientalista austriaco Joseph von Hammer-Purgstall aveva pubblicato una “Storia



Alamut oggi (FOTO AFG). In alto il videogioco, Bartol e il nuovo Aga Khan

dell'ordine degli assassini” che per la prima volta impiegava delle fonti orientali per gettare nuova luce su una leggenda nera in circolo ormai da secoli (ottenendo però il risultato di confermarla e tramandarla ulteriormente).

“L'invenzione degli Assassini” di Minervini ci mostra oggi come quella leggenda sia venuta alla luce in Europa passando in rassegna tutti gli autori medievali che fanno riferimento agli assassini, e riportando integralmente le fonti.

Tutto nasce da un incontro. Dopo la prima crociata, alla fine dell'XI secolo, si stabiliscono in Terra Santa diversi domini cristiani, che danno ai “franchi” la prima vera occasione di entrare in contatto con la complessità delle società dall'altro lato del Mediterraneo. Il primo a far riferimento agli ismaeliti è un viaggiatore ebreo spagnolo, Beniamino da Tudela, che tra il 1163 e il 1167 compie un soggiorno nel Vicino Oriente e fornisce alcune in-

formazioni piuttosto dettagliate, ancorché non frutto d'osservazione diretta, su alcune genti siriane chiamate “al-hashishin”: «Sono fedeli a ciò che dice il loro vecchio e sono temuti ovunque, perché uccidono i re a tradimento». In un passaggio successivo del suo resoconto, Beniamino rivela che gli ismaeliti sono presenti anche dall'altro lato della piana mesopotamica, sull'altipiano iraniano dove – gli viene raccontato – anche gruppi di ebrei vivono e combattono assieme agli “hashishin”.

La popolarità di questa setta misteriosa esplode nella Cristianità ai tempi della terza crociata, quando viene loro attribuito l'omicidio del re di Gerusalemme Corrado di Monferrato (1192). Da quel momento l'accusa di impiegare al proprio servizio degli “assassini” viene rivolta ai potenti più impopolari: al celebre Riccardo Cuor di Leone viene imputato d'aver pagato proprio gli assassini di Corrado. Più tardi Federico II di

Svevia, sovrano che non nascondeva il suo interesse per il vicino mondo islamico e che trattò col sultano del Cairo la cessione incruenta di Gerusalemme nella cosiddetta quinta crociata, verrà accusato di avere al soldo gli ismaeliti e di usarli per eliminare i suoi rivali politici. Negli stessi anni, al contempo, la fedeltà dell'assassino al suo signore diventa una immagine ricorrente anche nella poesia, tanto che nella Scuola siciliana fiorita attorno alla corte dello stesso Hohenstaufen troviamo versi come questi che Guido delle Colonne dedica alla sua amata: *sovr'ogn'altra, amorosa, mi parete/ fontana che m'ha tolta ognunque sete/ per ch'eo son vostro più leale e fino/ che nonn'è al suo signore l'assessino*.

Col passare dei decenni la parola “assassino” si discosta sempre più dal riferimento puntuale, tanto da diventare (prima in italiano, poi anche in altre lingue europee) un sinonimo di “omicida” o di “sicario”. La leggenda nera così come la conosciamo si cristallizza nel Trecento, un periodo in cui i regni crociati sono ormai perduti e la Cristianità non ha più alcun contatto diretto con ciò che resta degli ismaeliti oltremare. È proprio Marco Polo a dare il crisma dell'ufficialità al racconto dell'inganno perpetrato dal Vecchio della Montagna attraverso il suo “paradiso artificiale”. L'aneddoto è talmente efficace che finirà per determinare gli ismaeliti all'interno dell'immaginario dell'Europa nascente, per quanto nei secoli successivi subisca ripetute trasformazioni, passando dal Tasso a Montaigne, ai pamphlet complotisti ante-litteram contro i gesuiti, accusati di essere eredi nei metodi dell'antica e malevola setta.

È una storia, questa, tutta

interna al pensiero di quel che chiamiamo Occidente e al suo modo di guardare al suo Oriente. Vi si riflette, certo, anche la diffidenza che traspariva dai racconti che i musulmani della Siria e della Terra Santa facevano ai crociati e ai viaggiatori cristiani: l'epiteto “hashishin”, destinato a tanta fortuna, è forse soltanto la trasposizione di una classica accusa che ogni società rivolge ai suoi reietti, ovvero quella di essere dei consumatori di hashish, dei “tossici”. Agli occhi degli europei, però, la realtà degli ismaeliti rimase opaca fino alla nostra contemporaneità.

Si rimanda al volume “L'ordine degli assassini” di Marshall G. Hogdson (Adelphi) per una storia finalmente dettagliata delle loro imprese e alle opere del già citato Henry Corbin – un po' datate ma sempre illuminanti – per quanto riguarda il loro pensiero. Il lettore vi scoprirà una vicenda invero sconosciuta di rivoluzione politica e spirituale, mistica islamica e letture esoteriche dei testi sacri, financo una proclamazione ufficiale – dall'alto della loro rocca di Alamut – dell'abolizione della Legge, la Sharia.

Tornando infine all'immediato presente, che sembra ancora mettere in oscura risonanza tutte queste storie e leggende, valgono due suggestioni finali: la prima è “Alamut”, il nuovo album della band slovena Laibach, trasposizione musicale del libro di Bartol. La seconda è una notizia dei mesi scorsi, ovvero la proclamazione da parte della comunità ismaelita – che oggi giorno ha il suo cuore nell'India settentrionale ed è una delle più avanzate e libere espressioni della spiritualità islamica – del suo nuovo “shaykh”: Rahim al-Hussaini, il quinto Aga Khan.

overpost.biz

SPORTLUNEDÌ

Calcio - Serie C

La scelta del tecnico

La decisione della Triestina è attesa entro un paio di giorni
Gorgone in pole ma ha anche altre richieste. Donati verso Vicenza

Antonello Rodio / TRIESTE

Si apre in casa alabardata la settimana delle decisioni sul prossimo allenatore. In società l'intenzione è di fare presto, solo alcuni giorni per chiudere la pratica del nuovo mister, in modo così da programmare in sintonia con lui il complesso lavoro su una rosa che nelle intenzioni sarà notevolmente ringiovanita, con vendite da fare, addii da trattare e giovani da pescare. Considerate le poche risorse a disposizione, l'intenzione pare infatti quella di attingere agli incentivi economici previsti in caso di massiccio utilizzo di giocatori nati dal 2004 in poi. Ma innanzitutto va deciso l'allenatore. L'identikit è quello di un tecnico che abbia dimostrato di saper lavorare con i giovani e che sia disposto a guidare una squadra impostata in questo modo che parte con un pesante fardello di 9 punti di penalizzazione. Ecco perché il nome attualmente in pole position, quello di Giorgio Gorgone, è decisamente credibile, anche se l'allenatore è nel mirino anche di Juve Stabia e Frosinone. Il tecnico romano, che compirà 49 anni ad agosto, quest'anno ha compiuto una vera impresa portando alla salvezza sul campo ai play-out la Lucchese in una si-

tuazione davvero disperata. Non solo sul groppone del club toscano c'erano 6 punti di penalizzazione, quindi una situazione simile a quella dell'Unione, ma alla Lucchese da gennaio non hanno più visto soldi: giocatori e staff sono stati mesi e mesi senza pagamenti, tanto che poi come noto la Lucchese non si è iscritta ed è sparita. Insomma Gorgone è uno abituato alle situazioni complicate, come sarà quella del prossimo anno per una Triestina che parte da meno 9. Ma a favore del tecnico romano c'è anche il fatto di aver vissuto per sette anni con la maglia alabardata addosso, dal 2005 al 2011 da giocatore e poi un'altra stagione come allenatore della Berretti. Questo non significa solamente un forte legame con Trieste, che Gorgone tra l'altro ha recentemente ribadito, ma anche che una sua scelta potrebbe aiutare a ricucire con una tifoseria che dopo tutti i problemi societari ha digerito male anche il divorzio con Tesser, e continua a vedere con sospetto la proprietà. Ma Gorgone non è l'unico candidato. Riemerge infatti anche il nome di Massimo Donati, 44 anni, che guarda caso la scorsa estate, prima che la società dirottasse all'improvviso su Santoni, era il mister designato per alle-

nare l'Unione. Donati era reduce da un ottimo biennio con il Legnago, con una promozione dalla D alla C e poi con un sorprendente sesto posto da neopromosso. Lo scorso anno, sfumata l'ipotesi Triestina, Donati andò in Grecia ad allenare l'Athens Kallithea, neopromosso nella massima serie ellenica, ma dopo 14 partite senza vittorie (8 pareggi e 6 sconfitte) a dicembre è stato esonerato. Però ormai Donati sembra molto vicino al Vicenza: l'allenatore ex Legnago infatti sembra aver staccato nelle preferenze della società veneta Gallo e Abate, mentre l'ormai ex allenatore biancorosso Stefano Vecchi allenerà l'Inter U23, che farà il suo debutto in serie C.

C'è anche un terzo nome candidato alla panchina alabardata, seppur con minor forza. E anch'esso è un ex giocatore alabardato: si tratta di Piero Braglia, 70 anni, che giocò con l'Unione a metà anni Ottanta in serie B. Al contrario degli altri due pretendenti vanta una lunga esperienza di 35 anni in panchina, quasi tutti fra serie B e C. Sfortunata però la sua ultima stagione, quando a gennaio è stato esonerato dal neopromosso Campobasso, dopo quasi tre mesi senza vittorie.

A.R.



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it



Il direttore sportivo della Triestina Daniele Delli Carri. FOTO LASORTE

LE ISCRIZIONI

Definito l'organico del girone A Rientrano Pro Patria e Caldiero

TRIESTE

La Covisoc dunque ha dato l'ok a tutte le domande presentate per l'iscrizione in serie C, a parte il no scontato alla Spal che aveva già annunciato una documentazione incompleta. A questo punto, considerato che l'esito del play-out di serie B fra Salernitana e Sampdoria non influirà sul raggruppamento degli alabardati, si può già stilare una probabile composizione del girone A. Partiamo dalle retrocesse dalla B, Cittadella e Brescia, ma come noto le rondinelle non ci saranno: possono ancora fare domanda (hanno la deroga fino al 24 giugno) che però sarebbe sicuramente respinta visto che Celli-

no non ha effettuato i necessari pagamenti. Attenzione però, il Brescia potrebbe ricomparsire con altro nome usufruendo del titolo sportivo della Feralpisalò, visto la disponibilità del presidente dei gardesani Pasini. Altre novità le neopromosse dalla serie D Dolomiti Bellunesi, Ospitaletto e Bra, ma come vedremo quest'ultima andrà nel girone B. Non ci saranno più inoltre il promosso Padova e la retrocessa Clodiense. Non avrebbero dovuto esserci nemmeno le altre retrocesse Pro Patria e Caldiero, ma entrambe saranno riammesse causa la mancata presentazione della domanda da parte di Lucchese e Brescia. In realtà il Caldiero deve aspettare il 24,

perché se il Brescia presentasse comunque domanda, sarebbe ripescato il Ravenna. Facendo i conti, siamo in totale a 22 squadre "settentrionali": a spostarsi nel girone B dovrebbero essere Bra e Pro Vercelli, perché più a sud di tutte le altre. Oltre a Cittadella, Dolomiti Bellunesi, Ospitaletto, Pro Patria e Caldiero, dunque, a completare il girone saranno queste compagini già presenti lo scorso anno: Triestina, Vicenza, Giana Erminio, AlbinoLeffe, Alcinone, Arzignano, Feralpisalò (o come si chiamerà dopo l'operazione col Brescia), Lecco, Lumezzane, Novara, Pergolettese, Renate, Trento, Virtus e una seconda di serie A.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Della Mea: «Partenza in ritardo ragazze uscite alla distanza»

Guido Roberti / TRIESTE

Il settore femminile ha regalato tante soddisfazioni nella stagione appena trascorsa. La prima squadra ha disputato una primavera eccellente con la conquista del titolo Silver, le giovanili si sono ben distinte nei campionati, con la ciliegina sulla torta della formazione Under 15 laureatesi campione regionale Gold gra-

zie alla recente vittoriosa finale. Riavvolge il nastro Luca Della Mea, l'anno scorso tecnico della prima squadra poi passato al ruolo di responsabile del settore femminile. «L'estate scorsa siamo partiti un po' tardi ma siamo riusciti a creare squadre competitive. In prima squadra l'obiettivo era portare giovani del terzetto a fare esperienza e ciò è stato fatto. Mister Leban ha

fatto esordire diverse ragazze del 2008 o 2009, di questo sono molto soddisfatto, e poi è arrivata la ciliegina sulla torta del titolo Silver». Un gradino più sotto, ricordo con le prime squadre del futuro, la formazione Under 17. «È partita un po' in sordina ma la seconda parte della stagione è stata buona e le ragazze nel girone Silver sono arrivate seconde». Uno dei punti



La squadra femminile della Triestina che ha giocato in Eccellenza

su cui la società si è concentrata è dare ulteriore sviluppo al comparto giovanile, fin dalle primissime esperienze. Svela Della Mea: «Con Pulci-

ne ed Esordienti lo staff ha fatto un grande lavoro per queste bambine. A questo proposito se altre bambine desiderassero provare a giocare a

calcio noi siamo sempre a disposizione, basta una chiamata in sede e le accogliamo molto volentieri». Focus finale obbligato sulla squadra U15. «Ha dato molte soddisfazioni, con la vittoria del girone regionale, abbiamo poi pagato un po' di inesperienza nei playoff e infine abbiamo fatto la finale poi vinta col Sarego. Un gruppo cresciuto molto, anche in questo caso c'è stata la ciliegina sulla torta con la convocazione di Jennifer Giorgi in nazionale, una prima volta assoluta per la Triestina femminile». Ora si guarda al futuro. «Speriamo di poter proseguire al meglio quanto iniziato, lavoriamo duramente, sul territorio, confidiamo di continuare così».

Basket - Serie A

Il sogno di Sunshine

L'ex capitano Andrea Pecile assistant a Granada: «Trieste è divertente ma da tifoso speravo di più. La dimensione europea è intrigante con una proprietà così solida»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nell'azzurro di un'estate che vedrà l'Italia del Poz dare l'assalto ad Eurobasket, un altro triestino si ritaglia un ruolo nei quadri tecnici della nazionale. Andrea Pecile entrerà ufficialmente a far parte dello staff dell'under 20 maschile chiamato a portare la sua esperienza per un lavoro individuale dedicato ad alcuni dei giovani più promettenti del panorama italiano. Impegno stimolante e gratificante per chi conosce il valore e l'importanza di una maglia che, parlando solo di prima squadra, ha indossato con orgoglio per 78 volte.

«E' nato tutto da una chiacchierata fatta con Datome (coordinatore delle nazionali seniores e juniores ndr) alla fine dello scorso anno. Gigi aveva da tempo questa idea, voleva introdurre nello staff una figura che portasse avanti un lavoro individuale con i più giovani. La rielezione di Petrucci e la conferma dello staff tecnico e dirigenziale ha aperto la strada a questo progetto, abbiamo ripreso a parlare da febbraio e, d'intesa con coach Rossi, siamo riusciti a trovare la squadra».

Qual è il lavoro specifico che sarà chiamato a fare?

«Allenamenti con sei ragazzi che sono aggregati al gruppo dell'under 20, nello specifico Stefano Conte, Alberto Mariuzzo, Axel Piccirilli, Pietro Ranieri, Stefano Trucchetti e Leonardo Van Elswyk. Lavoreremo sul piano della crescita individuale poi, se dovesse esserci bisogno di loro nel gruppo allenato da Rossi, ver-



L'ex capitano della Pallacanestro Trieste Andrea Pecile

ranno successivamente aggregati».

LA STAGIONE IN SPAGNA

Assistant coach di Pablo Pin al Granada, Pecile ha visto la sua Granada retrocedere dalla massima serie spagnola al termine dell'ennesima stagione fatta di sangue, lacrime e sudore. «Ce la siamo giocata fino alla fine - racconta Andrea - arrendendoci solo alla

penultima giornata dopo la sconfitta in casa del Real Madrid. A differenza degli ultimi anni, purtroppo, non siamo riusciti a tornare sul mercato per rinforzare la squadra, adesso vedremo se le voci che danno il Siviglia in difficoltà per l'iscrizione alla prossima ACB sono reali. Per quanto mi riguarda, la mia priorità è quella di restare a Granada, qui in Andalusia so-

no sempre stato considerato uno di casa e mi sento a tutti gli effetti un uomo del club. Coach Pin ha già comunicato che non resterà nella prossima stagione, vedremo cosa succederà».

LA STAGIONE DI TRIESTE

Un sesto posto raggiunto con un gioco brioso e spettacolare che l'ha promossa tra le squadre più divertenti del

campionato, una qualificazione alla prossima Basketball Champions League che riporta Trieste in Europa a 23 anni di distanza dall'ultima partecipazione in Uleb Cup. «La stagione della Pallacanestro Trieste, a maggior ragione perché parliamo di una neopromossa, va considerata buona. Se poi devo parlare da tifoso, visto il budget impiegato e la qualità dei giocatori, avrei sognato qualcosina in più. Magari allungando la serie contro Brescia e portandola alla gara-5. Ma, va detto, ciò che è successo alla fine della stagione con la squalifica del campo e tutto ciò che questo ha comportato non ha aiutato».

I CAMP A TRIESTE

Tornato come ogni estate in città, Pecile si appresta ad affrontare la lunga estate che, tra Trieste e Lignano Sabbiadoro, lo vedrà impegnato con i suoi ragazzi nell'organizzazione dei campi estivi. «Dal 23 al 27 giugno daremo il via alla quindicesima edizione del Sunshine Academy, organizzato a Villa Ara dalle 830 ell 17 per bambini dai 6 ai 13 anni - conclude Andrea -. Dal 6 al 12 luglio saremo a Lignano Sabbiadoro ospiti del Bella Italia Village per la sesta edizione del Sunshine Camp per ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni con staff e partecipanti provenienti da varie parti d'Italia. La novità di quest'anno sarà la Sunshine Elite Academy, cinque giorni dal 14 al 18 luglio, organizzato presso Trieste Campus e riservato ad atleti (maschi e femmine) dai 12 ai 17 anni.

I PROGRAMMI

Mercoledì 18 ultimo giorno per l'iscrizione alla Champions

TRIESTE

Ancora qualche giorno, poi la partecipazione della Pallacanestro Trieste alla prossima Basketball Champions League sarà ufficiale. Entro mercoledì 18 giugno, infatti, la società triestina dovrà presentare l'iscrizione alla decima edizione di una manifestazione che lo scorso anno ha visto trionfare gli spagnoli dell'Unicaja Malaga in finale contro i turchi del Galatasaray. Scaduto il termine per le iscrizioni, la Fiba si riunirà in assemblea per fare il punto della situazione e decidere il nome delle 28 squadre che entreranno nel tabellone principale e quelle invece che dovranno affrontare i turni preliminari per guadagnare uno degli ultimi quattro posti disponibili. Dall'Italia hanno fatto richiesta Trapani, Trieste e Reggio Emilia. Ai siciliani, giunti secondi al termine della regular season, è già stato confermata la partecipazione diretta ma anche la Pallacanestro Trieste dovrebbe avere buone chance di essere già qualificata per la fase a gironi. Discorso diverso per la Unahotels che chiuso il campionato al settimo posto dovrebbe partire dalle qualificazioni. La promozione di Cantù, intanto, disegna il quadro della serie A 2025/2026. Una massima serie che, con la presenza di Udine e Cantù, eleverà ulteriormente il suo livello qualitativo. Due neopromosse che stanno cercando dal mercato i nomi giusti per riuscire a garantire ai coach Vertemati e Brienza due rose all'altezza delle aspettative. Udine ha già mosso le prime pedine, firmando Calzavara e Spencer e mettendosi sulle tracce dell'ex Trapani Galloway, per Cantù primi movimenti appena abbozzati. Il primo nome sarebbe quello di Bortolani.

IPPICA

Riunione serale a Montebello con due clou in programma

TRIESTE

Una riunione pre serale (inizio alle 18.30) apre oggi un inedito trittico di convegni collocati al lunedì, preludio alle notturne vere e proprie. Due i clou in programma stasera. Nel primo i favoriti sono Ghazi Mil, Gioia Jepson e Genny Jet Puntiamo soprattutto su Ghazi Mil, che partirà alla corda, e su Genny Jet. Nell'altro evento Give Me Black, Guinness Di Celle e

Grace Petral i cavalli che convincono di più in sede di pronostico. Favoriti. Corsa 1: Denny La, Brexit Baba, Bianca Del Sile. Corsa 2: Flaminio, Frankenstein Matto, Fitzgerald Treb. Corsa 3: Ghazi Mil, Genny Jet, Gioia Jepson. Corsa 4: Emmy Vip, Duplo, Euritmico Jet. Corsa 5: Give Me Black, Guinness Di Celle. Grace Petral. Corsa 6: Flaura, Fraclac, Felicity Av. Corsa 7: Bellas Bijou, Dionisio Mark, Doria Starlight.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA

CLIMASSISTANCE

assieme nell'aria

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

overpost.biz

CALCIO INTERNAZIONALE

Le Žile vincono la Minority Nations Cup di Gorizia

Nella finale la rappresentativa degli Sloveni d'Italia ha regolato 2-0 la selezione U19 del Fvg: in gol Pitacco e David Colja

Marco Bisiach / GORIZIA

Le Žile hanno conquistato la quarta Minority Nations Cup. È stata festa grande festa al “Bearzot” di Gorizia per la selezione degli Sloveni d'Italia, che regolando 2-0 la squadra U19 della Lnd del Friuli Venezia Giulia che si era imposta nel Torneo delle Regioni in Sicilia ha fatto suo il torneo organizzato in occasione della Capitale europea della Cultura anche come “prova generale” dell'Europeada in programma nella nostra regione nel 2028.

Žile e selezione U19 Fvg sono approdate alla finale vincendo i rispettivi triangolari, e dopo un primo tempo equilibrato la squadra allenata da Alen Carli ha fatto la differenza nella ripresa. Finale, quella giocata alla Campagnuzza, aperta e intervallata dalle spettacolari evoluzioni delle cheerleader della Cheerdance Millennium, e poi partita con ritmi piuttosto compassati, complice caldo tropicale e fatiche ravvicinate a fine stagione.

Nel primo tempo qualche occasione per entrambe. Nella ripresa, mentre sugli spalti si scatenavano soprattutto i ragazzi della selezione ladina, al 17' il primo gol di Pitacco, bra-

vo a scappare sulla destra e ad infilare Guiotto in uscita, e al 23' il raddoppio del veterano David Colja, con la specialità della casa, di testa. Di lì in poi tentativi orgogliosi di reazione della selezione Fvg, ma ancora occasioni per gli Sloveni in Italia, a giustificare il risultato e la coppa sollevata al cielo di Gorizia dopo il triplice fischio finale.

Le Žile hanno schierato tra campo e panchina Daniele Bigaj, Mattia Razem, Luca Paravan, Erik Colja, Patrik Sambo, Hervè Mattia Gotter, Samo Tomasetig, David Colja, Daniel Liut, Dennis Pitacco, Dominik Monti, Daniel Feri, Erik Ferluga, Simon Pintar, Janez Peterjan, Martin Juren, Marco Predan, Gioele Vincenzo Legiša e Mattia Surian.

La squadra Fvg U19 del selezionatore Bortolussi, invece, ha giocato con Giovanni Guiotto, Matteo Bettin, Filippo Badolato, Samuele Brancati, Mattia Brunner, Manuel Carneese, Saverio Coluccio, Filippo Coradazzi, Alessandro Degano, Alberto Dri, Pietro Flaiban, Romeo Greco, Nassim Madi, Lorenzo Marmoreo, Carlo Meneghetti, Gabriel Osmani, Gabriele Sinigaglia, Simone Stefani, Danyel Toffolini, Filippo

Trebez e Federico Zecchini.

Prima della finale si è svolta anche l'amichevole di calcio femminile tra le Friulane e le Ladine (dominata 9-0 dalle prime), mentre ieri tutti i giocatori e le giocatrici impegnati nel torneo hanno vissuto una giornata da “turisti” a Gorizia e Nova Gorica.

Per arrivare alle finali, nella prima giornata la Rappresentativa Fvg aveva battuto al “Bearzot” i Ladini (1-0) e il Friuli: 2-1 con punizione di Coluccio e autorete di Duca dopo il momentaneo pareggio di Zucchiatti che aveva anche fallito un rigore. Sempre Zucchiatti aveva siglato dal dischetto l'1-0 friulano sui Ladini.

A Sant'Andrea invece le Žile avevano vinto 4-1 sul Team Koroška (Gotter, Liut, Pitacco e Martin Juren per gli sloveni, Mosser per i carinziani) e pareggiato 1-1 con la selezione di Nova Gorica (Liut su punizione e Peras), per imporsi poi ai rigori. Ai rigori si sono risolte anche le due finali di consolazione: Team Koroška quinto davanti ai Ladini dopo l'1-1 del 90', Nova Gorica sul podio davanti al Friuli dopo aver pareggiato a sua volta 1-1 nei tempi regolamentari. —



In alto gli Sloveni d'Italia, sotto la selezione Under 19 del Fvg FOTOSERVIZIO BUMBACA

ECCELLENZA

L'Ufm riconferma i giocatori chiave «Dobbiamo ripartire dalla nostra identità»

Luigi Murciano / MONFALCONE

Avanti nella continuità. Dopo la riconferma di mister Andrea Zanuttig, annunciata praticamente già a fine stagione, all'ombra della Rocca si sceglie ancora una volta l'identità e la progettualità a lungo termine per un ruolo da protagonisti nella serie A dei dilettanti.

L'Ufm sceglie di puntare anzitutto sulle riconferme di un discreto zoccolo duro del gruppo che ha chiuso al settimo posto della scorsa Eccellenza. Il reparto offensivo resta praticamente intatto. Ciro Lucchio, classe 1999, capocannoniere della scorsa stagione, ha trovato l'accordo con la società per proseguire la propria esperienza in maglia biancazzurra. Con lui anche Antonio Totò Acampora, 1989, che ha chiuso l'anno con 7 reti in 31 presenze, alternandosi tra il ruolo di centravanti e quello di esterno. Stefano Novati, '95, continua a presidiare la fascia con la solita velocità e imprevedibilità. A centrocampo spiccano le conferme di Martin Aldrigo ('01), piedi educati e visione in regia con sette reti e numerosi assist all'attivo, e del giovane Jacopo Dijust

('05), che ha collezionato 31 presenze e 2 gol, guadagnandosi spazio e fiducia. In difesa restano tre pilastri: Giulio Ceselon ('96), 31 presenze e due reti; Fabrizio Pratinolo ('94), 29 presenze e due gol anche per lui; e Nicolò Moratti ('04), altro punto fermo con 29 presenze. Il capitano Luca Battaglini, classe '97, guiderà ancora il gruppo: una certezza dentro e fuori dal campo. Rientra anche Samuele Saccomani ('05), esterno, dopo il lungo infortunio al crociato: il club spera di riaverlo presto in condizione. Con queste dieci riconferme, l'Unione Fincantieri Monfalcone mette le basi per un nuovo anno di Eccellenza con l'intenzione di mantenere compatto il gruppo e alzare l'asticella.

«Abbiamo voluto dare un segnale preciso – commenta il presidente Rodolfo Lugli –. Non si riparte da zero, ma da un'identità che si è costruita nel tempo. Abbiamo fiducia nei ragazzi che hanno dimostrato attaccamento alla maglia e senso di responsabilità. Il mercato è ancora lungo, chiaro che vogliamo puntellare l'organico. Ma l'ossatura c'è e il resto lo fa l'esperienza e il carisma di Zanuttig». —

PROMOZIONE

Tra Victory e Campo arriva la separazione: a Borgo San Sergio inizia l'era di Terpin

Filippo Zivoli / TRIESTE

Ora è arrivata l'ufficialità: Michele Campo non sarà più l'allenatore della Trieste Victory Academy, al suo posto subentra Cristian Terpin, tecnico reduce dalla retrocessione in Prima con l'Azzurra Gorizia.

Campo era arrivato a novembre 2024, dopo la rescissione di contratto in Eccellenza con l'Azzurra Premariacco, portando la squadra di Borgo San Sergio al settimo posto in classifica. Nonostante abbia ottenuto l'obiettivo prefissato, ossia quello della salvezza nel campionato di Promozione, il mister siciliano ha salutato la Victory.

«La società ha dato una comunicazione di una cosa che già sapevo» – afferma Campo – «perché a fine campionato ci siamo incontrati, ci siamo confrontati e insieme abbiamo deciso consensualmente per questa separazione. I tempi della comunicazione li hanno decisi loro, ma io ne ero ovviamente già a conoscenza. Per me è stata un'esperienza positiva, perché siamo riusciti a ottenere l'obiettivo di salvarci, tenendo conto che è stato un anno

molto faticoso sotto tanti punti di vista».

L'ex allenatore biancorosso non ha grandi rammarchi: «Sono arrivato a stagione in corso, reduce da un'esperienza complicata all'Azzurra e le sette retrocessioni rendevano il campionato particolare. Ci sono state quindi delle condizioni difficili, e io e la società abbiamo convenuto che era meglio non continuare, ma secondo me è la scelta più giusta».

Nella testa dell'allenatore, ora, c'è già il pensiero della prossima stagione, che potrebbe portarlo a tornare nella sua terra di origine: «Ho alcune offerte dall'Eccellenza e forse anche una in D dalla Sicilia, la mia intenzione è comunque quella di tornare nell'isola dove sono nato».

Intanto il club del presidente Alex de Bosichi ha annunciato l'ingaggio sulla panchina di Cristian Terpin, ex bandiera dell'Azzurra Gorizia con cui ha conquistato la scalata dalla Seconda alla Promozione, categoria poi persa qualche settimana fa. A Borgo San Sergio c'è la sensazione di poter aprire un nuovo ciclo ricco di soddisfazioni. —

L'APPUNTAMENTO

C'è l'open day femminile dell'Unione Friuli Isontina

GORIZIA

L'Unione Friuli Isontina apre le porte alle aspiranti giovani calciatrici. Lo fa con l'Open Day tutto dedicato al calcio femminile, che inizialmente era programmato per il 16 giugno ma che è stato posticipato al primo luglio. Non cambiano invece orari e formula: si terrà dalle 17.30 alle 19 al campo sportivo di via Atleti Azzurri d'Italia 2 a Capriva del Friuli, e sarà riservato alle ragazze nate tra il 2011 e il 2018.

Sarà un pomeriggio di calcio, divertimento e nuove amicizie, che darà la possibilità alle bambine e alle ragazze di capire se quello del pallone è lo sport che fa per loro, e alle famiglie di conoscere strutture e tecnici dell'Ufi.

Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo mail ufisontina@gmail.com o telefonare al 3664553803. Peraltro sul rettangolo verde di Capriva si è appena concluso il Torneo femminile U12, a conferma dell'attenzione che la società isontina ha per il settore in rosa. —

M.B.

GIOVANILI

L'Udinese U15 si aggiudica la Zarja International Cup

BASOVIZZA

È andata all'Udinese la vittoria della Zarja International Cup categoria Under 15.

La formazione allenata da Mariotti era giunta alla finalissima dopo aver conquistato il primo posto nel girone con Koper, Ofk Beograd e Cjarlins Muzane, ed aver battuto in semifinale il Rijeka ai calci di rigore.

Nella finalissima i bian-

coneri hanno regolato con il risultato di 2-0 la compagine del Koper di Capodistria.

Per quanto concerne le formazioni alabardate, la Triestina si è piazzata al quarto posto (sconfitta nella finalina contro il Koper), mentre i padroni di casa dello Zarja del presidente Robert Kalc si sono piazzati al sesto posto in seguito alla vittoria ai rigori contro il Cjarlins Muzane. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Ban saluta lo Jadran: «Rimarrà sempre casa mia»

Il classe 1992 lascia dopo 18 anni di amore incondizionato: «Ho rinunciato a categorie superiori, ma sono felice così»

Guido Roberti / TRIESTE

Una vita per lo Jadran. 18 anni talvolta sembrano infiniti, poi arriva un momento in cui appaiono il tempo di un battito di ciglia. Borut Ban, classe 1992, ha scelto di concludere la carriera giocata. Un uomo simbolo, bandiera della società che continuerà a militare in B.

Ban, quando è maturata la scelta?

«Un po' alla volta nel corso della stagione. Ho dovuto affrontare una serie di infortuni negli ultimi anni, dopo una carriera fortunata».

Non solo, si è allargata la famiglia.

«A marzo è nato mio figlio. Ho capito che in termini di gioco non potevo più essere il gio-

catore che ero anni fa: era il momento giusto».

È finita bene sul campo.

«La stagione è stata difficile, non volevo lasciare lo Jadran con una retrocessione. La salvezza con il Petrarca Padova è valsa come una promozione. A un paio di minuti dalla fine del play-out mi sono girato verso Malalan, avevo capito che era fatta, lì ho capito che era arrivato quel momento, che erano gli ultimi 120 secondi da giocare con questa squadra».

Un'impresa la salvezza.
«Abbiamo combattuto fino all'ultimo. Dopo gara-1 siamo stati bravi a crederci, da lì è prevalso lo spirito Jadran, la voglia di aiutarsi, il gruppo ha fatto la differenza».

Ne sono accadute di cose

in 10 mesi...

«Il cambio di allenatore, l'aggiunta di un giocatore, tanti infortuni, alcuni lunghi. Eppure queste sono le stagioni che restano impresse».

Cosa significa lo Jadran?

«Casa, famiglia. Ho conosciuto persone bellissime, ragazzi diventati amici, fratelli. In 18 anni maturano legami che restano per sempre. Da giovane ho preso la decisione di non provare esperienze lontano da casa, in categorie più alte. Non ho nessun rimpianto, guardo indietro e non cambierei niente».

Resterei in questa famiglia?

«Non lascio lo Jadran, ne parleremo ma resterò vicino alla società e ai ragazzi. Vedre-

mo in che il ruolo».

Lasciano anche Malalan e De Petris: la fine di un ciclo.

«Ricominciare un ciclo porta entusiasmo, forze e menti fresche possono dare tanto. Mi piacerebbe vedere uno Jadran con una identità definita da nuove bandiere».

I momenti più belli?

«Le due promozioni in B e le salvezze. Da giovane vivi le situazioni di petto, quindi a 21 anni nel '14 vincere la C fu bellissimo».

Marko, Borut... proseguirà la dinastia?

«Matija ha 3 mesi. La prima gara è stata gara-2 play-out: scherzando abbiamo detto che alla prima ha vinto, è diventato l'amuleto. Da scaramantico l'ho portato al raduno prima di

andare a Padova. Battute a parte, vedremo...».

Ringraziamenti?

«Da ex giocatore ora posso dire che abbiamo dato tanto ma bisogna essere grati a chi ci ha fatto giocare 18 anni, a chi ha tenuto in piedi la società. Un lungo elenco di persone».

Un messaggio al "suo" Jadran.

«Nel 2026 saranno 50 anni di storia. Intensi, ricchi di aneddoti. La nostra generazione non sarà stata quella dorata ma ha lasciato il segno. Continuiamo pertanto a scrivere pagine importanti, a dare la possibilità ai giovani di vivere queste esperienze, per questo resterò vicino alla società, certe emozioni può darle solo lo sport, una scuola di vita». —



Borut Ban (Jadran)

SERIE B INTERREGIONALE

Dinamo, al centro Colli la fascia di capitano

Il triestino riconfermato nel team isontino per il quarto anno. Rimane anche Lorenzo Peresson. Lascia Andrea Cestaro

Michele Neri / GORIZIA

Quella di Andrea Colli alla Dinamo Gorizia è qualcosa di più di una conferma. Il centro triestino firma per un'altra stagione e sarà anche il nuovo capitano della formazione di coach Gigi Tomasi nella prossima stagione in B interregionale, ereditando la fascia, o meglio i gradi, da Siro Braidot, nel frattempo passato al ruolo di team manager dopo l'addio al basket giocato.

Per il pivot classe 1988, arrivato alla Stella Matutina agli inizi del 2022, sarà il quarto campionato in maglia Dinamo. Colli è reduce da un torneo chiuso in crescendo, con cifre importanti (nelle ultime 3 gare ben 27 punti contro Iseo, 19 contro gli Stings Mantova, 20 contro Pizzighettone) dopo una prima parte di campionato nella quale aveva dovuto fare i conti con un problema al ginocchio, poi risolto, che gli aveva fatto saltare diverse gare tra ottobre e novembre, tra queste il derby di andata giocato a Romans con la Pontoni Falconstar.

Nella seconda fase del campionato, complice anche la partenza di Giulio Casagrande verso Ferrara (dove l'ala di Fogliano si è tolta la soddisfazione di vincere il campionato nella finalissima con Pordenone), Colli ha ritrovato il posto in quintetto base e un ruolo centrale nell'assetto Dinamo. In attesa di capire se si ricomporrà la coppia con Diminic, al momento la batteria di lunghi della formazione goriziana sarebbe composta da



Il centro triestino Andrea Colli (Dinamo Gorizia)

Colli e dal nuovo acquisto Djibril Mattia Fall, un giocatore più simile a Casagrande che non al colosso croato come caratteristiche, capace di giocare da numero 4 con le sue qualità atletiche, specie in fase difensiva viste le statistiche a rimbalzo, ma anche sul perimetro grazie alla dinamicità e alle qualità balistiche nel tiro da fuori. Fall sarà centrale nel progetto tecnico anche per i notevoli margini di miglioramento (è un classe 2004).

Resta alla Dinamo anche il 2005 Lorenzo Peresson, reduce da una prima stagione di apprendistato a Gorizia nella

quale ha comunque trovato spazio soprattutto nella seconda parte. La guardia nativa di Fiume Veneto continuerà ad essere prevedibilmente un'opzione dalla panchina per coach Tomasi.

Saluta invece la compagna Andrea Cestaro dopo due stagioni in maglia goriziana, la prima delle quali coronata dalla promozione in B. Il prodotto del vivaio Falconstar, arrivato agli inizi della campagna 2023-'24, sembra destinato a scendere di categoria visto l'interesse di diverse squadre partecipanti ai campionati regionali evidentemente ambiziose. —

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, esce Barel confermato Gallo

Brenno abbandona il club bisiaco dopo due stagioni. Federico rimane alla corte del tecnico Andrea Beretta

MONFALCONE

La conferma di Federico Gallo, match-winner di tanti finali infuocati per la Pontoni Falconstar, gare in cui proprio i canestri sotto pressione della guardia di Trieste avevano permesso alla squadra di coach Beretta di essere performante nelle sfide punto a punto, mette un altro puntello alla rosa biancorossa che dovrà confermarsi ad alti livelli anche nella prossima stagione in B interregionale.

Il rinnovo di Gallo, arrivato alla Falconstar un anno fa da Corno di Rosazzo, seguendo in questo proprio Beretta, va ad aggiungersi a quelli di Bacchin e D'Andrea e alla presenza di capitano Skerbec che era già in possesso dell'accordo all'inizio del mercato. Il play guardia classe 2000 prodotto del vivaio dell'Azzurra Trieste sarà sicuramente un perno della rotazione della Falconstar, uomo da quintetto base ma anche carta dalla panchina per il cambio di ritmo dopo aver chiuso il campionato con 8,5 punti di media e tante gare in doppia cifra.

Di contro la rosa della Pontoni perde Brenno Barel che ha comunicato al club del PalaPaliaga di essere intenzionato a proseguire altrove la sua carriera cestistica lasciando così la Pontoni dopo due campionati. Quello appena trascorso doveva essere l'anno della consacrazione per la talentuosa ala del 2004 arrivata dal vivaio di Cividale ma dopo un buon inizio il torneo di Barel è stato pesantemente condizionato da un infortunio



Brenno Barel lascia la Falconstar

al legamento collaterale del ginocchio che gli ha fatto saltare circa 2 mesi di attività nella fase cruciale della stagione. Tornato in tempo per la seconda fase Barel ha poi faticato a trovare spazio, non tanto per colpa sua quanto perché la squadra di coach Beretta aveva ormai assimilato equilibri che le stavano facendo vincere una partita dietro l'altra e questo gli ha sbarrato la strada per un maggior minutaggio. Nel reparto esterni Matteo Rinaldin, alle prese in questi giorni con gli esami di maturità, è probabilmente destinato a un'esperienza in B nazionale ma l'ex nazionale

azzurro giovanile non ha chiuso le porte a un altro anno alla Pontoni se non dovesse ricevere proposte soddisfacenti.

Capitolo nuovi arrivi: dall'ambiente biancorosso filtra la speranza di poter annunciare a breve il tesseramento di un esterno che nella stagione appena conclusa ha tenuto la doppia cifra di media in B. A livello di staff tecnico resta da completare la casella del primo assistente allenatore dopo l'addio di Matija Jogan e anche in questo caso la Falconstar ha individuato l'uomo giusto con possibile annuncio in settimana. —

M.N.

PALLAVOLO FEMMINILE

L’Azzurra in crescita con l’affiliazione al Trieste Campus

La Rdr ha superato quota 150 tesserate nell’ultima stagione
Tra i risultati brilla la bella promozione in Prima Divisione

Andrea Triscoli / TRIESTE

La stagione agonistica 2024/25 appena conclusasi di Azzurra RdR si può riassumere in tre evidenti parole: crescita, consolidamento e risultati. Dove per crescita – spiega il dirigente Walter Rusich – si intende sia quella meramente numerica con il superamento di quota 150 tesserate, che quella tecnica tramite un lavoro molto efficace degli allenatori che hanno potuto godere della formazione tramite gli stage con Fusion Team Volley (squadra veneta di B rosa) per modernizzare i loro sistemi di allenamento facilitando così l’apprendimento.

Il consolidamento si è materializzato con l’affiliazione a Trieste Campus che ha permesso ad Azzurra RdR di far parte di una delle realtà dello sport cittadino. Il progetto sulla par-



Foto di gruppo per le pallavoliste dell’Azzurra RdR

te pallavolistica è ancora in embrione, ma promette sviluppi molto interessanti. Ed infine i risultati sportivi che hanno superato le più rosee previsioni: due promozioni, un campionato vinto, una coppa territoriale, successi in prestigiosi tornei senza dimenticare i podi conquistati nei campionati giovanili».

Andando nel dettaglio: Azzurra RdR Terra dopo un campionato di Seconda Divisione condotto sempre nelle zone altissime della classifica, nei successivi playoff è riuscita a conquistare la promozione in Prima Divisione, avvicinando Azzurra sempre di più ai campionati regionali che rappresentano un obiettivo societario.

Contemporaneamente le U16 di Azzurra Aria si portavano a casa la promozione in Seconda Divisione con un palmares annuale che vede in saccoccia anche il secondo posto nel campionato giovanile e i successi al Memorial Pocar di Udine e al prestigioso Mem “Barattin” di Pordenone.

Finale di stagione in crescendo anche per le U14 di Azzurra RdR Etere che hanno trionfato nella Coppa Venezia Giulia con 12 vittorie in 12 partite, semifinale e finale compresa con relativa coppa in bacheca.

Il risultato più sorprendente è venuto dalle piccolissime di Azzurra RdR Fulmine, capaci di conquistare il primo posto nel torneo U12 pur trattandosi di ragazzine sotto-età di uno o 2 anni capaci vincere 17 partite sulle 18 disputate con uno score di 48 set vinti e solo 6 persi. —

SERIE C MASCHILE

Intrepida Mariano da applausi tra Serie C e Prima Divisione E maturano anche le giovanili

MARIANO

Intrepida e coraggiosa, lo è stata, di nome e di fatto. Si parla del sodalizio sportivo del volley di Mariano del Friuli, che tanto ben ha fatto nei tornei di pallavolo del Fvg.

Per l’Intrepida Mariano si conclude una stagione estremamente positiva in tutti i campionati a cui ha partecipato. La neopromossa formazione maschile di serie C guidata dal coach/atleta Francesco Toneguzzo (libero di ancora un certo livello) è partita con una formazione largamente ringiovanita e con poca esperienza per la massima serie regionale, e con l’obiettivo salvezza. Il risultato per la squadra di Capitan Fregolent è stato un terzo posto finale in campionato e una finale di Coppa Regione. Queste le parole di coach Toneguzzo: «Un grande ringraziamento va al club, ai miei dirigenti accompagnatori (Stefano Sfiligoj detto “Bistek” e Paola Busatto, ndr) ma soprattutto a tutti gli atleti per la grande disponibilità e professionalità. Ho scelto di lavorare con molti atleti delle giovanili della società e con mol-

ti altri che non avevano esperienza in C e la loro crescita, grazie anche alla presenza di atleti come Fregolent, Righini, Beltramino e Gottardo, è stata netta e costante».

La Prima Divisione è stata un mix fra “esperti” e atleti delle giovanili (2007, 2008 e 2009) ed è stata un gran banco di prova. La squadra di coach Simone Farfaglia e capitano Zoff, dopo un quarto posto nella regular season, ha dimostrato di che pasta è fatta nei playoff vincendo il campionato in una finale al fulmicotone portata a casa 3-2 contro la Ruggine Trieste. Promozione in D che sarà un ulteriore banco di prova per la crescita di molti giovani del vivaio su cui i tecnici dello staff puntano. Per quanto riguarda l’U17 di mister Toneguzzo da quest’anno è iniziata una fruttuosa collaborazione con lo Sporting Cervignano che si porterà avanti il prossimo anno per i campionati U15, U17 e U19 e che è culminata con la vittoria del campionato interterritoriale. La società sta crescendo, con una Seconda 2DF rosa, un’altra giovanile e una U12.

A.T.

NUOVO
INTERSTAR
Progettato per gli eroi di ogni giorno.

GAMMA INTERSTAR
DA € 24.900*

*NISSAN INTERSTAR VAN 3.5T L2P2H2 105CV ACENTA a € 24.900 (IVA, messa su strada, IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 35.900 (IVA escl.), meno € 11.000 (IVA escl.) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/06/2025 presso la Rete aderente ed esclusivamente per l'acquisto di telai selezionati a stock e soggetti a disponibilità. *5anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan: 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo. Per Townstar EV e Interstar EV 8 anni o 160.000 km per difetti o graduale perdita di funzionalità della batteria.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

Paralimpica Finp**WATERPOLO**

La Pallanuoto Trieste vince lo scudetto Silver

Gli alabardati dominano il Crazy Waves Pisa. Coach Daniele Bettini: «Impagabile vedere la gioia dei nostri atleti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La squadra paralimpica della Pallanuoto Trieste ha conquistato lo scudetto Silver.

Nella piscina Felice Scandone di Napoli la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha centrato la vittoria della Final four del campionato di serie A Silver di pallanuoto paralimpica Finp: un risultato straordinario per una sezione aperta solamente due anni fa.

Nella finalissima la squadra allenata da Daniele Bettini ha battuto il Crazy Waves Pisa con il risultato di 13-8 (4-1; 5-1; 2-3) centrando la decima vittoria consecutiva di una stagione costellata di sole vittorie.

«Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati – racconta l'allenatore alabardato Bettini – torniamo a casa con uno scudetto, tra l'altro facendo percorso netto. Siamo emozionati, fa davvero piacere vedere così felici i ragazzi. Dal punto di vista tecnico posso dire che contro Pisa abbiamo prodotto un'altra grande prestazione – prosegue il tecnico ligure – gestendo bene il gioco e reagendo con ordine nei momenti di difficoltà. Tutti hanno contribuito con un ottimo apporto in acqua: ora, in vista della prossima stagione, proveremo ad allargare un po' la base».

Entusiasta il direttore generale alabardato Andrea Brazzatti: «Siamo contentissimi a dir poco. È stata un'annata lunga costellata da allenamenti e partite: abbiamo alzato un trofeo storico per la paralimpica della Pallanuoto Trieste».

Gli alabardati iniziano la finale con un perentorio 4-1 di fine primo tempo. Al cambio di campo Trieste comanda 9-2.

Nella seconda parte dell'incontro il team di Bet-

tini gestisce al meglio il risultato annullando o quasi la reazione del Crazy Waves Pisa. Alla sirena il tabellone recita 13-8, Trieste può festeggiare.

Pallanuoto Trieste: Gerbino, Ciaglia 1, Braidot, Ikodinovic 5, Cantoro 1, Vicini 3, Mansi, Galasso, Pagliai, Scarpa 2.

Il titolo di Mvp della finalissima è andato a Mauro

Il giocatore giuliano Mauro Scarpa è stato premiato con Mvp della finale

Scarpa.

Trieste era approdata al match contro Pisa dopo aver superato brillantemente in semifinale Granda Cuneo (9-4), vittoria frutto di un primo periodo da manuale concluso sul 6-0.

A referto contro i piemontesi erano andati Ikodinovic (poker), Vicini (tris) e Cantoro (doppietta).

Da evidenziare come il progetto paralimpico, fortemente voluto dal presidente Enrico Samer, è giunto al suo secondo anno di vita in seno alla Pallanuoto Trieste.

Anche per questo motivo la vittoria ottenuta ieri alla Scandone di Napoli ha fatto davvero felice tutto lo staff del sodalizio sportivo alabardato.

Il roster completo della Pallanuoto Trieste campione d'Italia Silver: Giulio Gerbino, Alessio Ciaglia, Elisabetta Braidot, Danilo Ikodinovic, Omar Cantoro, Matteo Vicini, Savino Mansi (capitano), Stefania Galasso, Giovanni Pagliai, Mauro Scarpa.

Lo staff tecnico: allenatore Daniele Bettini, viceallenatore Lara Vitali, dirigente Andrea Brazzatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La squadra paralimpica della Pallanuoto Trieste festeggia lo scudetto di Serie A Silver. A destra l'allenatore Daniele Bettini

**WATERPOLO FEMMINILE - L'AMICHEVOLE**

Il Setterosa cede alla Spagna in gol le alabardate Cergol e Gant

ROMA

Si è conclusa con una sconfitta di misura l'amichevole disputata dal Setterosa del ct Carlo Silipo contro la Spagna.

A Barcellona l'Italia ha perso 11-9 (1-2, 4-4, 3-0, 3-3) il test organizzato durante il common training con leiberiche, test programmato dopo il collegiale a Bologna. In rete anche le Orchette Cergol e Gant.

Buona la prova del Setterosa che non ha sfigurato di fronte alle spagnole del ct Valls, alla loro prima uscita casalinga dopo l'oro vinto ai Giochi Olimpici di Parigi 2024.

Alla piscina Nova Esculleira l'Italia conduce per 6-5 a metà gara, poi subisce un break di tre reti nella terza frazione che proietta la Spagna sull'8-6.

Il triplo botta e risposta dell'ultimo quarto fissa il risultato finale sull'11-9.

Un test match di livello per la preparazione ai Mondiali di Singapore in programma dall'11 al 23 luglio.

Spagna: Martina Terré, A. Ruiz 2, Espar, Ortiz 3 (1 rig.), N. Pérez 1, Crespi 2, E. Ruiz 1, Prats, Moreno 1, Camus 1, Guiral, Leitón, Mariana Terré, González, Peñalver. All. Valls.

Italia: Condorelli, Leone, Gagliardi, Cordovani, Gant

1, Cergol 1 (rigore), Giustini 2, Bianconi, Bettini 2, Ranalli 1, Cocchiere 2, Cassarà, Santapaola, Millo, Meggiato. All. Silipo.

Sono state esattamente diciotto le atlete azzurre convocate per il collegiale in Spagna: Lucrezia Cergol, Veronica Gant e Sara Cordovani (Pallanuoto Trieste), Beatrice Cassarà, Alessia Millo, Carlotta Meggiato (Plebiscito Padova), Vittoria Sbruzzi (Brizz Nuoto), Bianca Maria Rosta (Agn Energia Bogliasco 1951), Paola Di Maria, Helga Santapaola (Rapallo Pallanuoto), Roberta Bianconi (Fiamme Oro/Rapallo Pallanuoto), Olimpia Seseña, Agnese Cocchiere e Chia-



Lucrezia Lys Cergol

ra Ranalli (Sis Roma), Dafne Bettini, Aurora Condorelli, Morena Leone e Gaia Gagliardi (L'Ekipa Orizzonte Catania).

Nello staff, oltre al commissario tecnico Carlo Silipo, gli assistenti tecnici Cosimino Di Cecca e Marco Manzetti, la team manager Elena Gigli, la fisioterapista Federica Ancidei, il medico Elena Zappelli e il videoanalista Mirko Spaziani. —

Sconfitta Barbora Palicova. Il titolo di doppio va a Gleason-Martins

La Città di Grado Tennis Cup va a Tereza Valentova in tre set

GRADO

Tereza Valentova vince la Città di Grado Tennis Cup, edizione numero 28, inserita per la prima volta nel massimo circuito professionistico femminile come WTA 125 con un montepremi di 115.000 dollari. In finale è stata sconfitta Barbora Palicova in un derby della Repubblica Ceca. Nella prima frazione c'è stata in cam-

po una sola giocatrice: Valentova che ha fatto valere la maggior potenza e prestanza fisica imponendosi 6-2. Nel secondo set è partita molto bene Palicova che, con un break nel secondo game, si è portata prima 3-0 e poi 4-1, quando è arrivata la reazione di Valentova che ha fatto il break arrivando al 4-3 e raggiungendo la connazionale sul 4-4. A questo punto Valentova ha prima avuto

la palla per strappare il servizio e giungere sul 5-4, beneficiando anche di due doppi falli, ma il game è stato vinto da Palicova che è così andata in vantaggio. Sul 5-4 Valentova ha sciupato un'occasione per il 5-5 e poi ha subito il break che le è costato il set. Nella "bella" dall'1-1 dopo i primi game c'è stata una sola giocatrice in campo con Valentova che ha scardinato la difesa di

Palicova e si è imposta con un perentorio 6-1 che le consente di mettere in bacheca il primo titolo Wta della carriera.

Al termine si sono svolte le premiazioni con il presidente del Tc Grado Paolo Puggina a fare gli onori di casa e a rimarcare come il sodalizio di via Vespucci sia un «piccolo circolo che vuole fare le cose in grande». Il sindaco Giuseppe Corbato, presente anche l'assessore allo Sport Maurizio Toso, ha evidenziato l'impegno dell'amministrazione comunale per contribuire alla realizzazione di questo torneo ottimamente riuscito. Roberto Marin, presidente della Git, ha sottolineato come la crescita delle nuove terme consentirà ancora maggiore collaborazione per la riuscita della manife-



Tereza Valentova premiata alla Città di Grado Tennis Cup

stazione. In conclusione Antonio De Benedittis, presidente della Fitp Fvg e vicepresidente del Coni regionale, ha ringraziato la Regione per gli sforzi fatti per la realizzazione di questo evento, di altri internazionali di alto livello e per come il movimento tennistico regionale sia all'avanguardia in Italia. Riconoscimenti agli ufficiali di gara sono stati inoltre consegnati dai consiglieri del Tc Grado Laura Puggina, Dario Olivotto e Valentino Peres e dal socio fondatore Nicolò Olivotto.

Il titolo di doppio è stato vinto dalla statunitense Quinn Gleason e dalla brasiliana Ingrid Martins che hanno sconfitto la slovena Veronika Erjavec e la ceca Dominika Salkova 6-2 5-7 10-5. —

overpost.biz

VELA

Muggia Portorose Muggia Trionfo Adriatic Europe con Dušan Puh al timone

Nella variante Hybrid dominio di Vitamia by El Moro Marvin si aggiudica il premio all’equipaggio più inclusivo

Roberta Mantini / TRIESTE

Adriatic Europe, il Vallicelli 60 con al timone Dušan Puh, domina la classifica overall della 48. ma Muggia Portorose Muggia e vince il Trofeo Challenge dell’Amicizia. Nella variante Hybrid il primo overall è il Melges32 Vitamia by El Moro. La società meglio classificata che vince il Trofeo Giorgio Giorgini è il Cdvm, mentre la prima edizione del “Premio all’equipaggio più inclusivo” va a Marvin di Michele Zulian.

Si è conclusa la 20.ma edizione della “settimana internazionale Trofeo 3 Golfi” organizzata dal Circolo della Vela Muggia con Yacht Club Marina Portoroz, Società Nautica Pullino, Gruppo Pescasportivo Marinaresca, Scuba Tortuga e Hadria Nuoto. La Muggia Portorose Muggia, una delle più classiche re-

gate del Golfo, ha preso il via nella doppia declinazione tradizionale e hybrid.

Dopo la partenza con circa 4 nodi di vento la flotta si è separata a Isola d’Istria, la Traditional ha proseguito fino all’arrivo a Portorose, mentre la Hybrid è rientrata fino all’arrivo a Muggia. Ieri le seconde prove si sono svolte con vento più sostenuto e il primo a tagliare la linea d’arrivo, accompagnato dall’applauso dei soci del Cdvm, è stato Adriatic Europe (traditional), qualche minuto dopo è arrivato Vitamia by El Moro (Hybrid) permettendo di centrare l’obiettivo delle modifiche al percorso 2025 della hybrid: lo spettacolo dell’arrivo contemporaneo di entrambe le flotte. «Organizzare manifestazioni di questo tipo al giorno d’oggi non è scontato o facile – ha detto la presidente del Circo-

lo Vela Muggia Martina Jelovcic –. Ringrazio tutti gli equipaggi che sicuramente avranno fatto del loro meglio per essere a bordo in questi weekend e guardiamo al futuro per le prossime edizioni sperando che arrivino anche bellissime novità per dare ai partecipanti nuova linfa e nuovo vigore a partecipare».

Ecco la classifica overall della Muggia Portorose Muggia traditional. 1) Adriatic Europa di Gašpar Gašpar Mišič, (Jk Pirat Portorož), 2) Aramis di Stefano Macor, (Dipartimento Nautico Sistiana), 3) Boogyeman Roberto Benedetti, Yacht Club Adriaco. La overall della Hybrid: 1) Vitamia By El Moro di Colla/Manfè, (Cnsm Caorle), 2) Fiamma di Giovanni Sabadin (Cdvm), 3) Cattivik di Gianni De Visentini (Società Velica di Barcola e Grignano). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vincitore assoluto della Muggia Portorose Muggia Adriatic Europa FOTO PELOS

NUOTO

Sul podio di Hadria Magellano e Top Babic, Laudicina, Di Giovanni, Ragusa

Roberta Babic e Agostino Laudicina, Marzia Di Giovanni e Orazio Ragusa sul gradino più alto del podio della Hadria Magellano e della Top. L’evento natatorio in acque libere si è svolto nel contesto della Settimana Internazionale

dei 3 Golfi. In acqua circa 300 iscritti a sfidarsi sulla distanza di 1,8 km per la Magellano e di 3,6 km per la Top. Dopo la tappa a Ancarano, Muggia e Trieste a vincere la classifica della Magellano’s Version femminile è Roberta Ba-

bic (Tergeste nuoto), seconda Annalisa Ceci (Tn), terza Chiara Aglieco (Boramultisport Trieste); nella maschile primo Agostino Laudicina (Tna), secondo Nicolas Romanello (Hadria – Nuoto Venezia), terzo Luca D’Alessandro (Orizzonti). Hadria Top femminile: 1) Marzia Di Giovanni (Tn), 2) Chiara Schepis, 3) Nicoletta Deotto; maschile: 1) Orazio Ragusa (G-Udine), 2) Andrea Gruarin (Tn), 3) Laurence Gagno. —

R. M.

PESCA SPORTIVA - CAMPIONATO PROVINCIALE

Un bottino di 3,437 kg per Brayn Dagnetto numero uno assoluto fra gli U13 settore A



Il pescatore Brayn Dagnetto in maglietta celeste

TRIESTE

Una cinquantina tra ragazzi e ragazze Under 16 si sono sfidati per la prima prova del campionato provinciale Fip-sas “Canna da riva ragazzi” organizzata dalla Società Triestina Sport del Mare. Dieci le società sportive presenti con 49 ragazzi tra i 7 e 16 anni (cat. Pierini, under 13 e under 16) che hanno dato vita ad una appassionante gara di pesca da riva. A vincere negli Under 13 del settore 4 è Brayn Dagnetto, Club del Gommone, che ha portato alla verifica della pesatura una rete che conteneva ben 3,437 kg di pesce, il pescato

più importante di tutta la manifestazione. Con circa 700 grammi in meno si classifica al secondo posto del settore 4 Arthur Toffoli (Diportasti - 2,79kg), seguito da Justine Maschietto (Stsm - 398 gr). Nel settore 3 vince Matilde Negrinis (San Bartolomeo - 1,698). Nel settore 2 vince Giada Benci (Stsm, 1,35kg). Nel settore 1, riservato ai più grandi, gli Under 16, la vittoria è di Matteo Micheli della Società Triestina Sport del Mare con un pescato di 2,453 kg, il secondo posto è di Andrea Raffaele (Diportasti - 2,305Kg) seguito da Diego Nonis (Subsea - 1,708). —

R. M.

CANOTTAGGIO - L'ANNIVERSARIO

La Pullino festeggia il primo secolo di vita con il Trofeo dei 3 golfi e del Centenario

TRIESTE

A una settimana dal Trofeo Luca Vascotto, la Pullino ha organizzato il Trofeo dei Tre Golfi e del Centenario nei giorni del suo primo secolo: è nata infatti a Isola d’Istria nel 1925. Pullino, Sgt Nautica, Adria, Pol. San Marco, Saturnia, Vv. Ff. Ravalico, la veneziana Diadora, la slovena Piran e la croata Krka in gara con più di un centinaio di concorrenti. Il programma, con gare in barche da coastal a 2 ed a 4 vogatori, prevedeva sprint sui 500 metri davanti alla sede nautica.

Gli atleti Special Olympics dell’Adria, che si cimentavano prima in una regata sprint su doppi da coastal rowing: cinque serie di finali a due, con atleta special e partner accompagnatore, che si confrontavano sui 500 metri. Poi, la competizione a squadre sui remoergometri. Ecco i piazzamenti. Prima serie: primo Fragiaco partner Sardo; secondo Raponi partner Mosetti. Seconda serie: primo Bettio partner Mosetti; secondo Stuparich partner Sacco. Terza serie: primo Skerl partner Ticio; secondo Perugia partner Mosetti.

M. U.

CANOTTAGGIO - COPPA DEL MONDO

I regionali Buttignon, Gnatta e Marvucic giungono quinti Pararowing, argento a Frank

TRIESTE

Un argento nel pararowing (Frank) e tre finalisti nelle discipline olimpiche (Buttignon, Gnatta e Marvucic). Ecco gli atleti regionali alla prima prova di Coppa del Mondo sul lago di Varese, dopo l’Europeo di Plovdiv e prima della seconda prova di Coppa del Mondo di Lucerna del 29 luglio, lontana, ma nemmeno tanto, dai mondiali di Shanghai dell’ultimo week end di settembre.

In finale A giungevano sul 4 di coppia la monfalconese Stefania Buttignon e la lignanese Alice Gnatta, nella gara che vedeva Olanda, Germania e Repubblica Ceca sul podio. La barca azzurra con le due regionali ingaggiava un confronto all’ultimo centesimo con l’altra formazione italiana che le precedeva di soli 38 centesimi: quinte. Sul 4 di coppia ma al maschile, era il friulano Josef Marvucic al secondo carrello di una formazione giovane ed ambiziosa che aveva il pregio di piazzarsi al quinto posto lasciando fanalino di coda Polonia 2.

Nel pararowing, una gara arretrante per il 2 senza PR3 che imbarcava il triestino Marco Frank, assieme al nuovo compagno di barca Stanislaw Litvinchuk. Partenza veloce e passaggio ai primi 500 metri in seconda posi-

zione alle spalle della Francia, i due azzurri scendevano sul passo lasciando passare di pochissimo gli inglesi, ma mantenendo sempre il contatto con i battistrada. Gli ultimi 500 metri hanno rappresentato un crescendo per la barca azzurra che superava la Gran Bretagna e passava per seconda sul traguardo dietro ai francesi.

Ha commentato Frank: «Questo argento è una grande soddisfazione sia per aver gareggiato contro Cadot (bi-olimpico ad Atene e Pechino, paralimpico a Parigi) che per aver battuto una medaglia d’oro paralimpica (il britannico O’Brien). Dedico la medaglia al mio alunno Ewan, mancato questi giorni, che entusiasta mi aveva supportato all’inizio della mia avventura paralimpica».

Nella finale B del doppio, secondo posto, ottava assoluta, per Ilaria Corazza e nella finale C del 2 senza, terzo posto per Premerl, quindicesima assoluta.

Nel test event dell’otto mix infine, gara che si vocifera potrebbe entrare nel palinsesto dei prossimi Giochi Olimpici e che non concorreva per l’assegnazione delle medaglie, terzo posto dell’ammiraglia italiana che imbarcava la Gnatta, dietro a Stati Uniti e Germania. —

M. U.

La Nazionale in crisi

Ringhio azzurro

La Figc ha ufficializzato la scelta di Gattuso come nuovo ct Gravina: «Simbolo del nostro calcio, sarà fondamentale»

Massimo Meroi

Quello che era noto ormai da giorni da ieri è ufficiale. Rino Gattuso è il nuovo commissario tecnico della nazionale italiana. Succede a Luciano Spalletti, esonerato dopo la sconfitta per 3-0 con la Norvegia, gara d'esordio nelle qualificazioni al Mondiale. Si chiude così una delle settimane più turbolente della storia azzurra, ma i problemi sul cammino che porta al Mondiale ovviamente restano.

IL BENVENUTO

L'annuncio è arrivato nel primo pomeriggio di ieri con un comunicato della Figc. «La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica di aver conferito l'incarico di Commissario Tecnico della Nazionale italiana a Gennaro Gattuso. L'allenatore calabrese sarà presentato giovedì 19 giugno, alle ore 11, all'Hotel Parco dei Principi a Roma». A seguire le parole di Gabriele Gravina: «Gattuso è un simbolo del calcio italiano – ha detto il presidente –, l'azzurro per lui è come una seconda pelle. Le sue motivazioni, la sua professionalità e la sua esperienza saranno fondamentali per affrontare al meglio i prossimi impegni della Nazionale. Conoscevoli dell'importanza dell'obiettivo che vogliamo raggiungere, lo ringrazio per la disponibilità e la totale dedizione con cui ha accettato questa sfida, condividendo il progetto della Figc di sviluppo complessivo del nostro calcio, nel quale la maglia azzurra riveste una centralità stra-



Rino Gattuso ha indossato 73 volte la maglia dell'Italia segnando un gol

LA CARRIERA IN PANCHINA

2013	Sion (Svizzera)
2013	Palermo
2014	Ofi Creta
2015-2017	Pisa
2017	Milan (Primavera)
2017-2019	Milan
2019-2021	Napoli
2022-2023	Valencia
2023-2024	Olympique Marsiglia
2024-2025	Hajduk Spalato



Gabriele Gravina, n° 1 della Figc

tegica».

IN AZZURRO

Da calciatore ha trascorso dieci anni con la maglia azzurra addosso. A farlo esordire il 23 febbraio del 2000 nell'amichevole di Palermo contro la Svezia fu il ct Dino Zoff, l'ultima sua presenza il 24 giugno a Johnnaburg contro la Slovacchia nella gara persa 3-2 e che decretò l'eliminazione dell'Italia dal Mondiale in Sudafrica. In tutto Gattuso ha indossato 73 volte la maglia azzurra segnando un gol, quello della vittoria nell'amichevole con l'Inghilterra a Torino il 15 novembre del 2000.

LE PROSPETTIVE

Sono sei le gare che attendono la Nazionale di Gattuso sulla strada verso il Mondiale americano. Bisogna vincerle tutte e non è detto che basti vista la differenza reti a favore della Norvegia. L'esordio è fissato per il 5 settembre a Bergamo contro l'Estonia, tre giorni dopo la trasferta con Israele (probabilmente si giocherà in campo neutro). A seguire trasferta in Estonia il 10 ottobre, Israele in casa il 14 (forse di nuovo a Udine), a chiudere il 13 novembre viaggio in Moldavia e chiusura il 16 in Italia con la Norvegia. In caso di necessità appuntamento a marzo con i play-off: le 16 nazionali che ci arriveranno saranno divise in quattro percorsi di spareggio da quattro squadre l'uno. Ogni percorso prevede una semifinale e una finale in gara unica. In bocca al lupo Ringhio Azzurro. —

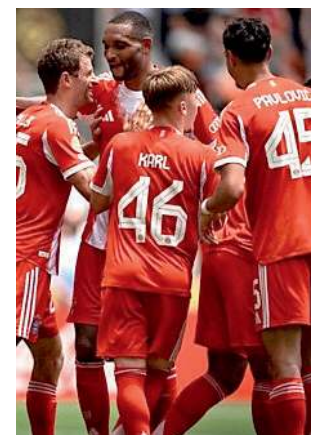
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALE PER CLUB

Bayern, 10 gol ai neozelandesi Poker Psg all'Atletico Madrid

Ha preso il via nella notte tra sabato e domenica il Mondiale per club che si disputerà negli Stati Uniti. Nella gara inaugurale sono scese in campo l'Al Ahly e l'Inter Miami di Lionel Messi: è finita 0-0 con gli arabi che hanno fallito un calcio di rigore con Trezeguet.

Non c'è stata invece partita ieri pomeriggio tra il Bayern Monaco e i dilettanti neozelandesi dell'Auckland City: 10-0 il risultato a favore dei tedeschi. Tripletta di Musiala, doppiette per Coman, Olise e Muller e gol di Boey. Non un grande spot per il calcio d'alto livello. In serata il Psg, reduce dalla vittoria della Champions League, ha battuto 4-0 l'Atletico Madrid con i gol nel primo tempo di Fabian Ruiz e Vitinha e di Mayulu e ancora di Vitinha



Bayer, scorpiata di gol

su rigore nel finale di gara.

Le due squadre italiane, l'Inter e la Juventus, faranno il loro esordio nella manifestazione rispettivamente mercoledì 19 contro il Monterrey e giovedì 20 contro l'Al Ain. —

SERIE B - PLAY-OUT

Primo atto, 2-0 per la Samp Venerdì il ritorno a Salerno

GENOVA

Davanti a una cornice di 30 mila spettatori la Sampdoria conquista il primo round nel play-out salvezza di serie B contro la Salernitana. Finisce 2-0 e ora ai liguri basterà perdere 1-0 a Salerno per mantenere la categoria.

Primo tempo di netta marcia blucerchiata. La squadra di Evani crea tre limpide occasioni sempre con Sibilli: sulla seconda è impreciso l'attaccante sampdoriano, sulla terza è notevole la parata di Christensen. La Salernitana si vede solo al 36' con un assolo di Tongya che calcia debolmente. Al 39' la Samp la sblocca con un colpo di testa di Meulenstein che sfrutta al meglio il cross di Ferrari.

Nella ripresa i ritmi cala-



Il blucerchiato Coda in azione

no e di occasioni importanti non se ne vedono. Però all'87' su palla inattiva arriva quasi a sorpresa il raddoppio di Curto. Nel finale rosso per Borini e Stoianovic. La gara di ritorno si disputerà venerdì all'Archi di Salerno alle 20.30. —

PALLA QUADRATA

Uomo vero e generoso, allenatore solo per amore



GIANCARLO PADOVAN

Parafrasando Winston Churchill, storico premier inglese, Gennaro Rino Gattuso è il miglior c.t. possibile, esclusi tutti gli altri. In verità Churchill sosteneva che «la democrazia fosse la peggior forma

di governo, escluse tutte le altre», ma sarebbe ingiusto dire che Rino è il migliore tra i peggiori. Anzi, avendone stima fin da quando giocava senza economie (e colpi dati e presi), ma soprattutto ricordando il suo curriculum da allenatore vero (gavetta dura prima di Milan, Napoli e Valencia), ribadisco che Rino è meglio di tanti altri che lo hanno preceduto e di qualcuno che verrà dopo.

Prima che lasciasse la Croazia, ho cercato Rino Gattuso

per chiedergli un'intervista. Naturalmente, con la solita disponibilità, non solo aveva deciso di concederla al nostro giornale, ma aveva anche promesso che saremmo stati i primi e quelli con cui avrebbe parlato più a lungo. Dall'Hajduk se ne andava, lasciando, come fa sempre se non arriva alla fine del contratto, un ingaggio pluriennale: «Tanto tu allenai per passione e non per soldi...», gli dissi. «Fino a quando non finiscono», replicò lui con la sagacia dell'uo-

mo del sud. L'aneddotica che accompagna Gattuso è piena di gesti edificanti. Prima di tutto perché è un uomo buono e impulsivo, in secondo luogo perché per gli altri si spende, in senso letterale, completamente. A Pisa, quando riuscì tra mille travagli societari, a portare la squadra in serie B nello spareggio con De Zerbi, alla guida del Foggia, è cosa nota che gli stipendi del suo staff li pagasse con soldi propri. Un eccesso, certo, forse anche un errore, ma l'alle-

natore è questo: un campione di umanità, un fuoriclasse di generosità.

Ho scritto allenatore perché le caratteristiche umane e spirituali di Rino sono correlate a quelle tecniche e comportamentali. Lui è uno che dà tutto, non dorme e, a volte, neppure mangia per preparare le partite, si sprema e si consuma sul campo, istiga i giocatori a fare altrettanto, sa cos'è il sacrificio e trascura ogni privilegio. La sua sarà una Nazionale lacrime e sangue o forse

sangue e arena, di sicuro come motivatore, anche se a volte in maniera pittoresca, Gattuso non è secondo a nessuno, neppure a José Mourinho o ad Antonio Conte. In azzurro viene dopo Luciano Spalletti, uno dei pochissimi esonerati tra i c.t. e Roberto Mancini, che lasciò la nazionale con una pec in una tropicale domenica d'agosto. Certo, non ci fosse stato il rifiuto di Claudio Ranieri e, forse, l'impegno di Pioli con la Fiorentina, Rino sarebbe stato in cerca di un'avventura europea dopo un timido corteggiamento del Torino. Ma per una volta il destino ha visto giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori

Podio Antonelli

In Canada vince Russell davanti a Verstappen, flop Ferrari Terzo il bolognese. Caos Mc Laren: Norris tampona Piastri

Marco Ceci

Russell e la Mercedes vincono il Gp del Canada tagliando il traguardo in regime di *safety car*, davanti alla Red Bull di Verstappen. Eppure, benché sia già questa una notizia, la copertina del decimo appuntamento stagionale la meritano altri.

In primis il bolognese Andrea Kimi Antonelli che, alla guida dell'altra Mercedes, a 18 anni e 4 mesi è tornato a far sventolare la bandiera italiana sul podio di una gara di Formula 1 quasi 16 anni dopo l'ultima volta di Jarno Trulli, allora in Giappone. Nessun nazionalismo, sia chiaro: gli applausi e i cori tributati dal sempre caloroso pubblico canadese all'emiliano (novella star anche sui social) parlano di un fenomeno già senza confini.

Ancora un "eppure", perché probabilmente la vera notizia è stata l'apertura ufficiale della sfida fratricida in casa McLaren. Norris ha iniziato ad attaccare il compagno di squadra e leader della classifica mondiale Piastri al 63° giro, regalando la *safety car* e la foto del giorno alla 67esima tornata, quando sul rettilineo dei box, cercando un sorpasso onestamente impossibile, ha tamponato l'australiano finendo per



La Mercedes di Russell precede sul traguardo la Red Bull di Verstappen

schiantarsi contro il muro: una follia, considerando anche che il duello metteva in palio "solo" il quarto posto. Gara finita per il britannico e per un pubblico comunque già sazio di emozioni.

Pesanti, comunque, le con-

seguenze per Norris, che paga dazio scivolando a 22 punti da Piastri, vedendo anche avvicinarsi Verstappen (a meno 21).

Numeri che segnano uno spartiacque stagionale, anche se tra i verdetti del circuito di Montreal in tanti hanno letto



La gioia di Antonelli sul podio

un'altra notizia, sempre evidenziata in arancione: dove sono finite le astronavi McLaren? Il Canada è stata la prima gara dell'anno senza una monoposto papaya in prima fila al via e in gara non è che sia andata meglio, con le monoposto di Woking battute dalle Mercedes e dalla Red Bull. A Barcellona in tanti avevano sperato che a riportarle sulla terra fossero le limitazioni alla flessibilità dell'alettone anteriore: niente. In Canada, invece, è entrata in vigore la nuova direttiva tecnica sul fondo, con nuovi parametri da rispettare: un caso che le McLaren abbiano perso i loro superpoteri?

In ogni caso, tanto di guadagnato, almeno per lo spettacolo. Lo hanno dimostrato i cronometri negli ultimi 15 giri (prima della *safety car*), con le prime cinque monoposto sempre racchiuse in meno di 8 secondi.

Una volatona finale, quella vista sul circuito di Montreal intitolato alla leggenda Gilles Villeneuve, onorato dalla Ferrari con il quinto posto di Leclerc e il sesto di Hamilton. Senza mai lottare per le posizioni di testa, escluse fugaci apparizioni là davanti regalate dalla girandola dei pit stop. Scusa Gilles. —

ENDURANCE

Il Cavallino resta rampante tris alla 24 ore di Le Mans E gioisce anche Kubica



I piloti Kubica, Ye e Hanson sulla 499P prima alla 24 ore di Le Mans

LE MANS

L'ambito trofeo di Le Mans è per sempre nella bacheca Ferrari. Un onore per pochi, che spetta solo a chi vince tre edizioni consecutive della leggendaria 24 Ore sull'iconico circuito francese de la Sarthe.

L'impresa è riuscita, nella classe Hypercar, alla 499P di Maranello, numero 83 colore giallo Modena del team AF Corse, condotta dal cinese Yifei Ye (pilota ufficiale del Cavallino Rampante), che si è alternato alla guida con il britannico Phil Hanson e il polacco Robert Kubica, ex pilota di F1 e rally.

Proprio quest'ultimo ha avuto il privilegio di tagliare il traguardo e sfrecciare sotto la bandiera a scacchi, dopo 387 giri.

Sul podio, terza, anche la 499P numero 51 di Giovinazzi-Pier Guidi-Calado. Quarta la numero 50 di Fuoco-Molina-Nielsen, a conferma di un dominio della casa di Maranello. A spezzare l'egemonia

la Porsche Penske di Estre-Vanthoor-Campbell, classificatasi seconda. La Ferrari è stata comunque vicina alla tripletta fino a due ore dal termine, quando la Porsche numero 6 le ha strappato il secondo posto. La terza vittoria consecutiva per la Ferrari è arrivata dopo il prestigioso successo del centenario di Le Mans ottenuto nel 2023 e l'inatteso bis concesso nell'edizione del 2024.

Quello di Le Mans è anche l'ennesimo successo firmato da Antonello Coletta, team principal della Ferrari a ruote coperte, oltre che una rivincita sulla sfortuna per Robert Kubica, che a 40 anni raccoglie finalmente quelle gioie che il destino gli ha tolto quando era una delle promesse più concrete della Formula 1, quel maledetto 6 febbraio 2011: in una gara di rally il pilota polacco rimase coinvolto in un grave incidente che gli causò ferite gravissime al braccio e alla mano destra e la fine della sua carriera in Formula 1. —

CICLISMO

Pogacar si prende il Delfinato A tre settimane dal Tour è sempre lui quello da battere

MONCENISIO

Ultima tappa del Giro del Delfinato al giovane francese della Bahrain, Lenny Martinez. Il figlio del campione olimpico di mtb Miguel se ne va in fuga con corridori di peso come Mathieu Van der Poel, a lungo in testa, resta solo sulla salita finale che porta all'altopiano del Moncenisio e poi resiste negli ultimi 5 km al ritorno delle due star della corsa Tadej Pogacar (Uae) e Jonaas Vingegaard (Visma), che a metà scalata ha tentato un allungo subito seguito dallo sloveno, leader della corsa, che ha controllato non dannandosi troppo l'anima per inseguire il fuggitivo e andare a caccia della centesima vittoria in carriera, a nem-



Pogacar e i piccoli fan

meno 27 anni di età.

Meglio riservare la cifra tonda e strabiliante per una tappa significativa al Tour de France. Martinez, dunque, fa felici i francesi, che hanno onorato a dovere l'ultimo giorno di carriera di Romain Bardet, l'ultimo che li ha fatti sperare in una vittoria del Tour de France

che manca da 40 anni (Hinalut 1985).

Il borsino dei big in vista della Grande Boucle?. Con tre vittorie Tadej Pogacar ha dimostrato una chiara superiorità in salita. A cronometro ha perso da Vingegaard e Remco Evenepoel (Quick Step), ma sulle montagne è stato nettamente superiore. Bene anche il grande rivale danese contro il tempo e in salita, meno Evenepoel che ha però tre settimane per crescere di condizione.

Gli italiani? Come accadrà al Tour de France, dove ci sarà anche Filippo Ganna (Ineos), a salvare il bilancio azzurro nella corsa di preparazione all'evento più atteso dell'anno, tutte le speranze erano riposte sul friulano Jonathan Milan (Lidl trek), che ha vinto la seconda tappa con una imperiosa volata e ha accumulato chilometri e chilometri di fatica sulle salite per presentarsi in Francia con forma e fondo ideali. Per lui però prima c'è l'obiettivo dei campionati italiani pro il 29 giugno a Gorizia. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Esordio ad Halle per Sinner con il tedesco Hanfmann A Stoccarda il trionfo di Fritz

Dopo la storica finale disputata al Roland Garros, il numero 1 al mondo Jannik Sinner torna subito in campo per la sua prima tappa della stagione sulla erba. Alla Owl Arena di Halle, in Germania, l'altoatesino difende il titolo conquistato lo scorso anno nel "Terra Wortmann Open", torneo Atp 500 con montepremi totale pari a 2.522.220 euro. Con lui, nel main draw altri tre azzurri, Flavio Cobolli, Lorenzo Sonego e Luciano Darderi. Quest'ultimo affronterà Tsitsipas, il piemontese se la vedrà con Struff, il romano con il giovane brasiliano Fonseca.

Sinner, che nel 2024 ha sconfitto in finale il polacco



Jannik Sinner

Hubert Hurkacz, aspettava di conoscere il nome del suo avversario al debutto. Ieri è ufficiale: si tratta del tedesco Yannick Hanfmann, 135 del mondo, proveniente dalle qualificazioni, sempre battuto nei due confronti precedenti (il più recente al primo turno di Wimbledon dello

scorso anno quando l'azzurro si impose in quattro set). Sinner farà il suo esordio nel torneo domani, l'orario è ancora da definire.

Intanto ieri si sono conclusi due tornei sull'erba. Taylor Fritz ha fatto sua la finale del "Boss Open", torneo Atp 250 con montepremi complessivo pari a 751.630 euro, disputato sui campi in erba del Tennis Club Weissenhof di Stoccarda, in Germania. Lo statunitense, 7 del mondo e seconda forza del seeding, ha sconfitto nell'atto conclusivo della manifestazione il tedesco Alexander Zverev, beniamino del pubblico locale, 3 del ranking internazionale e primo favorito del tabellone, con lo score di 6-3-7-6 (0).

Nel torneo Atp 250 di Hertogenbosch in Olanda a trionfare è stato Gabriel Diallo. In finale il "gigante" canadese, due metri e 3 centimetri di altezza, numero 55 del ranking Atp, ha sconfitto il belga Zizou Bergs, 63 del mondo, col punteggio di 7-5 7-6 (8). —

Scelti per voi



Un amore a 5 stelle
RAI 1, 21.30
Marisa, ragazza madre del Bronx e cameriera in un hotel di lusso a Manhattan, viene scambiata per una cliente facoltosa da Christopher Hall, giovane politico. Tra equivoci e passione, Marisa assapora la vita che ha sempre sognato.



La casa dei misteri
RAI 2, 21.20
Si ritorna al passato. Isabelle, innamorata di Richard, si trasferisce con lui in una grande casa. Ma la felicità svanisce: i fallimenti di lui e i successi di lei generano tensione. L'arrivo di Mohamed cambierà tutto.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Programma di attualità condotto da **Giorgio Zanchini** e **Roberta Rei**. Ospiti, reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.25
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'isola dei famosi
CANALE 5, 21.20
Prove estreme, tensioni crescenti e alleanze in bilico, l'Isola dei Famosi continua a sorprendere. I naufraghi affrontano fame, fatica e strategie. Al timone **Veronica Gentili** e dall'Honduras Pierpaolo Pretelli.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Mattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)	
23.20 Cose nostre Attualità	
0.30 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Comm. ('07)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume... Att.	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 L'uomo che non ho mai sposato Film Thriller ('19)	
17.15 Tg 2 Attualità	
17.35 Tg Sport Sera Attualità	
17.55 Genova - Gare Scherma	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 La casa dei misteri (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 Hot Ones Italia Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.25 Elisir Estate... Attualità	
11.20 Mixer storia... Doc.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
15.45 Metropolis - Urban Art Stories Lifestyle	
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.15 Overland 17... Lif.	
18.05 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Lif.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera weekend Att.	
7.05 La Promessa III - 440 - Parte 2 Telenovela	
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.35 Endless Love Telenovela	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.30 Delitto ai Caraibi Film Drammatico ('13)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.38 Meteo.it Attualità	
19.40 La Promessa III - 441 - Parte 1 (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Quarta Repubblica Attualità	
1.00 Il dolce e l'amaro Film Drammatico ('07)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv	
15.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.00 The Family (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 L'Isola dei famosi Spettacolo	
1.20 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Att.	
14.05 Mondiale per Club Show	
15.00 The Simpson Cartoni	
16.00 MacGyver Serie Tv	
17.55 Sport Mediaset Sera Att.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Taga Focus Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 Mondiale per Club Live Calcio	
20.45 Chelsea - Los Angeles Calcio	
22.50 Mondiale per Club Live Calcio	
23.45 Sport Mediaset Notte Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 100 Minuti Attualità	
23.15 The Dissident Film Documentario ('20)	
1.15 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.30 Amore all'orizzonte Film Commedia ('21)	
17.15 Scintille sopra Brooklyn Film Commedia ('23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish Lifestyle	
21.30 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 In&Out - Niente Di Serio Spettacolo	

NOVE	NOVE
18.05 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.40 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Gioco	
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo	
0.05 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo	

20	20
15.00 Psg - Atletico Madrid	
17.10 Post Partita Rubrica	
18.05 Bob Hearts Abishola (V.O.) - Un Grosso Barile Bianco Situation Comedy	
18.35 Supergirl Serie Tv	
19.30 Person of Interest Serie Tv	
20.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.20 Crank Film Azione ('06)	
23.05 Twister Film Drammatico ('96)	

RAI 4	21 Rai 4
14.20 Sopravvissuti Film Azione ('22)	
16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Varietà	
16.15 Rookie Blue Serie Tv	
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.10 Senza traccia Serie Tv	
20.40 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Gangs of Paris Film Thriller ('23)	
22.55 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror ('21)	
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
12.45 Giorno maledetto Film Drammatico ('55)	
14.40 Elena di Troia Film Storico ('55)	
17.05 Un pizzico di fortuna Film Commedia ('54)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Invasion Film Fantascienza ('07)	
23.20 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)	
2.05 Note di cinema Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
17.25 Osn Gatti Le Sinfonie di Schumann 3-4 Spett.	
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.25 Art Night in pillole Doc.	
19.30 Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio Documentari	
20.25 Overland 21 Documentari	
21.15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17)	
22.55 Artemisia - Passione estrema Film Drammatico ('97)	

RAI MOVIE	24 Rai
10.15 Regole d'onore Film Thriller ('00)	
12.25 Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)	
14.00 88 Minuti Film Giallo ('07)	
15.50 I professionisti Film Western ('66)	
17.50 Cjamango Film Western ('67)	
19.25 Solo 2 ore Film Azione ('06)	
21.10 The Old Way Film Azione ('23)	
22.45 Vento di passioni Film Drammatico ('94)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.10 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 La strada di Casa Serie Tv	
21.20 Tim Summer Hits Spettacolo	
24.00 Mai fidarsi di mia madre Film Thriller ('19)	
1.30 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	26 cielo
16.35 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.00 Affari al buio Doc.	
20.30 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Baby Jane (1ª Tv) Film Sentimentale ('20)	
23.10 Il Trono di Spade Serie Tv	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
17.05 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)	
18.55 La signora del West Serie Tv	
21.20 L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('80)	
23.15 Junior Film Commedia ('94)	

TV2000	28 TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Don Camillo e i giovani d'oggi Film Commedia ('72)	
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità	

LA7 D	29 7d
15.00 The Resident Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle	
21.20 Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico ('09)	
23.40 Come l'acqua per il cioccolato Film Commedia ('92)	

LA 5	30 5
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.05 The Family Serie Tv	
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 Stanno tutti bene - Everybody's Fine Film Commedia ('10)	
23.20 Storie Non Ordinarie - Di Famiglie (1ª Tv) Spettacolo	
0.25 Kiss the Chef Film Commedia ('18)	

REAL TIME	31 Real Time
13.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.00 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
21.30 Hercar - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

GIALLO	38 Giallo
11.15 Tatort Vienna Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
23.20 Mademoiselle Holmes Serie Tv	
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.25 The Closer Serie Tv	
15.15 Movie Trailer Spettacolo	
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
22.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.05 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Giallo ('93)	

DMAX	52 DMAX
14.00 Affari a tutti i costi Spettacolo	
15.50 Predatori di gemme Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Per un pugno di gemme (1ª Tv) Documentario	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Colpo di fulmini Doc.	
3.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: "Programma Alfabeto". La mostra "Giocare al Museo"; **11.55** Ma come parli? Tempo libero e tempo liberato; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: L'emigrazione al femminile; **14.00** Mi chiamano Mimi: "Lenny, un compositore americano"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** GRR; **16.00** Sconfinitamenti: Presentiamo la mostra "Casanova in viaggio..." a Trieste; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Primož Forte; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Oberkrainer Awards; **11.00** Studio Destivo; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori (r); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Habitat, pripravljaj in vodi Antje Gruden; **15.00** Terzo turno: in studio Nika Simoncic e Tamara Stanese; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Rado Murnik: Matajeva Matija - 4. pt; **18.00** Od zgodovinskih avantgard do ksevt-a; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 Radio1 Musica - Latitudine Soul	15.00 Summer Camp
16.05 L'Italia in diretta	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	10.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	12.00 Fattore C
21.00 Back2Back	14.00 Capital Records
22.00 Sogni di gloria	18.00 Tg Zero
23.00 Moby Dick	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi...	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.00 Claves
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Nove lune e mezza Film Sky Cinema Romance	21.00 Titanic Film Sky Cinema Romance
17.40 The Kill Team Film Sky Cinema Action	21.00 Sotto il segno del pericolo Film Sky Cinema Suspense
18.25 Una notte da leoni Film Sky Cinema Comedy	21.15 Annientamento Film Sky Cinema Collection
18.55 Matrix Film Sky Cinema Collection	21.15 The Company Men Film Sky Cinema Due
19.10 Edison - L'uomo che illumina il mondo Film Sky Cinema Drama	21.15 Beetlejuice Beetlejuice Film Sky Cinema Comedy
19.30 Il cecchino Film Sky Cinema Suspense	21.45 Beetlejuice Beetlejuice Film Sky Cinema Comedy
20.05 Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Comedy	22.45 Biancaneve Film Sky Cinema Family
21.00 The International Film Sky Cinema Action	23.00 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Action
21.00 La treccia Film Sky Cinema Drama	23.05 Maria regina di Scozia Film Sky Cinema Drama
21.00 Mia e il leone bianco Film Sky Cinema Family	23.05 Il bambino nascosto Film Sky Cinema Due

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	La Macrorregione Adriatico-Ionica
14.30	Rivelazioni in Musica
15.15	Le parole più belle
15.45	L'universo è...
16.10	Quarta di copertina
16.40	Focus
17.15	Istria e... dintorni estate
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
18.55	Poletno Vreme
19.00	Tuttooggi
19.25	Tg Sport
19.30	Zona Sport estate
20.00	Bellitalia
20.30	Mogol racconta Mogol
21.00	Tuttooggi
21.15	Rivelazioni in Musica
22.30	Progr. in Lingua Slovena
22.55	Gol! 2025
23.15	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste in diretta
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Vista Europa (Ag. Vista)
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Robe da pazzi
12.25	T4 "Misiot"
13.00	T4 anticip. del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste
13.50	T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
15.40	Vista Europa (Ag. Vista)
17.15	Casa Pappagallo
17.25	T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55	T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste
20.05	Edil Talk
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.10	Film: Io Daniel Blake
23.00	T4 Tg Trieste - R
23.30	Tg Regionale
24.00	T4 Trieste in diretta - Teatro
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30	Buona Giornata
8.30	La Piccola Margie - Tf
9.00	L'attualità' In Diretta - Con Riccardo Riccardi
10.00	Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.00	Sanford And Son. Tf
12.30	La Piccola Margie - Tf
13.00	Il Selvaggio West - Tf
14.00	Live! Pomeriggio In Diretta Con P. Lanfranchi
17.00	Kaboo Cartoni Animati
17.01	Inuyasha C.A.
17.30	Star Blazers 2199 C.A.
18.00	Ginguiser C.A.
18.30	Conan C.A.
19.00	Progr. In Lingua Friulana
21.00	L'attualità' In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
22.30	Sanford And Son. Tf
23.00	L'aulatità' In Diretta - Con Riccardo Riccardi.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo

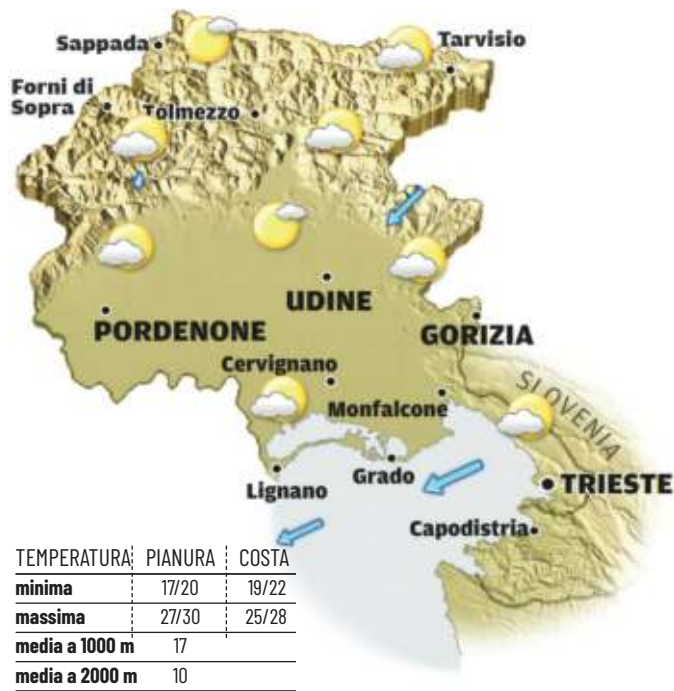


OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile con rovesci e temporali a più riprese già dalla notte e durante la giornata. Possibile qualche temporale forte. Sulla costa soffierà a tratti vento da nord o nordest in genere moderato, con qualche raffica più forte durante i temporali. Temperature massime in calo.

DOMANI IN FVG



Cielo da variabile a poco nuvoloso con maggiore nuvolosità al mattino. Su costa e zone orientali soffierà Bora moderata, anche a tratti sostenuta a Trieste, in calo nel pomeriggio.

Tendenza. Sereno su pianura e costa, poco nuvoloso in montagna. Al mattino sulla costa soffierà Borino o Bora moderata, nel pomeriggio brezza. Temperature massime in aumento.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	28	30 Km/h
Monfalcone	21	29	27 Km/h
Gorizia	19	29	27 Km/h
Udine	20	30	20 Km/h
Grado	20	30	23 Km/h
Cervignano	20	28	25 Km/h
Pordenone	21	30	18 Km/h
Tarvisio	15	24	36 Km/h
Lignano	20	31	22 Km/h
Gemona	18	28	27 Km/h
Tolmezzo	19	29	31 Km/h
Forni di Sopra	14	23	31 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	23,8
Grado	poco mosso	0,3 m	24,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	24,5
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	24,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	21	Copenaghen	13	20	Mosca	12	25
Atene	19	26	Ginevra	16	25	Parigi	14	25
Belgrado	20	31	Lisbona	13	36	Praga	15	22
Berlino	15	23	Londra	13	24	Varsavia	13	28
Bruxelles	11	24	Lubiana	17	25	Vienna	15	21
Budapest	19	26	Madrid	20	34	Zagabria	18	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	21	30
Bari	20	34
Bologna	21	31
Bolzano	20	31
Cagliari	18	33
Firenze	21	34
Genova	21	25
L'Aquila	19	31
Milano	22	32
Napoli	21	30
Palermo	23	30
Reggio C.	24	31
Roma	21	34
Torino	22	31
Venezia	21	28

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge dalle Prealpi si estenderanno fino alle pianure del Nordest; altrove, più soleggiato e asciutto.
Centro: pioggia sulle Marche; altrove, più soleggiato e asciutto. Venti variabili.
Sud: pioggia su Basilicata e i rilievi calabresi. Soggiato invece sul resto dei settori.

DOMANI
Nord: sole prevalente, la nuvolosità sarà occasionale e soltanto di passaggio.
Centro: piogge sui settori appenninici e zone vicine ad essi. Più sole lungo le coste.
Sud: tempo stabile, ma non sui settori appenninici dove scoppierranno dei temporali.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Lunedì ti accende. Hai energia, idee, voglia di correre. La sfida è tenerla focalizzata: non disperderla, scegli una direzione e vai. Oggi puoi ottenere molto se eviti gli scontri inutili.

LEONE
23/7 - 23/8



Grinta, motivazione e voglia di lasciare il segno: lunedì ti esalta. Usa questa carica con intelligenza, non con arroganza. Sul lavoro puoi brillare, ma solo se non sovrasti gli altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Giornata frizzante e piena di stimoli: sei pronto a ricominciare con slancio. Attenzione solo a non voler fare tutto subito. Scegli una priorità e buttati.

TORO
21/4 - 20/5



La settimana inizia con basi solide: oggi puoi pianificare, decidere, costruire. La tua grinta è silenziosa ma concreta. Nessuna corsa, solo passi sicuri.

VERGINE
24/8 - 22/9



Giornata lucida e produttiva, come piace a te. Oggi sei concreto, sveglio, metodico: perfetto per sistemare, impostare, decidere. Ma non perdere di vista il quadro più grande.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata solida, come piace a te. Hai la struttura giusta per rimettere in moto tutto. Sei determinato, ma anche più flessibile del solito. Ottimo momento per sbloccare progetti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Hai la mente accesa e le gambe che vorrebbero già essere altrove. Ma oggi serve anche direzione, non solo movimento. Grinta sì, ma con uno scopo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Riparti con una testa piena di idee e un cuore che cerca equilibrio. La giornata ti sfida a trovare la tua centratura anche in mezzo al caos. Grinta per te è eleganza che non si arrende.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Riparti con idee nuove e voglia di cambiare le regole. Il lunedì può essere un trampolino, ma serve anche disciplina per saltare davvero. La grinta c'è, canalizzata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Riparti in silenzio, ma con fermezza. Hai imparato a dosare le energie: oggi scegli dove metterle. C'è qualcosa che può finalmente muoversi, se smetti di trattenerli.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La settimana inizia con determinazione silenziosa. Hai un obiettivo, e oggi non hai intenzione di fermarti. Ma occhio a non chiuderti troppo nel tuo mondo.

PESCI
20/2 - 20/3



Hai voglia di essere utile, ma anche di trovare un senso più profondo in ciò che fai. La grinta per te è dolce ma tenace: non ti fermi, anche se nessuno ti vede.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6			7	8	9
10								11		
12							13			
14					15	16				
17				18		19				
20				21	22					23
				24						25
								27	28	
29						30			31	
32						33	34			
35						36				
37						38				

ORIZZONTALI: 1 Marsupiale simile a un ratto - 7 Correlativo di qual - 10 Il Konrad grande etologo austriaco - 11 Il miglior modo per spegnere la sete - 12 Si taglia con un canale - 13 Non disposta al sorriso - 14 Un grido di incitamento - 15 Il nome del cavallo di Rinaldo - 17 Divorata dal fuoco - 19 L'allenatore Rocco - 20 Le vocali nelle rime - 21 Comandano le ruote delle auto - 24 Eminente, distinto - 25 Le iniziali della Nannini - 26 Bloccano le ruote - 27 Le vittime nell'arena - 29 Vendono protezioni per le mani - 31 La fase in cui si sogna di più - 32 Vermiglio o scarlatto - 33 Lo estingue l'amnistia - 35 L'equipaggio della regata - 36 L'applicazione della Apple per ascoltare musica - 37 Lo paga chi lo sconta - 38 Lattuga selvatica.

VERTICALI: 1 Il locale accanto al frantoio - 2 Deporre con cautela - 3 Jacopo delle lettere di Foscolo - 4 Il fratello di Cam e lafet - 5 Si atteggia a gran signore - 6 Sono separate dalla "V" - 7 Lividi in volto - 8 Indurito come certi cuori - 9 Un attaccante del Milan - 11 Allenò la Nazionale dei Mondiali del 1982 - 13 Si iniettano per la profilassi - 16 È causa di continuo pallore - 18 Segno d'approvazione - 22 Colorato artificialmente - 23 Intrepida, temeraria - 24 L'umanista di Rotterdam - 25 La sorellina di Hänsel - 26 Lo intima chi ci scaccia - 28 La città de La peste di Camus - 29 Steffi, tedesca del tennis - 30 Fitta di difficoltà - 34 A Roma vi è l'Inps - 36 L'Intercity sugli orari ferroviari.





VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT



Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 giugno 2025 è stata di 12.712 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Vivi Trieste dal mare

Trieste maritime lines



Trieste – Muggia

Collegamento giornaliero annuale / Annual daily connection

Feriale in vigore tutto l'anno / Working days all year round

Part./Depart.	Trieste	6:45	7:50	9:00	10:10	11:20	14:10	15:10	16:20	17:30	19:35	21:00	22:15
Arr./Arr.	Muggia	7:15	8:20	9:30	10:40	11:50	14:35	15:40	16:50	18:00	20:05	21:30	22:45
Part./Depart.	Muggia	7:15	8:25	9:35	10:45	11:55	14:35	15:45	16:55	18:05	20:05	21:35	22:50
Arr./Arr.	Trieste	7:45	8:55	10:05	11:15	12:25	15:05	16:15	17:25	18:35	20:35	22:05	23:20

Domenica e festivi dal 16 settembre al 24 aprile 2025
/ Sundays and public holidays from September 16 to April 24, 2025

Part./Depart.	Trieste	10:10	11:20	14:00	15:10	16:20	17:30
Arr./Arr.	Muggia	10:40	11:50	14:30	15:40	16:50	18:00
Part./Depart.	Muggia	10:45	11:55	14:35	15:45	16:55	18:05
Arr./Arr.	Trieste	11:15	12:25	15:05	16:15	17:25	18:35

Domenica e festivi dal 25 aprile al 15 settembre 2025
/ Sundays and public holidays from April 25 to September 15, 2025

Part./Depart.	Trieste	9:30	11:00	13:30	15:00	16:30	18:00	19:45	21:00	22:15
Arr./Arr.	Muggia	10:00	11:30	14:00	15:30	17:00	18:30	20:15	21:30	22:45
Part./Depart.	Muggia	10:15	11:45	14:15	15:45	17:15	18:45	20:20	21:35	22:50
Arr./Arr.	Trieste	10:45	12:10	14:45	16:15	17:45	19:15	20:50	22:05	23:20

	Corsa singola / Single journey ticket	Andata e ritorno / Round-trip ticket	10 corse * / 10 journeys	50 corse * / 50 journeys
Trieste – Muggia	€ 5,00	€ 9,30	€ 15,45	€ 37,25



Trasporto bicicletta / Tickets for bicycle transport € 1,00
Abbonamento bici 50 corse / Bicycle subscription for 50 journeys € 26,80

* Gli abbonamenti da 10 e da 50 corse sono nominativi e utilizzabili da una sola persona.
/ Season tickets for 10 and 50 rides are personal and can only be used by one person.



Estensione serale dal 14 giugno al 14 settembre 2025
/ Evening extension from June 14 to September 14, 2025

Trieste – Barcola – Grignano – Sistiana

Collegamento stagionale attivo tutti i giorni dal 1° maggio all'11 ottobre 2025
/ Seasonal service available daily from May 1 to October 11, 2025

Part./Depart.	Trieste	8:00	11:00	14:30	17:30
Arr./Arr.	Barcola	8:15	11:15	14:45	17:45
Part./Depart.	Barcola	8:20	11:20	14:50	17:50
Arr./Arr.	Grignano	8:40	11:40	15:10	18:10
Part./Depart.	Grignano	8:45	11:45	15:15	18:15
Arr./Arr.	Sistiana	9:20	12:20	15:50	18:50
Part./Depart.	Sistiana	9:25	12:25	15:55	18:55
Arr./Arr.	Grignano	10:00	13:00	16:30	19:30
Part./Depart.	Grignano	10:05	13:05	16:35	19:35
Arr./Arr.	Barcola	10:25	13:25	16:55	19:55
Part./Depart.	Barcola	10:30	13:30	17:00	20:00
Arr./Arr.	Trieste	10:45	13:45	17:15	20:15

	Corsa singola / Single journey ticket	Andata e ritorno / Round-trip ticket	10 corse * / 10 journeys	50 corse * / 50 journeys
Trieste – Barcola	€ 3,20	€ 6,00	€ 12,80	€ 25,60
Trieste – Grignano	€ 5,10	€ 8,60	€ 20,40	€ 40,80
Trieste – Sistiana	€ 7,40	€ 12,50	€ 29,60	€ 59,20
Barcola – Grignano	€ 3,80	€ 7,20	€ 15,20	€ 30,40
Barcola – Sistiana	€ 7,20	€ 12,20	€ 28,80	€ 57,60
Grignano – Sistiana	€ 5,40	€ 10,20	€ 21,60	€ 43,20



Trasporto bicicletta / Tickets for bicycle transport € 1,00
Abbonamento bici 50 corse / Bicycle subscription for 50 journeys € 26,80

* Gli abbonamenti da 10 e da 50 corse sono nominativi e utilizzabili da una sola persona.
/ Season tickets for 10 and 50 rides are personal and can only be used by one person.

Trieste – Porto Vivo (bacino zero) – Barcola – Topolini (Cedas) – Grignano

miramar

Collegamento stagionale attivo tutti i giorni dal 1° giugno al 14 settembre 2025
/ Seasonal service available daily from June 1 to September 14, 2025

Part./Depart.	Trieste	08:30	10:30	13:30	15:30	18:00
Arr./Arr.	Porto Vivo	08:40	10:40	13:40	–	–
Part./Depart.	Porto Vivo	08:45	10:45	13:45	–	–
Arr./Arr.	Barcola	08:55	10:55	13:55	–	–
Part./Depart.	Barcola	09:00	11:00	14:00	–	–
Arr./Arr.	Topolini	09:10	11:10	14:10	–	–
Part./Depart.	Topolini	09:15	11:15	14:15	–	–
Arr./Arr.	Grignano	09:35	11:35	14:35	16:05	18:35
Part./Depart.	Grignano	09:40	11:40	14:40	16:10	18:40
Arr./Arr.	Topolini	–	–	–	16:30	19:00
Part./Depart.	Topolini	–	–	–	16:40	19:10
Arr./Arr.	Barcola	–	–	–	16:50	19:20
Part./Depart.	Barcola	–	–	–	16:55	19:25
Arr./Arr.	Porto Vivo	–	–	–	17:05	19:35
Part./Depart.	Porto Vivo	–	–	–	17:10	19:40
Arr./Arr.	Trieste	10:15	12:15	15:15	17:20	19:50

	Corsa singola / Single journey ticket	Andata e ritorno / Round-trip ticket
Trieste – Porto Vivo / Barcola / Topolini	€ 3,20	€ 6,00
Porto Vivo / Barcola – Barcola / Topolini	€ 2,50	€ 4,00
Porto Vivo / Barcola / Topolini – Grignano	€ 3,80	€ 7,20
Trieste – Grignano	€ 5,10	€ 8,60

	Abbonamento nominativo 10 corse * / 10 journeys personal season ticket
Trieste – Porto Vivo / Barcola / Topolini	€ 10,00



Trasporto bicicletta € 1,00
/ Tickets for bicycle transport

* Abbonamento nominativo riservato ai residenti del Comune di Trieste.
/ Personal season ticket reserved for residents of Trieste.

Trieste – Monfalcone

Collegamento stagionale attivo tutti i giorni dal 7 giugno al 6 settembre 2025
/ Seasonal service available daily from June 7 to September 6, 2025

Part./Depart.	Trieste	7:30	10:45	17:00
Arr./Arr.	Monfalcone	8:45	12:00	18:15
Part./Depart.	Monfalcone	9:00	13:30	18:30
Arr./Arr.	Trieste	10:15	14:45	19:45

	Corsa singola / Single journey ticket	Andata e ritorno / Round-trip ticket	10 corse * / 10 journeys	50 corse * / 50 journeys
Trieste – Monfalcone	€ 9,90	€ 14,85	€ 39,60	€ 79,20



Trasporto bicicletta / Tickets for bicycle transport € 1,00
Abbonamento bici 50 corse / Bicycle subscription for 50 journeys € 26,80

* Gli abbonamenti da 10 e da 50 corse sono nominativi e utilizzabili da una sola persona.
/ Season tickets for 10 and 50 rides are personal and can only be used by one person.



I servizi marittimi di Tpl Fvg indicati in questo tabellone vengono svolti dalle motonavi di Delfino Verde Navigazione.
/ The maritime services of Tpl Fvg listed on this board are provided by Delfino Verde Navigazione motorboats.



In caso di maltempo, verificare gli aggiornamenti del servizio sul canale Telegram del Comune di Trieste.
/ In case of bad weather, check the service updates on the Comune di Trieste's Telegram channel.

overpost.biz